



**COMUNE DI
CAMPEGINE**

DUP

**Documento Unico di
Programmazione**

2022-2024

INDICE

PREMESSA.....	4
GUIDA ALLA LETTURA	5
LA SEZIONE STRATEGICA (SES)	5
LA SEZIONE OPERATIVA (SEO).....	8
1. SEZIONE STRATEGICA	9
PROGRAMMA DI MANDATO LEGISLATURA 2017 – 2022.....	10
AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ.....	10
QUALITÀ URBANA	11
QUALITÀ SOCIALE	12
PARTECIPAZIONE E AMMINISTRAZIONE	13
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	14
SCENARIO ECONOMICO MONDIALE, EUROPEO E NAZIONALE.....	14
VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO.....	37
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	43
QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE.....	43
2. SEZIONE OPERATIVA	59
PARTE PRIMA.....	59
STRATEGIE E PROGRAMMAZIONE: GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI STRATEGICI 2021 – 2023	59
ELENCO DEI PROGRAMMI PER MISSIONE	59
2. SEZIONE OPERATIVA	97
PARTE SECONDA.....	97
PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI PERSONALE, LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO	97
A) PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI.....	97
B) PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI	100
C) PROGRAMMAZIONE BIENNALE FORNITURE DI BENI E PRESTAZIONE DI SERVIZI.....	103
D) PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE.....	104

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Il principio contabile della programmazione (allegato n. 12 del DPCM 28/12/2011) non stabilisce a priori uno schema valido per tutti gli enti, ma indica i contenuti e le finalità del documento. Definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità di riferimento.

In particolare il DUP, da un lato, deve fornire una serie di informazioni fondamentali di contesto sulla città, sul territorio, sulla struttura e le risorse dell'Ente e sulle norme di riferimento per la formazione del bilancio e per la gestione della pubblica amministrazione; dall'altro, deve offrire una visione d'insieme delle politiche e degli indirizzi strategici del Comune e del loro rapporto con le strategie nazionali ed europee.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*” ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione “*strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative*”.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

LA SEZIONE STRATEGICA (SES)

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa”.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità”.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

Missione 13 – Tutela della salute

La missione tredicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l’edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.”.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell’occupazione e dell’inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l’orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale”.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Missione 50 – Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie”.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale”.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l’Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

LA SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell’ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l’ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all’Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall’Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all’elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma delle opere pubbliche;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

1. SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

La modifica del contesto socio economico in cui ci troviamo ad operare e la costante riduzione delle risorse attribuite all'ente, ha comportato negli anni un cambiamento delle priorità e delle scelte strategiche.

Per una più completa e comprensione del DUP riportiamo nei paragrafi qui di seguito le linee programmatiche che caratterizzano il mandato per la legislatura 2017-2022.

AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Considerando ambiente e produzione, specialmente quella legata all'utilizzo del territorio, mondi complementari, si ritiene che gli agricoltori sia i primi e veri custodi dell'integrità della salvaguardia ambientale. Campesine è prevalentemente e tradizionalmente zona agricola in cui sono presenti aziende ed allevamenti zootecnici che costituiscono grande ricchezza e valore aggiunto al nostro territorio. Il futuro delle nostre realtà produttive agricole ed il benessere dei cittadini dipendono dalla loro capacità di muoversi nelle direzioni di sempre maggiore compatibilità ambientale ed ecosostenibilità.

I nostri obiettivi:

- Incoraggiamento ed impulso della crescita ed adesione delle aziende agricole a produzioni biologiche ed all'incentivazione del benessere animale, favorendo la realizzazione di moderni impianti di smaltimento delle deiezioni animali e dei residui di lavorazione, sostenendo la realizzazione di impianti aziendali, o intercomunali, per la trasformazione delle biomasse in energia utilizzabile, contribuendo all'informazione, individuazione e reperimento di finanziamenti regionali, statali o comunitari dedicati;
- In collaborazione con gli Enti competenti, sarà dedicata particolare attenzione al controllo della qualità dell'acqua pubblica ed all'informazione e sensibilizzazione dei cittadini;
- Sarà posta particolare attenzione ai nuovi insediamenti produttivi le cui autorizzazioni saranno principalmente valutate al fine di evitare possibili ricadute negative quali eccessivo consumo del suolo, aumento di traffico pesante, diminuzione di spazi verdi, inquinamento acustico ed atmosferico;
- Sostegno delle iniziative individuali di tutela ambientale degli spazi privati, riconoscendo agevolazioni di vario tipo a coloro che, con il proprio impegno, curano i propri spazi verdi contribuendo, altresì, alla bellezza ed al decoro dei centri abitati e delle campagne in genere;
- Valutazione periodica del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani al fine di aumentarne l'efficacia e l'economicità;
- Tutela dell'area delle risorgive di Valle Re valorizzandola non come elemento isolato, bensì integrato in un disegno di fruizione del territorio connesso a percorsi ciclabili e/o al recupero della Corte di Valle Re.

QUALITÀ URBANA

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una costante marginalizzazione del centro abitato di Campegine anche a causa dell'individuazione di punti di aggregazione esterni con conseguente impoverimento economico, umano e sociale del centro stesso. Occorre rivitalizzare il centro di Campegine rifacendone il punto di riferimento di iniziative sociali e commerciali stabili. Allo stesso modo anche le frazioni del nostro Comune soffrono di progressiva marginalizzazione e necessitano di adeguato sostegno.

La profonda crisi economica che da anni imperversa, la politica commerciale sostenuta da chi amministra la nostra Regione che accondiscende all'apertura di nuovi centri commerciali, sommata alle nuove abitudini dei consumatori che per gli acquisti utilizzano il web, hanno prodotto visibili danni alla rete commerciale del nostro Comune. Sarà compito primario sostenere le attività rimaste ed incentivare l'apertura di nuovi negozi attraverso sgravi fiscali e soprattutto una politica di visitatori, quindi potenziali clienti, dai paesi limitrofi. Lo sviluppo di questo settore sarà, di conseguenza, elemento qualificante per la vita del nostro centro urbano.

I nostri obiettivi:

- Recupero dell'area dismessa ex Coopsette di Via E. Curiel attraverso la rigenerazione delle strutture esistenti, per farne un centro ludico-culturale ed un parco attrezzato;
- Sistemazione della piazza/parcheggio di Caprara con eliminazione delle barriere ivi presenti e realizzazione di appropriato arredo urbano e parco giochi;
- Restituire al centro di Campegine ed alla frazione di Caprara il ruolo cardine della vita sociale e commerciale del paese;
- Recupero del ruolo propositivo delle frazioni sia, ove possibile, ricreando centri di aggregazione sociale ed umana, sia attraverso l'attivazione di consigli di frazione quali strumenti di segnalazione, proposta e partecipazione;
- Sostegno, incentivazione e promozione di attività commerciali di vicinato ed artigianali di servizio, privilegiando gli operatori del paese;
- Realizzazione di percorsi ciclopeditoni protetti di collegamento fra le frazioni ed il Capoluogo;
- Preso atto che Campegine ha una rete insufficiente e inadeguata di collegamenti di trasporto pubblico con il capoluogo provinciale e con i centri vicini, sarà impegno dell'Amministrazione modificare questa gravosa situazione, nei confronti di Seta attuale gestore del servizio di pubblico trasporto. Saranno altresì incentivati e sostenuti servizi alternativi quali convenzioni con privati che con propri mezzi idonei possano effettuare servizio di trasporto di privati o promozione dell'uso condiviso dell'auto tra persone che devono percorrere lo stesso itinerario.

QUALITÀ SOCIALE

I cittadini di Campegine segnalano da tempo un crescente senso di insicurezza dovuto all'aumento di episodi di microcriminalità che impediscono di vivere serenamente i luoghi pubblici del paese, in particolare nelle ore serali e notturne quando il paese, di fatto, è deserto.

L'aumento della popolazione anziana rende necessario accrescere l'ambito assistenziale in loco al fine di limitare i disagi per i frequenti spostamenti dal luogo di residenza.

Ai giovani si presentano scarse occasioni di coinvolgimento in attività ludiche, sociali, di volontariato, culturali, al punto da costringere gli stessi a far riferimento alle numerose iniziative presenti nei Comuni limitrofi.

I nostri obiettivi:

- Cultura. Supporto e potenziamento delle realtà di volontariato che fanno produzione culturale nel paese e sostegno alla reciproca collaborazione. Organizzazione di frequenti incontri pubblici su temi quali: protezione civile, volontariato, educazione civica, culturali in genere, anche in collaborazione con Enti vari, associazioni di volontariato, parrocchia. Coinvolgimento delle diverse associazioni del territorio ed a gruppi anche spontanei, giovanili e non, nella realizzazione di manifestazioni pubbliche e private che rispondano al bisogno aggregativo dei cittadini e favoriscano esperienze di cittadinanza attiva;
- Protezione civile. In stretto rapporto con il gruppo Comunale di protezione Civile, promozione dell'informazione/formazione periodica alla cittadinanza sull'organizzazione e modalità di gestione di eventuali situazioni di emergenza: piani di emergenza, autorità di riferimento, comportamenti individuali da tenere, punti di raccolta, sistemazioni logistiche;
- Realizzazione di Sportello Sociale Amico, anche a cura di volontari, che intercetti in modo più diretto i bisogni delle persone nell'ambito della pesante burocrazia;
- Progetti educativi di strada volti alla prevenzione della tossico-dipendenza, dell'alcoolismo, del bullismo, del vandalismo, della violenza sulle donne e domestica;
- Maggiore visibilità alle associazioni operanti sul nostro territorio attraverso strumenti ed eventi che possano raggiungere tutti i cittadini e favorendo, così, la possibilità di reclutare volontari;
- Organizzazione, anche in collaborazione con operatori di settore di Associazioni no-profit, di centri d'ascolto e di supporto per donne che vivono esperienze di violenza in famiglia e potenziamento e supporto all'attività di gruppi di auto aiuto per combattere le dipendenze (alcool, droghe, gioco, ecc.);
- Investimento nella prevenzione sanitaria incentivando a livello Comunale le opportunità di screening, nonché interventi educativi e di supporto in tema di oncologia, malattie croniche, infanzia ed adolescenza;
- Nell'ambito sanitario ci si muoverà nell'ottica di superare, nell'interesse dei cittadini, qualsiasi situazione di monopolio che possa limitare la concorrenza;
- Promozione del dialogo e della partecipazione volontaria di tutti i professionisti sanitari del territorio, dei responsabili delle strutture assistenziali per anziani, delle associazioni di volontariato e di tutti i soggetti in grado di condividere le proprie esperienze con la collettività;
- In collaborazione con gli Enti preposti, istituzione, nel centro del paese, di una serie di servizi assistenziali localizzando un centro infermieristico per prelievi ed esami di prima necessità in favore, in particolare, degli anziani e delle fasce più deboli;
- Impegno per una costante, continuativa e stabile presenza di agenti della Polizia Municipale legati al territorio i quali, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, possano monitorare con efficacia il territorio Comunale;
- Richiesta alle autorità competenti di un punto stabile di presenza della Polizia Stradale presso il Casello Autostradale di Caprara attivando, altresì, strumenti di tecnologia avanzata che garantiscano il controllo in entrata ed in uscita e che dialoghino con le Forze dell'Ordine per scambi di dati ed informazioni.

PARTECIPAZIONE E AMMINISTRAZIONE

A fianco degli investimenti legati all'attesa crescita economica, l'Amministrazione comunale si trova di fronte al dilemma di come garantire il pareggio di bilancio nella parte corrente. Il bilancio di un comune si trova al centro di dinamiche impositive e finanziarie nazionali di cui spesso è mero esecutore.

L'impegno della futura amministrazione sarà quello di attuare un severo controllo dei costi in ogni settore.

I nostri obiettivi:

- **Informazione.** Istituzione di adeguati canali atti non solo ad informare costantemente la cittadinanza sulle iniziative, i programmi e le scelte politiche dell'amministrazione comunale, ma anche al fine di favorire occasioni di condivisione con la cittadinanza e cogliere le priorità segnalate.
- **Efficienza ed efficacia** nella gestione dei servizi comunali. Rafforzamento della reale autonomia del Comune di Campegine, e di conseguenza ai suoi cittadini, proseguendo nell'opera di adeguata e funzionale riorganizzazione degli uffici e dei servizi, anche al fine di consolidare la necessaria vicinanza fra cittadini ed istituzione.
- **Politiche fiscali e di bilancio.** Rigorosa programmazione economica e costante accurato controllo di gestione tesi al più efficace utilizzo delle risorse pubbliche e ad evitare incrementi di pressione fiscale sui cittadini, in particolare accurata analisi dell'attuali inadeguati base impositiva e ammontare delle entrate in materia di IMU sulle aree fabbricabili.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

SCENARIO ECONOMICO MONDIALE, EUROPEO E NAZIONALE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Analisi della situazione economica e geopolitica internazionale

Il mondo in cui viviamo è sempre più complesso e interconnesso: ogni avvenimento esterno finisce per ripercuotersi anche all'interno dei nostri confini. Alla luce dei numerosi eventi che caratterizzano lo scenario internazionale, occorre considerare le dinamiche e l'interdipendenza dei fenomeni geopolitici e geoeconomici, con particolare attenzione al tema sempre più rilevante della sicurezza e alle nuove sfide che la comunità internazionale è chiamata ad affrontare.

Dalla fine della Guerra Fredda la stessa definizione di sicurezza internazionale è enormemente cambiata: nuovi attori, nuove problematiche, nuove questioni da affrontare. Inoltre, i cambiamenti geopolitici in atto si intrecciano con lo scenario di un'economia mondiale caratterizzata da incertezze, crescita lenta e rallentamento dei mercati emergenti.

Il 2020 si è caratterizzato fortemente per l'emergenza epidemiologica sanitaria dovuta al virus Sars-Cov2 che ha significativamente influenzato l'economia mondiale, si è registrato un crollo dell'attività economica in quasi tutti i paesi, seguito da un forte rimbalzo nei mesi estivi che ha riflettuto la progressiva rimozione delle restrizioni

Il rapporto annuale dell'Istat¹ evidenzia come tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, la ripresa economica è proseguita in maniera eterogenea tra paesi e settori produttivi, a seguito delle misure di distanziamento adottate per contrastare la seconda ondata dei contagi, dei progressi nelle campagne vaccinali e dell'efficacia delle misure di sostegno poste in atto in modo differente a livello nazionale.

¹ Rapporto annuale 2021. La situazione del Paese.- ISTAT – luglio 20210

Le attività dei servizi, con poche eccezioni, sono state colpite duramente e per un tempo prolungato dalle misure di contenimento sociale. Il settore industriale, nella maggioranza delle economie, ha sostenuto il processo di ripresa, trainando gli scambi mondiali di merci in volume. Nel primo trimestre del 2021, il commercio internazionale di merci in volume ha continuato a espandersi in termini congiunturali e dovrebbe rimanere su un sentiero di crescita anche nei prossimi mesi.

Le prospettive economiche internazionali restano contraddistinte da elevata incertezza e rischi legati al progresso delle campagne vaccinali e alla tempistica ed efficacia dei provvedimenti di supporto pubblico ai redditi.

Nei primi mesi del 2021, il ciclo economico si è rafforzato in Cina e negli Stati Uniti mentre nell'area euro l'attività ha subito una nuova flessione, a causa dell'introduzione di ulteriori misure di contenimento, volte a contrastare il riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria.

Come evidenziato nel grafico seguente La Cina è l'unico tra i principali paesi a non aver subito nel 2020 una contrazione dell'attività economica, cresciuta del 2,3 per cento; il Pil nel primo trimestre del 2021 è aumentato dello 0,6 per cento su base congiunturale. La ripresa dovrebbe proseguire robusta nella seconda parte dell'anno dando luogo, secondo le previsioni di primavera della Commissione Europea, a una crescita di quasi l'8 per cento nel 2021, attesa attenuarsi l'anno successivo al +5,4 per cento.

Negli Stati Uniti, dove nel 2020 l'attività economica è diminuita del 3,5 per cento, nel primo trimestre di quest'anno il Pil è cresciuto dell'1,6 per cento su base congiunturale, grazie alla ripresa di consumi e investimenti, che hanno anche beneficiato del consistente programma di stimolo fiscale approvato dal Governo. Nella prima parte del 2021 il veloce recupero dell'attività si è accompagnato a un marcato rialzo dei prezzi.

Gli indicatori anticipatori suggeriscono il proseguimento della fase espansiva che porterebbe, sempre in base alle recenti previsioni della Commissione Europea, la crescita dell'economia statunitense nel 2021 al 6,3 per cento, mentre il progressivo allentamento delle misure di sostegno determinerebbe una decelerazione della dinamica nel 2022 (al 3,8 per cento).

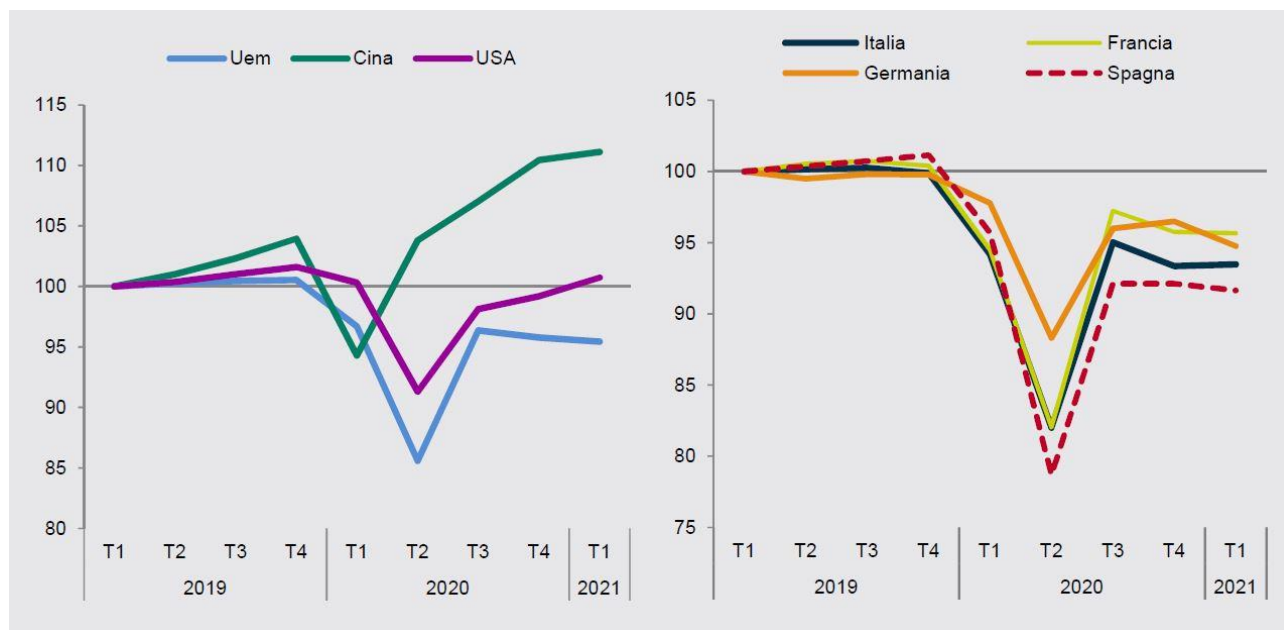


Figura 1 **Prodotto Interno Lordo. 1° trimestre 2019 - 1° trimestre 2021**
(Fonte: OCSE ed Eurostat - ISTAT 2021)

Osservando i dati dell'area euro, gli effetti sull'attività economica dell'emergenza sanitaria sono stati differenti a livello nazionale. Per tutti i paesi il secondo trimestre 2020 ha rappresentato il minimo ciclico assoluto, ma le intensità sia del calo sia del recupero sono state eterogenee. Nel complesso del 2020, l'attività economica dell'area si è ridotta del 6,6 per cento. La contrazione è stata determinata prevalentemente dalla caduta della domanda interna cui si è associata una flessione della domanda estera netta. Tra le maggiori economie, la flessione del Pil è stata pari al 10,8 per cento in Spagna, l'8,9 in Italia, l'8,1 in Francia e solo il 4,9 per cento in Germania.

Nei primi mesi dell'anno, l'andamento economico dell'area euro, diversamente da quello di Cina e Stati Uniti, è stato condizionato dal prolungamento delle misure di contenimento dell'emergenza. Nel primo trimestre 2021, il Pil dell'Unione economica e monetaria europea (Uem) ha segnato un'ulteriore riduzione in termini congiunturali (-0,3 per cento) su cui ha pesato l'ampia flessione dell'attività economica in Germania (-1,8 per cento). In Spagna e Francia i cali sono stati più contenuti (rispettivamente -0,5 e -0,1 per cento), mentre in Italia si è registrato un lievissimo recupero (+0,1 per cento).

Dal lato dell'offerta, in linea con la ripresa mondiale, la produzione industriale dell'area euro ha proseguito la tendenza di robusta espansione, segnando, dopo una battuta di arresto a febbraio, due incrementi congiunturali consecutivi a marzo e aprile rispettivamente dello 0,4 e dello 0,8 per cento. Analogamente, l'indicatore sui posti vacanti nel primo trimestre del 2021 è risalito poco sotto il livello di fine 2019.

L'evoluzione più recente dell'attività e gli indicatori anticipatori segnalano un deciso miglioramento delle prospettive economiche per i prossimi mesi, legato in primo luogo al superamento dell'emergenza sanitaria, ma anche all'imminente disponibilità della prima parte di risorse finanziarie di Next Generation EU.

La pandemia da Covid-19 sta ancora duramente colpendo l'intero pianeta e non ha risparmiato l'Italia così come i nostri territori e l'intera regione Emilia-Romagna.

Il lungo periodo di lockdown ha inciso profondamente sulla vita sociale e affettiva dei cittadini ma anche sugli aspetti legati all'economia del paese; ha stravolto sulla produzione e sui consumi, cambiando radicalmente il comportamento delle persone, ha limitato lo spostamento, anche di merci in un modo impensabile in epoca di globalizzazione; ha sconvolto ogni programma e previsione che si erano fatti in precedenza, in un contesto comunque non ideale e già di difficile pianificazione economica.

Situazione Italiana

Per quanto riguarda la situazione nel nostro Paese, l'Istat sottolinea che in Italia, come per l'area euro, nel 2020 l'andamento dell'attività è stato dominato dall'evoluzione delle misure di contenimento sanitario, con fluttuazioni di ampiezza e frequenza del tutto inusuali. A livello congiunturale, dopo la violenta caduta del secondo trimestre vi è stato un immediato recupero, ma il risultato del quarto trimestre è tornato negativo a causa delle nuove misure di emergenza.

L'economia italiana nel 2020 si è contratta dell'8,9 per cento (Figura 1.4) – una caduta di ampiezza senza precedenti dalla Seconda guerra mondiale – che, per la scarsa performance dell'ultimo ventennio, ha riportato il Pil al livello del 1998. La recessione è da attribuire soprattutto alla caduta verticale della domanda interna: i consumi di famiglie e Istituzioni sociali private al loro servizio (ISP) e gli investimenti lordi sono diminuiti del 10,7 e del 10,8 per cento, rispettivamente. I consumi collettivi, cresciuti dell'1,6 per cento, hanno attenuato la flessione della domanda interna, ma solo per 3 decimi di punto. La contrazione delle esportazioni di beni e, soprattutto, di quelle di servizi (nel complesso il -13,8 per cento) è stata solo parzialmente compensata dalla contestuale riduzione delle

importazioni (-12,6 per cento) e la domanda estera netta ha sottratto ulteriori 0,7 punti percentuali all'andamento del Pil. La contrazione degli investimenti è stata particolarmente marcata per le componenti dei mezzi di trasporto e delle macchine e attrezzature, mentre è risultata più contenuta per le costruzioni e per la spesa in prodotti della proprietà intellettuale.

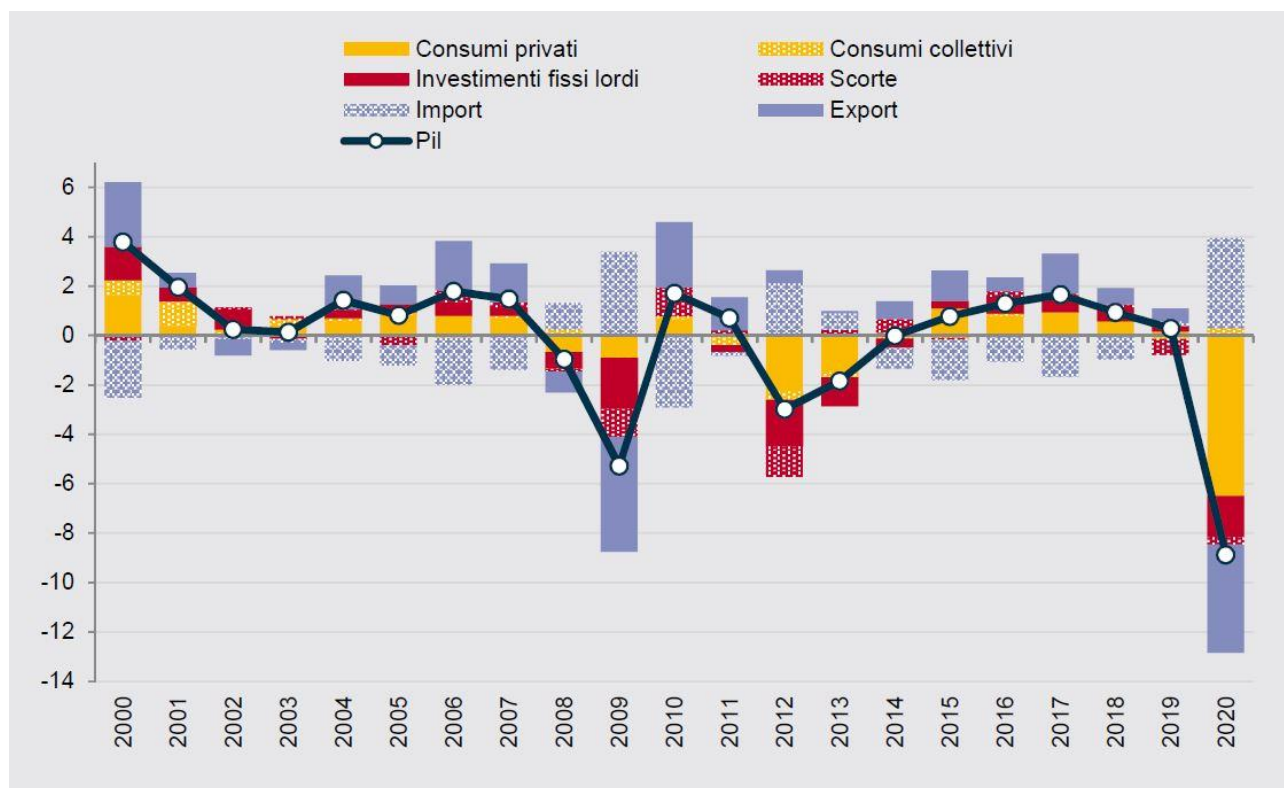


Figura 2 **Andamento del Pil italiano e contributi delle componenti di domanda.** Anno 2000-2020 (variazioni e punti percentuali) (Fonte: Istat, Conti nazionali – ISTAT 2021)

Nel primo trimestre 2021, l'economia italiana ha segnato un lievissimo recupero congiunturale (+0,1 per cento il Pil), con un risultato migliore di quello delle altre maggiori economie europee. Il contributo positivo delle scorte (+0,6 punti percentuali) ha compensato sia il modesto apporto negativo della domanda interna (-0,1 punti percentuali), sia quello più ampio della domanda estera netta (-0,4 punti percentuali). Quest'ultimo è derivato da un robusto incremento delle importazioni a fronte di una crescita modesta delle esportazioni (+0,5 per cento), ancora frenate dalla caduta dei servizi, che includono le spese legate al turismo.

I consumi delle famiglie hanno segnato nel primo trimestre un nuovo marcato calo congiunturale (-1,2 per cento), pur in rallentamento rispetto al trimestre precedente. Anche a seguito del permanere di misure connesse all'emergenza sanitaria, la spesa delle famiglie sul territorio economico (che include quella degli stranieri) ha segnato ancora una forte diminuzione (-1,8 per cento in termini reali), in particolare nella spesa per servizi, (-4,2 per cento), mentre si è verificato un rimbalzo della spesa per beni di consumo durevoli (+1,9 per cento).

Il miglioramento del clima economico, le misure di sostegno della liquidità e gli incentivi al settore delle costruzioni hanno spinto, nel primo trimestre 2021, il recupero congiunturale degli investimenti fissi lordi (+3,6 per cento). Il rimbalzo è stato particolarmente marcato per la componente delle costruzioni, cresciuta del 5,0 per cento al netto della stagionalità.

Segnali positivi sono emersi dal lato del commercio internazionale di beni mentre da quello dei

servizi permane una tendenza negativa, legata soprattutto al persistere degli ostacoli al recupero del movimento turistico (sugli effetti settoriali del crollo della spesa dei turisti stranieri si veda il riquadro Gli effetti economici del crollo dei flussi di turisti stranieri). Le esportazioni e le importazioni di beni sono aumentate in termini congiunturali dell'1,2 e 2,1 per cento, rispettivamente.

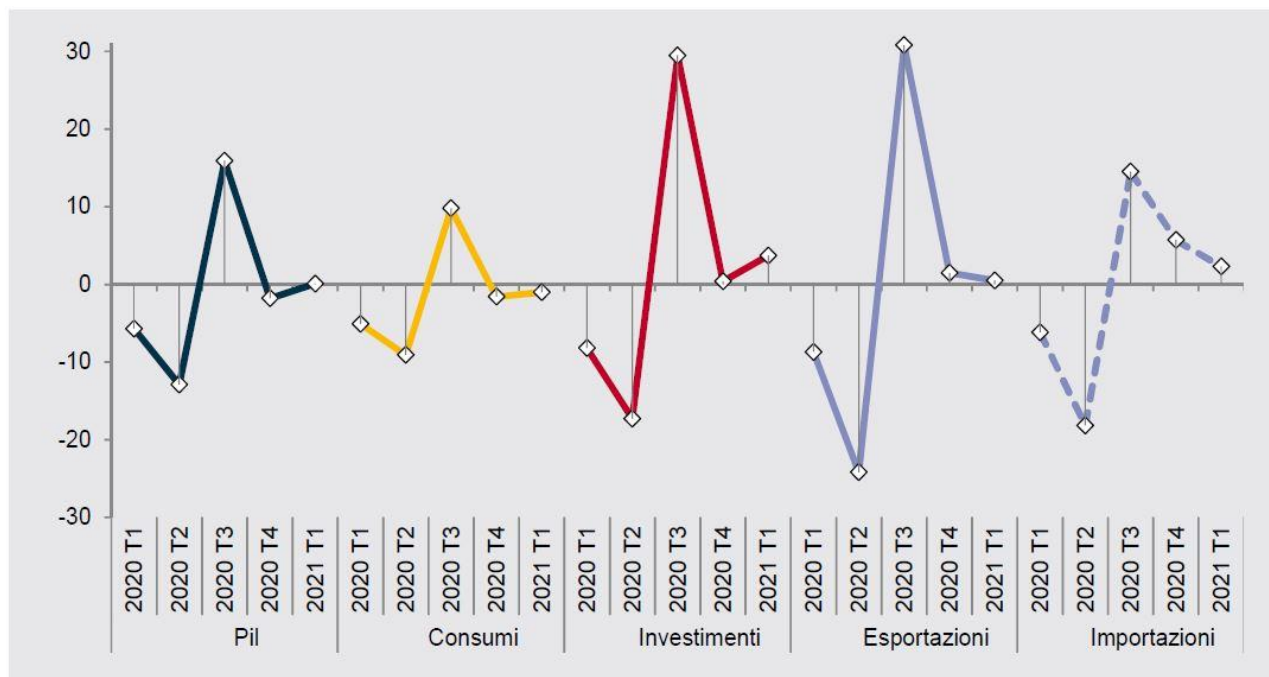


Figura 3 **Prodotto Interno Lordo. 1° trimestre 2020 - 1° trimestre 2021 (variazioni percentuali sul trimestre precedente)** (Fonte: Istat, Conti nazionali - ISTAT 2021)

Il Centro Studi di Confindustria nel documento “LIBERARE IL POTENZIALE ITALIANO. RIFORME, IMPRESE E LAVORO PER UN RILANCIO SOSTENIBILE?” presentato nella primavera 2021 evidenzia un’economia e una società compresse, dopo quattordici mesi di epidemia, ma anche ricche di risorse ed energie che possono e devono essere liberate. Quanto più la crisi economica ha colpito, settori produttivi o fasce occupazionali o categorie sociali, tanto più si avverte la necessità di sanare le ferite - certo - ma anche ricostruire le premesse per liberare il potenziale italiano di sviluppo sostenibile.

A poco più di un anno dallo scoppio della pandemia da Covid, l’economia italiana porta le ferite profonde di uno shock inatteso, diffuso e prolungato, che ancora oggi continua a intaccare le fondamenta del sistema economico nazionale e che rischia di generare effetti duraturi sul potenziale di crescita italiano. Al quarto trimestre del 2020 il PIL italiano risultava ancora indietro del 6,6% rispetto allo stesso periodo del 2019, con la spesa delle famiglie indietro del 9,9%, nonostante il rimbalzo nel terzo trimestre del 2020 (dopo l’allentamento delle misure di contenimento), ed esportazioni su livelli inferiori dell’8,1% rispetto a quelli di fine 2019 (tabella seguente).

Variabili	Var. % 2020	
PIL	-6,6	
Import	-7,1	
Consumi finali nazionali	-6,8	
Spesa delle famiglie	-9,9	
Spesa della PA	3,2	
Investimenti fissi lordi	-1,2	
Investimenti in abitazioni	0,2	
Investimenti in fabbricati	5,7	
Investimenti in impianti e macchinari	-5,6	
Mezzi di trasporto	-13,5	
Risorse biologiche coltivate	0,6	
Prodotti di proprietà intellettuale	-2,2	
Esportazioni di beni e servizi	-8,1	
Fatturato nei servizi	-8,4	
Produzione industriale	-2,6	
Vendite al dettaglio	-2,8	

Le voragini economiche prodotte dalla crisi pandemica (Italia, variazioni % 4° trimestre 2020- 4° trimestre 2019 su dati destagionalizzati; variazioni % trimestrali 2020)

Il 2020 è stato, non solo per l'Italia, uno degli anni più drammatici dal punto di vista economico, sociale e sanitario. A partire da febbraio, la rapida diffusione del virus ha dato avvio alla più grave crisi della storia recente del nostro Paese.

Nella prima fase l'impatto causato dal doppio shock di domanda e offerta, indotto dal blocco delle attività in numerosi settori dell'industria e dei servizi e dalle limitazioni agli spostamenti delle persone, ha prodotto conseguenze dirompenti per l'economia: il PIL è diminuito del 5,5% nel primo trimestre e del 13,0% nel secondo.

La diffusione del virus a livello globale è avanzata con tempistiche diverse, obbligando i paesi colpiti a introdurre misure di contenimento che hanno causato importanti interruzioni lungo le catene di fornitura globali, generando strozzature dell'offerta e limitando gli scambi commerciali, con ripercussioni molto negative anche sull'export italiano.

Diversamente da quanto atteso, dopo l'avvio del 2021 si è avuto un nuovo peggioramento della crisi sanitaria e un rafforzamento delle misure di contrasto al Covid in tutto il territorio nazionale. La diffusione di alcune varianti, più aggressive e contagiose del virus originario, ha portato a un raddoppio dei casi nel giro di poco più di un mese: da circa 12mila al giorno a inizio febbraio a 23mila al giorno a fine marzo. Le nuove misure si sono sommate alle chiusure di attività legate al turismo invernale già decise in precedenza.

A risentirne maggiormente è stato ancora una volta il comparto dei servizi, dove l'attività in molti settori risulta fortemente colpita. L'industria, invece, evidenzia nel complesso una certa resilienza, guidata soprattutto dalla domanda estera che in questa fase è sostenuta dalla ripresa nell'area asiatica e negli USA.

La dinamica del PIL nel primo trimestre 2021 è vista, perciò, in marginale arretramento, a causa del contributo negativo dei servizi e nonostante l'aumento atteso del valore aggiunto nell'industria.

Sul fronte della domanda interna, l'incertezza generata dal peggioramento della situazione sanitaria favorisce una maggiore prudenza nella gestione dei bilanci familiari, mentre l'attesa di un'uscita dalla crisi sanitaria nei prossimi mesi per il momento non pare abbia favorito le decisioni di investimento delle imprese. La particolare tempistica nell'introduzione di nuove misure di contenimento, riguardanti tutte le regioni italiane e stabilite per un periodo compreso tra marzo e aprile 2021, rischia di pregiudicare anche la dinamica del PIL nel 2° trimestre.

Per quanto si tratti di misure a livello nazionale, non sono comunque comparabili – in termini di impatto economico – a quelle decise un anno fa. Proprio in ragione di ciò, l'andamento del PIL è atteso debole nel 2° trimestre, non in caduta.

Il recupero dovrebbe rafforzarsi nei mesi estivi del 2021 e consolidarsi in quelli invernali. L'ipotesi di fondo a supporto di questo scenario previsivo è che la diffusione del Covid sia contenuta in maniera efficace, grazie alla distribuzione dei vaccini a quote sempre più ampie di popolazione: secondo quanto dichiarato recentemente dal Governo, l'obiettivo è di arrivare a coprire circa l'80% della popolazione italiana entro settembre 2021. Se si procederà in tale direzione, ci sarà da attendersi un rapido calo dei contagi già dalla fine della primavera e con esso un allentamento delle misure restrittive che, come avvenuto nell'estate 2020, rilancerà la domanda.

L'impatto psicologico dell'approssimarsi di una soluzione alla crisi pandemica, grazie alla vaccinazione di massa, genererà man mano un netto miglioramento delle aspettative e, di conseguenza, porterà le famiglie a liberare i risparmi forzatamente accantonati nel corso dell'ultimo anno. L'impatto positivo, in termini di maggiori consumi, è previsto essere robusto nei mesi estivi (si

veda oltre). Il miglioramento del contesto generale, anche negli altri paesi, insieme a un graduale ritiro delle limitazioni di spostamento, porterà inoltre benefici significativi lungo la filiera turistica.

Un importante contributo alla dinamica del PIL nei prossimi trimestri sarà rappresentato dagli effetti positivi derivanti dalle misure di policy di sostegno all'economia già approvate e da quelle che sono in fase di programmazione.

Sulla base di ciò, il profilo trimestrale del PIL atteso per quest'anno evidenzia un'accelerazione della risalita nei mesi estivi (+2,8%) e un ulteriore incremento in quelli autunnali (+1,4%).

La spesa delle famiglie italiane resta, anche nel biennio di previsione, la componente più debole della domanda interna. È prevista recuperare del 3,6% nel 2021 e del 4,6% nel 2022, dopo la contrazione del 10,7% registrata lo scorso anno. L'incremento nel biennio non sarà dunque sufficiente a compensare il forte arretramento nel 2020: al 2022 la distanza rispetto al 2019 sarà ancora del 3,2%, pari a circa 34 miliardi di euro in meno. Nel corso del 2020 i consumatori hanno sacrificato gli acquisti di beni durevoli (diminuiti di oltre il 30% nel primo semestre) e quelli di servizi, a causa delle restrizioni introdotte; i beni di consumo non durevoli hanno invece mostrato una sostanziale tenuta (Grafico 1.4).

Nello scenario CSC, si ipotizza una conclusione favorevole della crisi sanitaria tra l'estate e l'autunno 2021, in linea con il raggiungimento dell'obiettivo governativo di vaccinazione della popolazione italiana. Per quanto riguarda il risparmio accumulato dalle famiglie, secondo stime CSC attualmente vi è un eccesso di risparmio "forzato" che ammonta a circa 26 miliardi di euro; tale risparmio, che è stato indotto dalla chiusura di alcune attività nei servizi e dalle limitazioni agli spostamenti degli individui, rappresenta una risorsa che potrà essere spesa (almeno in parte) quando si comincerà a intravedere la soluzione definitiva alla crisi sanitaria e miglioreranno le aspettative (cioè nella seconda parte dell'anno). Infine, per quanto riguarda il mercato del lavoro, nello scenario CSC il recupero sarà molto graduale, accompagnato ancora da misure di sostegno al reddito dei lavoratori in difficoltà.

Gli investimenti fissi sono previsti aumentare del 9,2% quest'anno e del 9,8% il prossimo, compensando già quasi nel 2021 la perdita registrata nel 2020 (-9,1%). Alla fine del periodo di previsione il livello degli investimenti sarà superiore del 9,1% rispetto al 2019.

Il recupero che è seguito nella seconda parte dell'anno 2020, in conseguenza del positivo andamento della situazione pandemica, ha in gran parte già compensato il calo patito nella fase più acuta della crisi. Tanto che gran parte della variazione annua attesa per il 2021 è già "acquisita" a fine 2020 (+8,0%): proprio grazie alla particolare distribuzione trimestrale del recupero, concentrato negli ultimi due trimestri, il trascinarsi statistico al 2021 è molto alto. Mentre, sempre in termini annui, la forte diminuzione nel primo semestre ha compromesso la dinamica del 2020.

Quest'anno e il prossimo, il recupero sarà sostenuto anche dal forte contributo della componente pubblica, attesa in crescita di circa il 19% all'anno. Calcolando gli investimenti fissi al netto di quelli pubblici, risulta che la caduta della componente privata nel 2020 è stata pari a -9,9%, più profonda di quella totale; il recupero sarà di +8,2% nel 2021 e di +8,7% nel 2022, circa un punto all'anno in meno rispetto agli investimenti totali.

Gli investimenti in costruzioni continueranno ad aumentare, sia quest'anno (+7,8%) che nel 2022 (+8,7%), essendo ancora sostenuti da incentivi e investimenti pubblici (la componente non residenziale e genio civile è quella che mostra la più forte accelerazione). Un impulso significativo alla spesa in beni capitali viene anche dagli interventi nell'ambito del programma Next Generation EU (NG-EU).

Sullo scenario di base vi è un elevato grado di incertezza, dovuto alle difficoltà di prevedere la dinamica della crisi pandemica, da cui dipendono i futuri andamenti economici. L'ipotesi di fondo è che la strada verso l'uscita dalla crisi sia tracciata, con la vaccinazione di massa entro l'estate 2021, preconditione per un allentamento delle restrizioni e una ripartenza dell'economia. La determinazione del Governo nel raggiungere gli obiettivi rassicura in tal senso. Tuttavia, vi sono fattori imprevedibili che possono determinare uno scostamento, in entrambe le direzioni, dallo scenario di base qui definito.

Il CSC prevede un graduale recupero del PIL italiano, del +4,1% nel 2021 e del +4,2% nel 2022 (Tabella A). Numeri storicamente elevati per un paese come l'Italia, ma non si tratta di crescita: a fine 2022 l'economia italiana avrebbe a stento chiuso il profondo gap aperto nel 2020 dalla pandemia. La revisione al ribasso di 0,7 punti percentuali per il 2021, rispetto allo scenario CSC di ottobre, è spiegata da due trimestri (l'ultimo del 2020 e il primo di quest'anno) più negativi dell'atteso, a causa del peggioramento della crisi sanitaria dall'autunno scorso.

	2020	2021	2022
€ Prodotto interno lordo	-8,9	4,1	4,2
👤 Consumi delle famiglie residenti	-10,7	3,6	4,6
🏠 Investimenti fissi lordi	-9,1	9,2	9,8
🚚 Esportazioni di beni e servizi	-13,8	11,4	6,8
👤 Occupazione totale (ULA)	-10,3	3,8	3,7
📄 Indebitamento della PA ¹	9,5	7,8	4,8

Tabella A
Le previsioni per l'Italia
(Variazioni %)

¹ Valori in % del PIL.

ULA = unità equivalenti di lavoro a tempo pieno.

Fonte: elaborazioni e stime Centro Studi Confindustria su dati ISTAT.

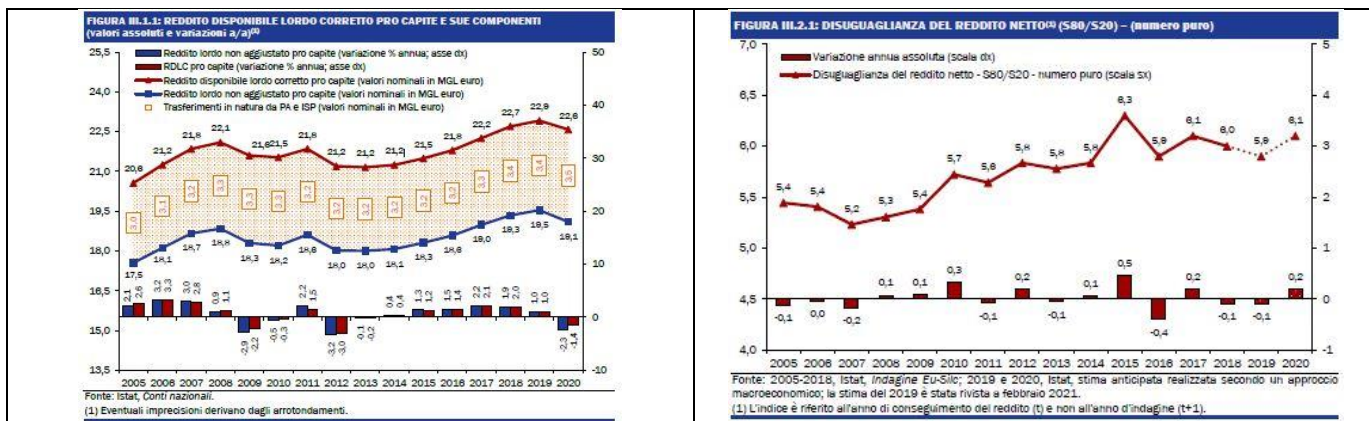
In questo scenario di incertezza economica è stato presentato l'allegato al Documento di Economia e Finanza degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES).

Da oltre dieci anni si è riscontrata la necessità, a livello internazionale, di andare oltre gli obiettivi di sola politica economica estendendo l'analisi agli aspetti sociali e ambientali, per cercare di individuare e misurare il concetto di benessere di una popolazione. L'Istat ha provveduto a stilare un rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (BES) diffuso annualmente a partire dal 2013, e successivamente a fornito una selezione di indicatori Bes da introdurre nel processo di definizione delle politiche economiche. Nell'agosto del 2016, il Parlamento italiano ha infatti approvato l'inserimento della valutazione degli effetti delle politiche pubbliche sulle grandezze economiche, sociali e ambientali che concorrono a definire il Benessere equo e sostenibile nei documenti di programmazione economica del Governo.

In sintesi, sono stati individuati 12 indicatori² in base a specifici criteri: i) sensibilità alle politiche pubbliche; ii) parsimonia, per concentrare l'attenzione su misure che descrivono il benessere dell'intera collettività piuttosto che di singoli gruppi; iii) fattibilità del trattamento con strumenti previsivi e tempestività in merito alla disponibilità di dati aggiornati o suscettibili di essere allineati temporalmente all'esercizio di stima, iv) estensione e frequenza delle serie temporali.

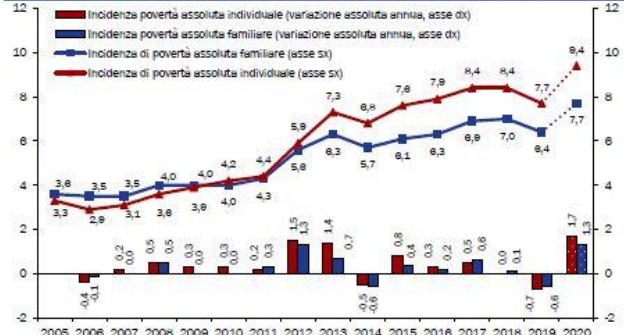
L'ultimo documento elaborato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze è l'Allegato BES al DEF 2021 in cui è stato analizzato l'andamento dei 12 indicatori fino al 2020 e sulla base del quadro macroeconomico contenuto nel Documento di Economia e Finanza del 2021, sono state fatte le previsioni elaborate dal MEF per il periodo 2021-2024.

Qui di seguito sono riportati i grafici in trend dei 12 indicatori.



² I 12 indicatori sono: 1) reddito medio disponibile aggiustato pro capite, 2) disuguaglianza del reddito disponibile; 3) povertà assoluta, 4) speranza di vita in buona salute, 5) eccesso di peso, 6) uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, 7) tasso di mancata partecipazione al lavoro, 8) rapporto tra il tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli, 9) criminalità predatoria, 10) efficienza della giustizia civile, 11) emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti, 12) abusivismo edilizio. Gli otto domini sono invece: 1) benessere economico, 2) salute, 3) istruzione e formazione, 4) lavoro e conciliazione dei tempi di vita, 5) sicurezza, 6) politica e istituzioni, 7) ambiente e 8) paesaggio e patrimonio culturale. - Per approfondimenti si rimanda al sito web dell'Istat.

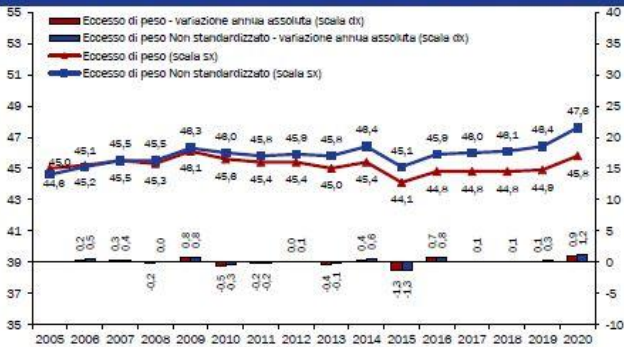
FIGURA III.3.1: INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA INDIVIDUALE E FAMILIARE (valori percentuali e variazioni assolute annue)⁽¹⁾



Fonte: 2005-2019, Istat, indagini sulle spese delle famiglie; 2020, stima preliminare Istat. (1) Eventuali imprecisioni sono imputabili agli arrotondamenti.

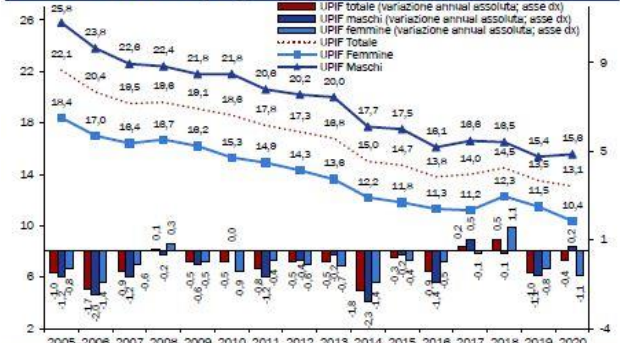
Quest'anno due aspetti hanno comportato un ritardo nella produzione da parte dell'Istat della tavola di mortalità necessaria per il calcolo dell'indicatore relativo alla speranza di vita in buona salute alla nascita per l'anno 2020. Da un lato le difficoltà legate alla pandemia hanno avuto un forte impatto sulla pianificazione delle attività dell'Istituto, dall'altro il riordino del sistema produttivo delle statistiche demografiche, a seguito del censimento permanente della popolazione, ha richiesto attività aggiuntive. Tra queste attività: il rilascio a dicembre 2020 per la prima volta dei dati del Censimento permanente della popolazione al 1° gennaio 2019 e al 1° gennaio 2020; la ricostruzione della serie storica della popolazione residente (partendo dal livello territoriale comunale) in termini di consistenza e bilancio demografico per tutto il periodo compreso tra il 2002 ed il 2018, terminata a marzo 2021; il ricalcolo, attualmente in corso, della serie storica delle tavole di mortalità tra il 2002 ed il 2019 che si è reso necessario a seguito della ricostruzione della popolazione intercensuaria. La ricostruzione delle tavole di mortalità è un aspetto imprescindibile per i confronti in serie storica, soprattutto quando si vuole confrontare la serie storica con un anno particolare come il 2020. Secondo quanto oggi è possibile prevedere, l'aggiornamento al 2020 della speranza di vita in buona salute alla nascita sarà disponibile entro la metà di maggio 2021. Se da un lato ciò comporta un ritardo nei tempi di consegna, dall'altro è opportuno sottolineare che quanto l'Istat trasmetterà rappresenta un prodotto migliorato rispetto alla qualità e alla robustezza del dato.

FIGURA III.5.1: ECCESSO DI PESO STANDARDIZZATO E NON STANDARDIZZATO (valori percentuali)



Fonte: Istat, Aspetti della vita quotidiana.

FIGURA III.6.1: USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TOTALE CON RELATIVA SCOMPOSIZIONE PER GENERE (valori percentuali e variazioni assolute annue)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

FIGURA III.7.1: TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO TOTALE, CON RELATIVA SCOMPOSIZIONE PER GENERE (valori percentuali)



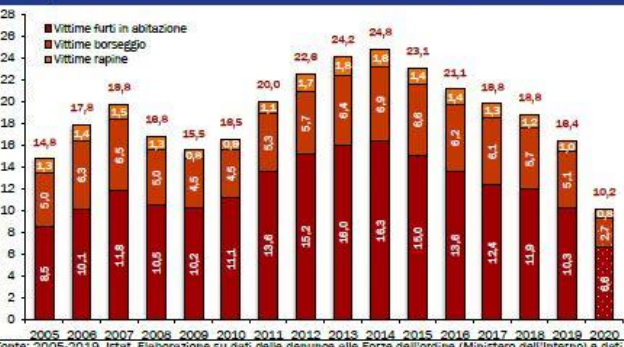
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

FIGURA III.8.1: OCCUPAZIONE RELATIVA DELLE MADRI (valori percentuali)



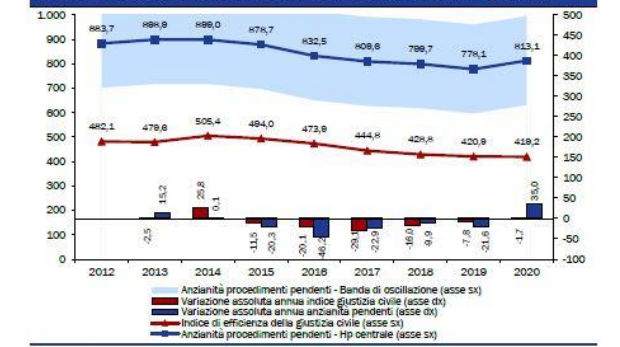
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

FIGURA III.9.1: INDICE DI CRIMINALITÀ PREDATORIA E SUE COMPONENTI (numero di vittime per 1000 abitanti)

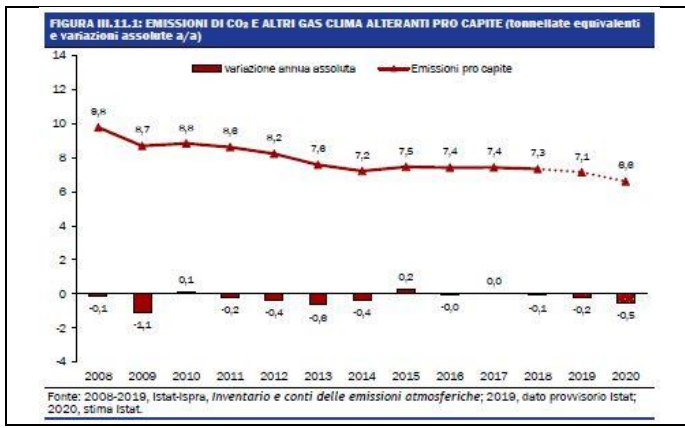


Fonte: 2005-2019, Istat, Elaborazione su dati delle denunce alle Forze dell'ordine (Ministero dell'Interno) e dati dell'indagine sulla Sicurezza dei cittadini (Istat); 2020, Istat, dati provvisori.

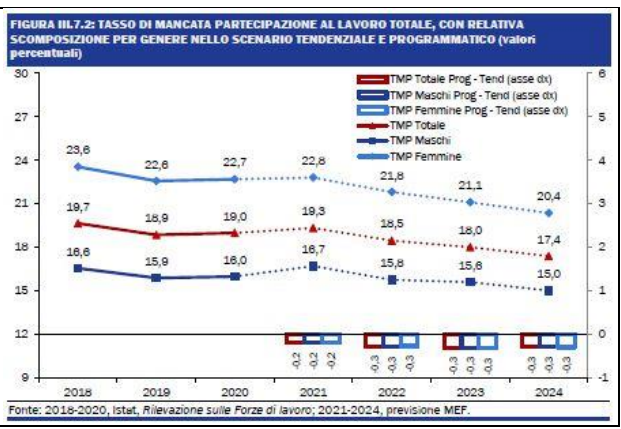
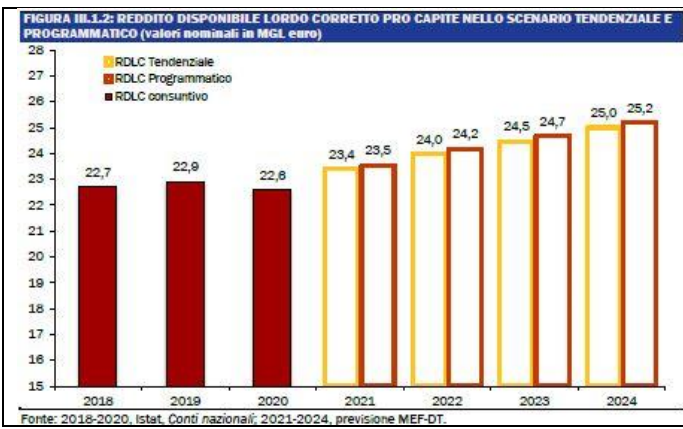
FIGURA III.10.1: DURATA MEDIA EFFETTIVA IN GIORNI DEI PROCEDIMENTI DEFINITI E ANZIANITÀ DEI PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31 DICEMBRE (valori assoluti e variazioni assolute in giorni a/a)



Fonte: elaborazioni MEF su dati del Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa.



Qui di seguito sono riportati i due indicatori di cui è stata stimata la previsione 2021-2024



Il quadro economico in Emilia Romagna

Per avere una visione del territorio in cui siamo inseriti, ci preme dare uno sguardo d'insieme anche solo sintetico al quadro economico della nostra Regione.

Dal rapporto esposto da Unioncamere³, i dati in Emilia Romagna basati sugli “Scenari per le economie locali” elaborati da Prometeia, permettono di esaminare la previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna. Il quadro di ipotesi su cui Prometeia fonda lo scenario di aprile 2021 è quello di una crescita del prodotto mondiale che, subito uno shock derivante dalla pandemia da Coronavirus nel 2020 meno ampio di quanto inizialmente previsto, torna a crescere rapidamente nel 2021.

La pandemia che ha investito tutto il mondo, ha causato uno shock sull'economia che ha avuto effetti negativi in modo asimmetrico tra diversi paesi, contraddistinto da uno sfasamento temporale tra le aree geografiche. Soprattutto, sono forti le differenze nell'evoluzione della pandemia e della congiuntura in Asia, Europa e America, illustrate in particolare dalla forza dell'economia cinese, che è cresciuta anche nel 2020 e mostra un notevole ritmo di espansione nel 2021, e di quella americana in forte ripresa, contrapposte alla minore dinamicità dell'attività nell'Unione europea. L'evoluzione resterà soggetta a notevoli incertezze, sino a che la vaccinazione non sarà sufficientemente diffusa. La tendenza alla frammentazione ha pesato sullo sviluppo del commercio mondiale, che, arrestatosi nel 2019 e crollato nel 2020, si riprenderà nel 2021 con il rimbalzo dell'attività.

La caduta stimata del prodotto interno lordo per il 2020 dovrebbe essere stata del 9,0 per cento, decisamente superiore a quella del 2009. La prospettiva per il 2021 è di una ripresa parziale del prodotto interno lordo pari al 5,5 per cento, contenuta dalla persistente diffusione della pandemia nella prima metà dell'anno in corso. Il Pil regionale in termini reali nel 2021 dovrebbe risultare superiore solo del 4,8 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009 e solo del 6,9 per cento a quello del 2000.

L'andamento regionale mostra un profilo analogo a quello nazionale, ma una maggiore capacità riprendersi attesa. La discesa del prodotto interno lordo italiano è risultata dell'8,9 per cento nel 2020, mentre la ripresa non dovrebbe andare oltre il 4,7 per cento nel 2021. Ne deriva che il Pil nazionale in termini reali nel 2021 risulterà inferiore del 6,6 per cento a quello del 2009 e di ben 12,4 punti percentuali rispetto al livello del 2007.

Data la maggiore forza con la quale ha colpito l'epidemia, l'andamento del Pil regionale si allontanerà da quello della Germania nel 2020-21, nonostante la comune dipendenza dal commercio internazionale e i legami del sistema produttivo, ma risulterà allineato a quello della Francia e migliore di quello spagnolo.

³ Scenario Emilia-Romagna. Previsione macroeconomica a medio termine - Unioncamere Emilia-Romagna - aprile 2021 – dati aggiornati a marzo 2021

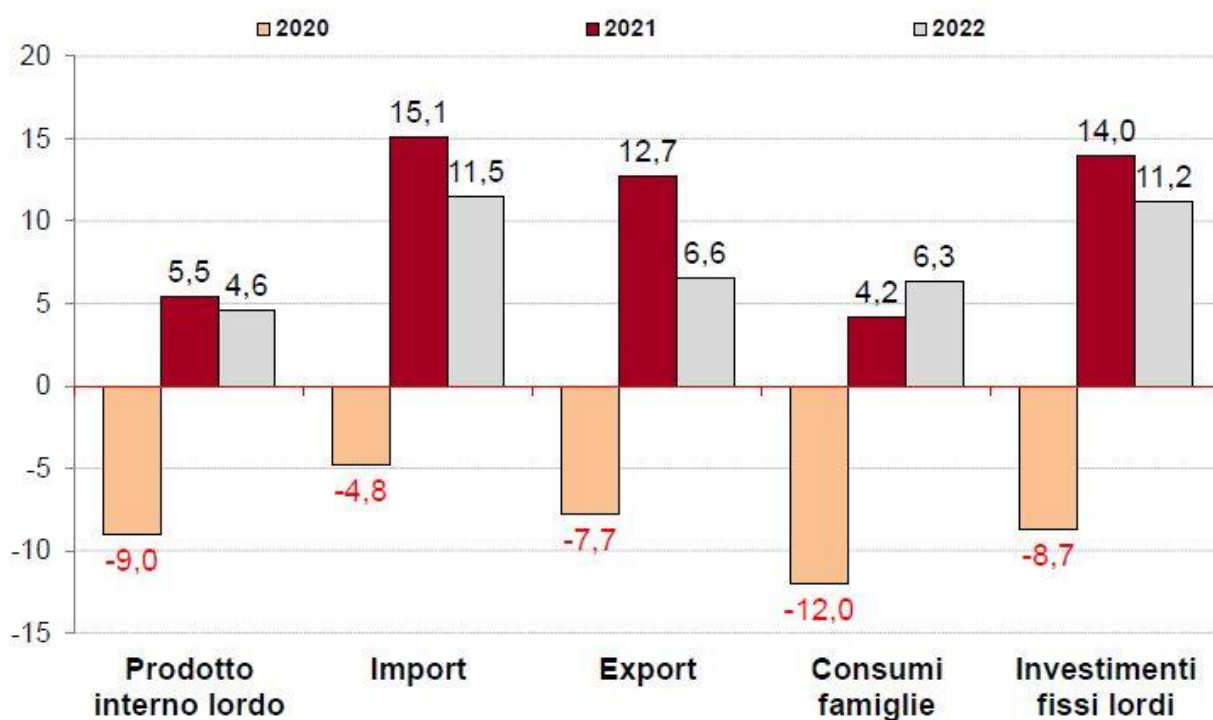


Nel 2020 i consumi delle famiglie (-12,0 per cento) si sono ridotti ben più del Pil (-9,0). Gli stessi fattori limiteranno la ripresa dei consumi anche nel 2021 (+4,2 per cento), al di sotto della dinamica del Pil. Gli effetti della recessione sul tenore di vita sono evidenti.

Dai dati stimati emerge come nel 2021 i consumi privati aggregati risulteranno inferiori del 6,0 per cento rispetto a quelli del picco del 2011, ma con un ulteriore aumento della disuguaglianza, derivante dall'asimmetria degli effetti dei blocchi dell'attività su settori e categorie lavorative. Gli investimenti fissi lordi hanno subito un duro colpo lo scorso anno (-8,7 per cento), più ampio di quanto precedentemente ipotizzato. Ma nel 2021, grazie alle prospettive di ripresa dell'attività produttiva e ai massicci interventi pubblici, sarà una sensibile crescita (+14,0 per cento).

La caduta del commercio mondiale, accentuata dallo sfasamento temporale della diffusione mondiale dalla pandemia, ha avuto pesanti riflessi sull'export regionale, soprattutto nella prima parte del 2020, ma nel complesso sensibilmente inferiori rispetto a quanto prospettato in precedenza (-7,7 per cento) e notevolmente inferiori a quelli sperimentati nel 2009 (-21,5 per cento). Inoltre, insieme agli investimenti, saranno le vendite all'estero a sostenere la ripresa nel 2021 (+12,7 per cento), sulla scia della crescita del commercio mondiale.

Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



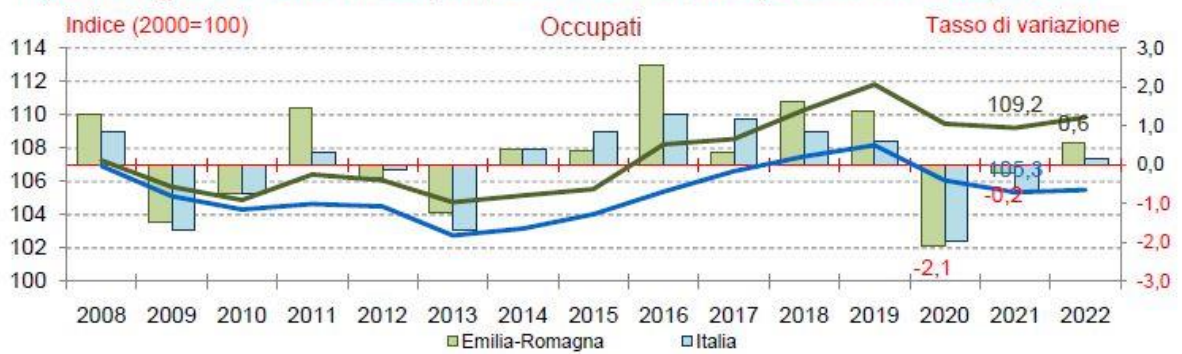
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2021

Nel 2020 gli effetti della pandemia hanno condotto a una sensibile riduzione delle forze lavoro e dell'occupazione, per la fuoriuscita dal mercato di molti lavoratori, con un più contenuto aumento della disoccupazione, grazie alle misure di salvaguardia adottate dal governo. Ma nel 2021 l'occupazione si ridurrà ancora lievemente e con il rientro sul mercato del lavoro di chi ne era uscito temporaneamente aumenterà ulteriormente il tasso di disoccupazione, arrivando ai massimi dal 2016.

In dettaglio, le forze di lavoro si sono ridotte sensibilmente nel 2020 per effetto dell'uscita dal mercato del lavoro di lavoratori non tutelati, non occupabili e scoraggiati dei settori maggiormente colpiti (-1,9 per cento). Nel 2021 con la ripresa dell'attività e le riaperture attese le forze di lavoro cresceranno rapidamente (+1,4 per cento). Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, è sceso al 47,7 nel 2020, ma si riporterà al 48,3 per cento nel 2021.

La pandemia ha inciso sensibilmente sull'occupazione, nonostante le misure di salvaguardia adottate, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati, e con effetti protratti nel tempo. Lo scorso anno l'occupazione si è ridotta del 2,1 per cento. La tendenza negativa proseguirà, ma decisamente più contenuta, nel 2021 con un lieve calo dell'occupazione dello 0,2 per cento. Il tasso di occupazione si è ridotto sensibilmente lo scorso anno (44,9 per cento) e si ridurrà leggermente anche nel 2021 al 44,8 per cento.

Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(*) Calcolato sulla popolazione presente.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2021

Per ulteriori approfondimenti sulla situazione della nostra regione si rimanda al rapporto di Unioncamere.

La situazione a Reggio Emilia

Si riportano gli estratti di quanto emerso dall'analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio.

Oltre 5.000 unità in più in un mese con 1.120 assunzioni in più rispetto al giugno 2019

Con un netto incremento rispetto al maggio scorso (+30%, equivalente a 1.170 unità in più), tornano oltre i livelli pre-covid le assunzioni previste dalle imprese reggiane nel mese di giugno, che si portano a 5.060 unità. Un balzo significativo che avviene all'inizio di un trimestre (giugno-luglio-agosto) in cui sono previsti 12.090 nuovi contratti e va ad alzarsi (dal 13% al 16%) la quota di imprese che prevedono nuove assunzioni. I dati, rilasciati dal Sistema informativo Excelsior e analizzati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio, confermano il sensibile miglioramento già manifestatosi nei mesi scorsi e, per giugno, attestano che le assunzioni previste superano i livelli registrati prima della pandemia. Cifre alla mano, infatti, le assunzioni previste a giugno 2021 sono 1.120 in più rispetto a quelle del giugno 2019, con un aumento del 28%

In dettaglio, le imprese del comparto industriale prevedono 2.160 assunzioni a giugno (580 in più rispetto al mese scorso) e 5.100 nel trimestre giugno-agosto. I lavoratori previsti in entrata da parte del settore dei servizi raggiungono le 2.900 unità per il mese di giugno (600 in più rispetto a maggio) e le 6.990 per il trimestre venturo.

Unico settore ancora in sofferenza resta quello dei servizi di alloggio, ristorazione e servizi turistici, che prevede livelli occupazionali ancora al di sotto di quelli pre-pandemia (il 17% in meno rispetto a giugno 2019), nonostante 640 nuove assunzioni in più del mese corrente.

Considerando la tipologia contrattuale, le imprese reggiane a giugno assumeranno nuovi dipendenti con contratti a tempo determinato nel 42% dei casi e per il 21% a tempo indeterminato, mentre altre tipologie di assunzione riguarderanno il 37% dei nuovi lavoratori (apprendistato, somministrazione, co.co.co., altro).

Le opportunità di stabilizzazione lavorativa si presenteranno soprattutto per i settori dell'industria manifatturiera e public utilities (41% di contratti a tempo indeterminato), delle costruzioni (38%) e dei servizi alle imprese (28%). La forte stagionalità che connota questo comparto, associata al permanere di incertezze legate alla pandemia, ridurrà invece al 6% i contratti a tempo indeterminato previsti nel settore del turismo. Tra le figure più ricercate dalle imprese reggiane spiccano quelle degli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (40% dei lavoratori previsti in entrata, 2.030 in valore assoluto), seguiti da impiegati e professioni commerciali e nei servizi (26%, 1.310 unità).

Continua intanto a crescere la quota di entrate programmate per giovani con meno di 30 anni, pari al 31%. Gli "under 30" sono i più ricercati per figure come specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche (per il 55% delle unità in entrata si prevede che siano lavoratori fino ai 29 anni), addetti all'accoglienza, informazione e assistenza alla clientela (62% giovani) e cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (55% giovani).

Infine, il diploma di scuola media superiore sarà il titolo di studio più ricercato al momento dell'assunzione: l'istruzione secondaria sarà un requisito richiesto nel 33% dei casi, mentre per il 13% delle nuove candidature sarà necessario il titolo di laurea. Va detto che il mismatch tra offerta e domanda di laureati (sovraistruzione) è in lieve miglioramento rispetto ai dati di giugno 2019, quando la laurea veniva richiesta per il 10% delle risorse umane in entrata.

CONTRATTI PREVISTI DALLE IMPRESE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

GIUGNO 2021



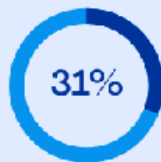
Imprese che assumeranno



Difficoltà ricerca profili



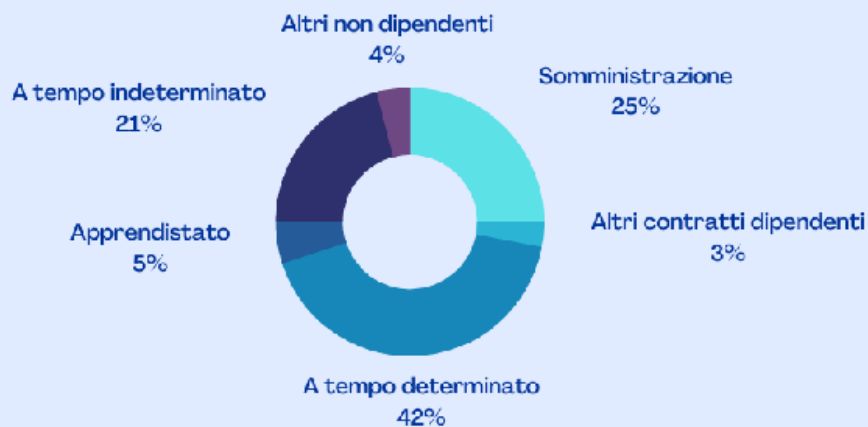
Assunzioni under 30



Entrate previste per livello di istruzione (% sul totale entrate)



Tipologia di contratti previsti (% sul totale entrate)



Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Reggio Emilia su dati Excelsior

Le imprese reggiane continuano ad investire

Nonostante l'emergenza sanitaria ponesse grandi interrogativi sul futuro delle attività economiche, le imprese manifatturiere reggiane hanno confermato la forte propensione all'investimento orientato all'innovazione.

Nel 2020, infatti, il 51% delle aziende della nostra provincia ha continuato ad orientare risorse verso l'introduzione di innovazioni sia digitali che tecnologiche, considerate strategiche anche ai fini della ripartenza.

Dall'analisi effettuata dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia sui risultati dell'indagine congiunturale del sistema camerale emerge, tra l'altro, che il 34% delle imprese che ha effettuato nuovi investimenti ha accresciuto l'ammontare delle risorse destinate in tal senso.

In dettaglio, gli investimenti delle imprese industriali sono stati destinati, nel 56% dei casi, all'acquisto di impianti e macchinari uguali a quelli esistenti, ma anche all'introduzione di nuovi impianti e macchinari innovativi (32%) o al miglioramento di prodotti esistenti (42%). Inoltre, il 32% delle imprese ha investito in acquisto di computer e software e il 25% ha effettuato investimenti per l'introduzione di nuovi prodotti. Investimenti sensibilmente inferiori sono stati invece destinati a marchi e brevetti (7%), sviluppo della distribuzione (3%) e apertura di una nuova sede o rinnovo di quella già esistente (10%).

Per quanto riguarda le modalità di distribuzione dei prodotti, una impresa commerciale reggiana su quattro si è dotata di un sistema di e-commerce. Lo strumento di commercio elettronico è gestito, nel 66% dei casi, internamente direttamente dall'azienda; per il 19% delle imprese intervistate la gestione è affidata ad un provider esterno tra i maggiori portali internazionali e la quota rimanente utilizza un provider esterno scelto non tra i maggiori portali internazionali.

Oltre diecimila imprese (una su cinque tra quelle presenti nella nostra provincia) hanno poi realizzato, sempre nel 2020, investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni finalizzate a ridurre l'impatto ambientale delle attività, con una particolare attenzione all'area energetica.

Il 75% degli imprenditori intervistati ha infatti dichiarato di avere destinato gli investimenti orientati all'innovazione green dell'azienda per ridurre i costi energetici.

La quota sale al 77% se si analizza il dato delle sole imprese manifatturiere, che hanno destinato anche il 12% dei propri investimenti alla riduzione delle emissioni di CO2.

Relativamente alle imprese del commercio della provincia di Reggio Emilia che hanno innovato per ridurre l'impatto ambientale, cresce e raggiunge il 34% la quota di aziende che nel 2020 ha investito nell'implementazione del ciclo dei rifiuti, mentre il 47% delle imprese si è concentrata sulla riduzione dei costi energetici.



INNOVAZIONE E AMBIENTE

gli investimenti delle imprese della provincia di
Reggio Emilia nel 2020

L'INNOVAZIONE



quota di imprese che ha realizzato investimenti
per l'INNOVAZIONE

imprese manifatturiere: PRINCIPALI DESTINAZIONI DEGLI INVESTIMENTI

(possibile dare più risposte)



fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia

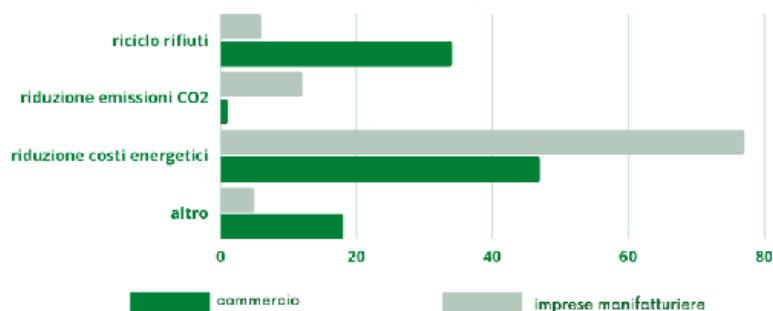
L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE



quota di imprese che ha innovato per
RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE

PRINCIPALI DESTINAZIONI DEGLI INVESTIMENTI

(%)



fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia

L'E-COMMERCE



quota di imprese commerciali
che si sono dotate di un sistema di E-COMMERCE

provider esterno non tra i maggiori portali
14.4%

provider esterno tra i maggiori portali
19.3%



MODALITA' DI GESTIONE
dello strumento

internamente all'azienda
86.3%

fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia

Valori pre-covid per l'export nel 1° trimestre 2021

E' tornato sostanzialmente ai livelli pre-covid il valore delle esportazioni reggiane realizzate nel primo trimestre 2021.

Le vendite oltre frontiera, secondo l'analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio sui dati Istat, hanno infatti segnato un incremento dell'8,5% rispetto allo stesso periodo del 2020, risalendo ai livelli del 2019, con oltre 2,7 miliardi.

In aumento, contemporaneamente, anche le importazioni che, con una crescita su base annua del 14,6%, hanno superato nuovamente il miliardo, attestandosi a poco più di 1,1 miliardi.

La nostra provincia torna quindi ad occupare il 12° posto nella graduatoria, per valore di esportato, delle province italiane.

Le esportazioni destinate all'Europa, che acquista oltre il 70% dei prodotti "made in Reggio Emilia", sono aumentate del 6,1% passando da poco più di 1,8 miliardi del gennaio-marzo 2020 ai quasi 2 miliardi dell'analogo periodo di quest'anno: Germania e Francia, i due primi nostri principali acquirenti, hanno incrementato gli acquisti dalla nostra provincia rispettivamente dell'8,6% - raggiungendo quasi i 377 milioni - e del 15,2% (366,7 milioni).

Hanno poi superato i 353 milioni (+6,4%) le esportazioni reggiane verso l'America, trainate dal +5,8% registrato dalle vendite con destinazione Stati Uniti: con un valore di 239 milioni si confermano al terzo gradino della graduatoria dei nostri principali Paesi acquirenti.

Crescono anche le vendite oltre frontiera destinata al continente asiatico che raggiungono i 275 milioni con un incremento del 20,5% rispetto al primo trimestre 2020. Il trend è decisamente influenzato dall'aumento - pari al +67,3% - del valore delle merci destinate alla Cina, Paese che, con 104 milioni, acquista più di un terzo dei prodotti reggiani diretti in Asia.

Fra i settori leader dell'economia reggiana, la metalmeccanica, settore che aveva risentito in misura maggiore dell'andamento congiunturale negativo, ha visto un incremento della produzione al quale si è associata una crescita dell'export del 12,9%, che ha portato il comparto (che rappresenta oltre la metà delle esportazioni reggiane) a vendite all'estero per poco più di 1,1 miliardi.

Positivo il trend anche di altri settori portanti dell'economia della provincia di Reggio Emilia: ha registrato un +28% il comparto della metallurgia (370 milioni), +1,6% il ceramico (274,2 milioni), +0,8% la filiera agroalimentare; ancora in sofferenza il sistema moda che cede il 10,9%.

"Valutiamo molto positivamente i dati sull'export del 1° trimestre", sottolinea il Commissario Straordinario della Camera di Commercio, Stefano Landi.

"I dati che ci arrivano, unitamente alle recenti notizie sugli importanti investimenti che verranno effettuati nel nostro territorio, al buon andamento della campagna vaccinale e non da ultimo alle ingenti risorse previste nel PNRR - prosegue Landi - ci fanno guardare con maggiore ottimismo alle possibilità di ripresa che si stanno delineando e che per parte nostra stiamo consolidando con diverse azioni e risorse significative (700.000 euro destinati al solo export in otto mesi) per qualificare ulteriormente le modalità di relazione delle imprese con i mercati internazionali, ampliando in contemporanea anche il numero delle imprese impegnate in processi di internazionalizzazione".

Industria della cultura in ripartenza

Dopo i 15 mesi più terribili di cui si abbia memoria dal secondo dopoguerra, la cultura prova a ripartire, come attestano anche alcuni tra i diversi eventi in corso, come Fotografia Europea, e in programma questa settimana: l'inaugurazione dei nuovi allestimenti dei Musei, il Premio "Paolo Borciani", solo per citarne alcuni.

E' proprio su questo settore che si concentrano le analisi della Camera di Commercio, con uno sguardo ampio su ciò che il comparto rappresentava alla vigilia della pandemia.

I grandi numeri aggregati dicono, innanzitutto, che alla fine del 2019 il sistema produttivo culturale e creativo della provincia di Reggio Emilia aveva raggiunto gli 853 milioni, ovvero il 4,8% della ricchezza complessivamente prodotta dal territorio reggiano, valore in crescita dello 0,8% rispetto all'anno precedente. Un risultato - spiega la Camera di Commercio - raggiunto grazie all'impiego di quasi 14.200 occupati (+2,7% in un anno), pari ad una quota del 5,6% sul totale dei lavoratori reggiani.

I dati analizzati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia sono stati resi noti recentemente dalla Fondazione Symbola-Unioncamere e, pur non tenendo conto della crisi causata dalla pandemia essendo riferiti al 2019, inquadrano comunque l'importante incidenza della filiera creativa e culturale sull'economia locale.

Tornando agli oltre 850 milioni prodotti complessivamente, 407,4 milioni (e oltre la metà dei lavoratori, con 7.500 persone impiegate in 2.231 imprese) sono da ascrivere alla componente cosiddetta core, che è composta da industrie creative e culturali, come architettura e design, dalle attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico, dalle performing arts e arti visive, oltre che da attività come editoria e stampa, audiovisive, musicali o di comunicazione.

Alla ricchezza prodotta dai settori che sono il cuore della cultura, si deve aggiungere quella proveniente dalle attività creative driven, ovvero tutte le attività economiche non strettamente riconducibili alla dimensione culturale, ma caratterizzate da strette sinergie: una componente di rilievo che, a livello provinciale, rappresenta più della metà del valore aggiunto generato dal settore: 445,3 milioni di euro e più di 6.700 addetti.

Analizzando i settori core del sistema produttivo culturale e creativo emerge che le 521 imprese del comparto editoria-stampa, da sole, producono 103,3 milioni di valore aggiunto ovvero circa un quarto dell'intera componente (407,4 milioni), con una quota percentuale maggiore (26,9%) se si considerano gli occupati del settore (poco più di 2 mila). A seguire, in termini di valore aggiunto, si trovano le attività di architettura e design, capaci di produrre 97,5 milioni di valore aggiunto, grazie all'impiego di circa 1.800 addetti.

Un contributo importante è esercitato, in provincia di Reggio Emilia, anche dalle attività inerenti la produzione di software e videogames che, con quasi 1.100 occupati, generano ricchezza per 64,8 milioni; il valore aggiunto prodotto dalle performing arts e arti visive, poi, sfiorava i 58 milioni alla fine del 2019. A seguire, i comparti comunicazione (41,2 milioni) e audiovisivi e musica (32,6 milioni).

Infine, la ricchezza prodotta dall'attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico (+ 2% in un anno), si attestava nel 2019 a 10 milioni, impiegando 210 addetti (+6,8% rispetto all'anno precedente).



Camera di Commercio
Reggio Emilia

Cultura e creatività

i dati della provincia di Reggio Emilia

Valore aggiunto prodotto



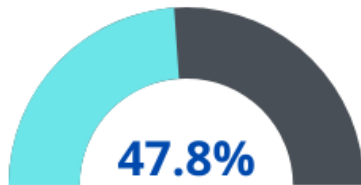
853
milioni

Occupati

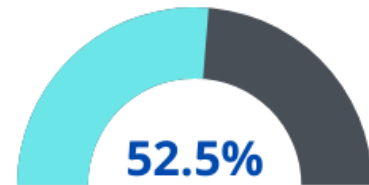


14.200
persone

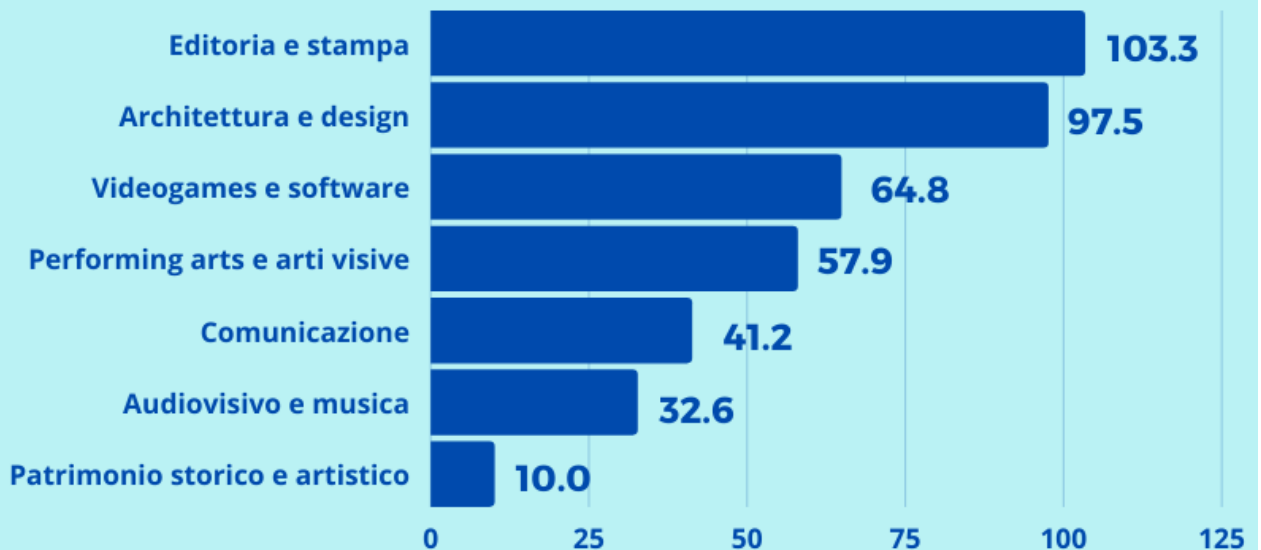
Valore aggiunto prodotto dalle
attività CORE della cultura
(% sul totale)



Occupati nelle attività CORE
della cultura
(% sul totale)



VA aggiunto prodotto dalle attività CORE per settore
milioni



elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Popolazione e situazione demografica a Campegine

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento Istat (9/10/2011) ammonta a n. 5114 ed alla data del 31/12/2020, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 5166. Nella tabella di seguito si illustra la composizione della popolazione di Campegine dai dati dei servizi Demografici

Popolazione al 01/01/2020		5109
	Di	
	Maschi	2504
	Femmine	2605
Nati nell'anno		38
Deceduti nell'anno		80
Saldo naturale		- 42
Immigrati nell'anno		176
Emigrati nell'anno		135
Saldo migratorio		41
Popolazione residente al 31/12/2020		5166
	Di cui	
	Maschi	2548
	Femmine	2618
	Nuclei familiari	2096
	Comunità/Convivenze	7

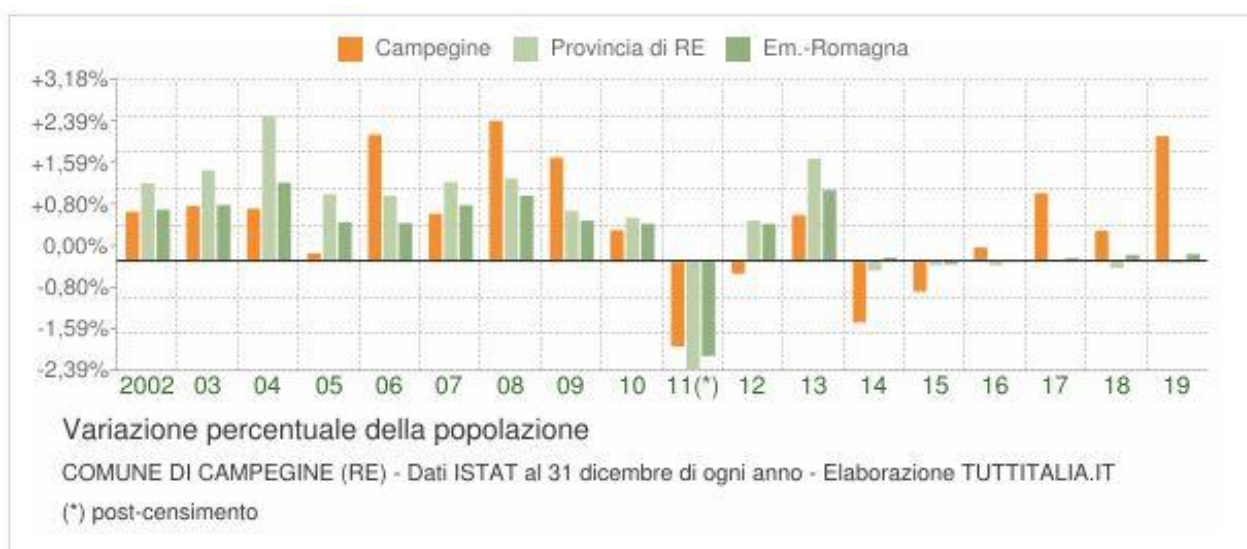
I grafici e le tabelle seguenti sono ancora riferite al 2019 in attesa che i dati pubblicati da Istat siano definitivi.

Andamento popolazione



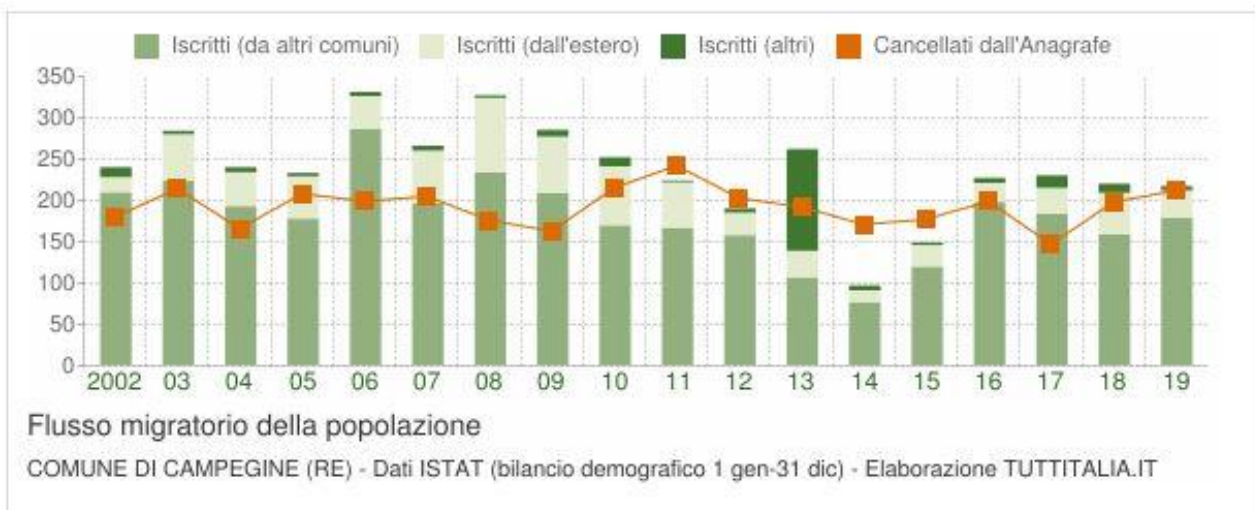
Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Campegine espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Reggio Emilia e della regione Emilia-Romagna.



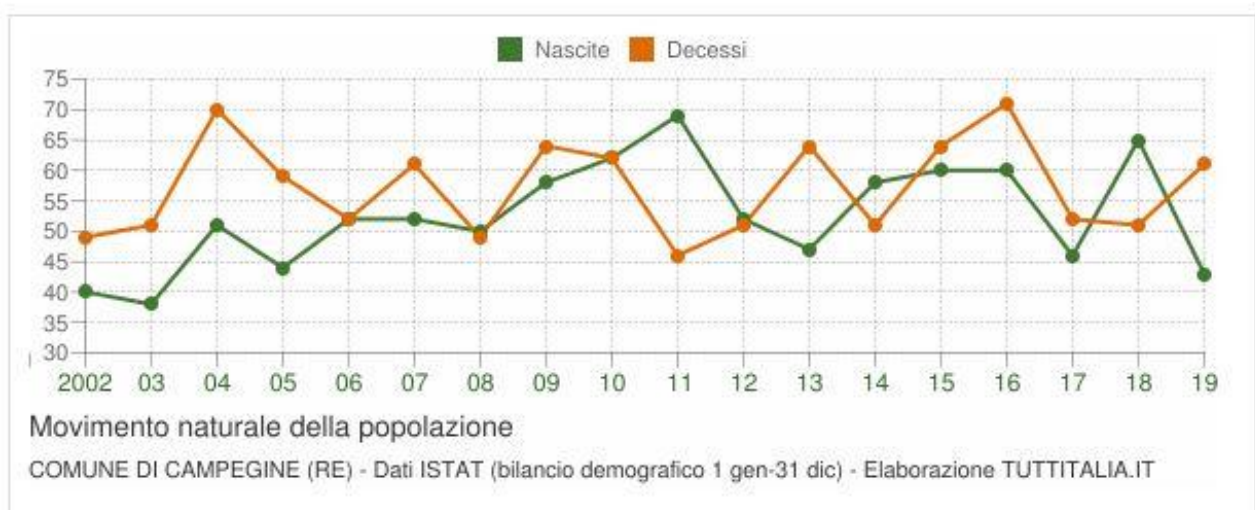
Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Campegine negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Cittadini stranieri

Popolazione straniera⁴ residente a Campegine al 1° gennaio 2020. Gli stranieri residenti a Campegine al 1° gennaio 2020 sono 817 e rappresentano il 15,8% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'India con il 48,23% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (12,24%) e dalla Romania (6,2%)

⁴ Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

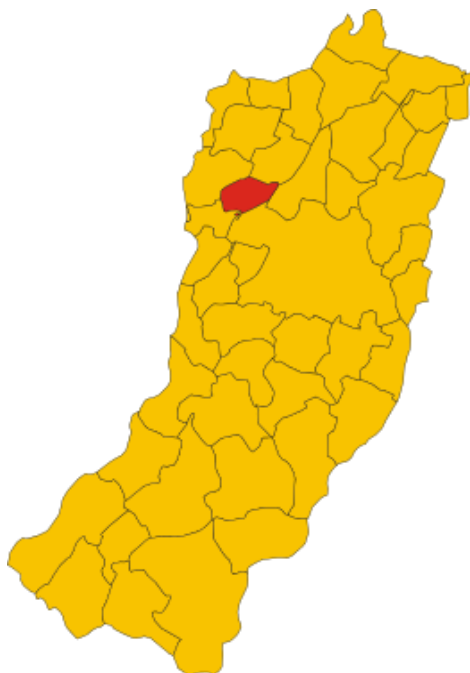
COMUNE DI CAMPEGINE (RE) - Dati ISTAT 31 dicembre 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Territorio e pianificazione territoriale

Infrastrutture e trasporti

Il comune di Campegine è attraversato in senso sud-ovest nord-est dalla Strada Provinciale 39 che gli permette di collegarsi, ad ovest, con Taneto di Gattatico e Sant'Ilario d'Enza, e a est, con Castelnovo di Sotto. Come infrastrutture, il comune è stato fornito dal mese di agosto 2007 della tangenziale nord, un collegamento stradale che parte dall'asse Val d'Enza per terminare nelle vicinanze di Castelnovo di Sotto. Altra importante via di comunicazione è la Strada Provinciale 110, che unisce Campegine a Praticello di Gattatico. Ad ovest, il comune è attraversato dal sopra citato asse Val d'Enza, aperto anch'esso ad agosto 2007, che, oltre a congiungersi con il casello dell'Autostrada A1 e con la Strada statale 9 Via Emilia nei pressi di Calerno, collega in modo diretto i comuni di Montecchio Emilia, Campegine, Poviglio e Boretto.



Dati geografici

- Altitudine 34 m s.l.m.⁵.(min 26 - max 43)
- Popolazione 5.298 abitanti (31/12/2019)
- Superficie 22,62 km²
- Densità 222,29 ab./km²

Territorio

Campegine è situato nella Pianura Padana, a 16 km da Reggio Emilia. Più precisamente fa parte della fascia delle risorgive alla base dell'Appennino tosco-emiliano. Il territorio comunale, oltre che dal capoluogo, è formato dalle frazioni di Caprara, Case Cocconi e Lora per un totale di 22,24 chilometri quadrati. Confina a nord con il comune di Castelnovo di Sotto, ad est con quello di Cadelbosco di Sopra, a sud con Reggio nell'Emilia e Sant'Ilario d'Enza e ad ovest con Gattatico.

Il Comune di Campegine è attraversato in senso sud-ovest nord-est dalla Strada Provinciale 39 che gli permette di collegarsi, ad ovest, con Taneto di Gattatico e Sant'Ilario d'Enza, e a est, con Castelnovo di Sotto. Come infrastrutture, il comune è stato fornito dal mese di agosto 2007 della tangenziale nord, un collegamento stradale che parte dall'asse Val d'Enza per terminare nelle vicinanze di Castelnovo di Sotto. Altra importante via di comunicazione è la Strada Provinciale 110, che unisce Campegine a Praticello di Gattatico. Ad ovest, il comune è attraversato dal sopra citato asse Val d'Enza, aperto anch'esso ad agosto 2007, che, oltre a congiungersi con il casello dell'Autostrada A1 e con la Strada statale 9 Via Emilia nei pressi di Calerno, collega in modo diretto i comuni di Montecchio Emilia, Campegine, Poviglio e Boretto. È inoltre raggiungibile direttamente dall'Autostrada A1 mediante il casello Terre di Canossa-Campegine.

Clima

Campegine è inserito nella zona climatica E, 2458 GG, come definito dal D.P.R. n° 412

⁵ Misura espressa in *metri sopra il livello del mare* del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale.

Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori;alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di

Domanda e offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

Evoluzione della situazione Finanziaria dell'Ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale (ultimi 5 esercizi)

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE (ACCERTATO)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Utilizzo FPV di parte corrente	22.297,59	25.220,21	26.921,36	47.742,96	76.159,43
Utilizzo FPV di parte capitale	10.000,00	65.000,00	55.156,66	202.301,28	71.036,17
Avanzo di amministrazione applicato	65.000,00	40.533,28	8.140,00	70.800,00	40.021,98
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.906.533,95	3.121.355,35	3.010.696,88	3.206.330,03	3.043.885,64
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	255.860,42	202.392,22	243.230,88	247.882,30	824.119,73
Titolo 3 – Entrate extratributarie	678.838,28	645.873,28	702.273,43	652.510,70	471.247,26
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	205.069,71	134.679,61	90.520,20	268.270,39	271.749,33
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	101.292,15	0,00	207.678,53	0,00	0,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	670.045,69	0,00	150.000,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.914.937,79	4.235.053,95	4.494.617,94	4.695.837,66	4.798.219,54

EVOLUZIONE DELLE SPESE (IMPEGNATO)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Titolo 1 – Spese correnti	3.827.169,20	3.691.384,28	3.818.043,76	3.874.821,21	3.965.092,20
Titolo 2 – Spese in conto capitale	972.190,75	149.449,62	300.963,16	377.418,49	88.716,65
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	119.740,14	141.641,08	107.745,95	115.427,88	101.432,16
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	4.919.100,09	3.982.474,98	4.226.752,87	4.367.667,58	4.155.241,01

PARTITE DI GIRO (ACCERTATO/IMPEGNATO)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	524.357,51	595.566,73	564.843,31	542.915,22	453.026,41
Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro	524.357,51	595.566,73	564.843,31	542.915,22	453.026,41

Analisi delle entrate

ENTRATE CORRENTI (ANNO 2020) – ANALISI TITOLO 1-2-3

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	3.183.500,00	3.225.000,00	719.260,29	22,3	719.038,07	22,3	222,22
Entrate da trasferimenti	311.700,00	399.951,00	166.239,78	41,57	137.466,68	34,37	28.773,10
Entrate extratributarie	679.600,00	687.176,12	210.694,14	30,66	178.458,67	25,97	32.235,47
TOTALE	4.174.800,00	4.312.127,12	1.096.194,21	25,42	1.034.963,42	24	61.230,79

Le entrate tributarie classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (IMU, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (TARI) e dai tributi speciali.

Tra le entrate derivanti da trasferimenti e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le entrate extra-tributarie sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali (tra cui dal 2021 il nuovo CANONE UNICO), dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

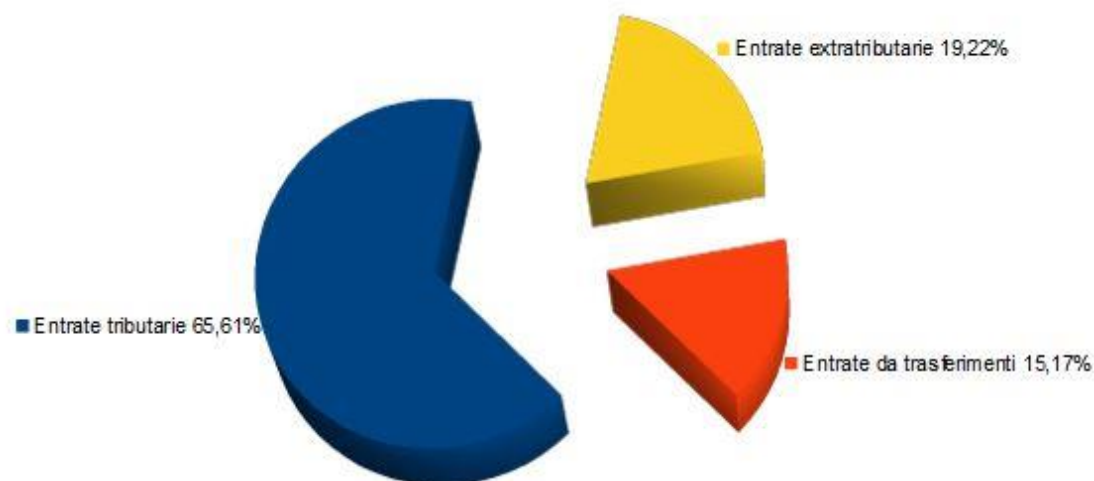


Figura 4 Composizione importo accertato delle entrate correnti

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE CORRENTI PER ABITANTE

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2014	3.035.455,59	298.534,25	596.824,86	5062	599,66	58,98	117,90
2015	3.101.284,98	255.787,57	556.112,16	5029	616,68	50,86	110,58
2016	3.906.533,95	255.860,42	678.838,28	5045	774,34	50,72	134,56
2017	3.121.355,35	202.392,22	645.873,28	5121	609,52	39,52	126,12
2018	3.010.696,88	243.230,88	702.273,43	5156	583,92	47,17	136,21
2019	3.206.330,03	247.882,30	652.510,70	5298	605,20	46,79	123,16
2020	3.043.885,64	824.119,73	471.247,26	5166	589,22	159,53	91,22

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali abbiano influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale. Emerge come il 2020, caratterizzato dall'emergenza pandemica da Covid-19, sia stato un anno fortemente influenzato dai trasferimenti straordinari, messi in evidenza dal grafico seguente.

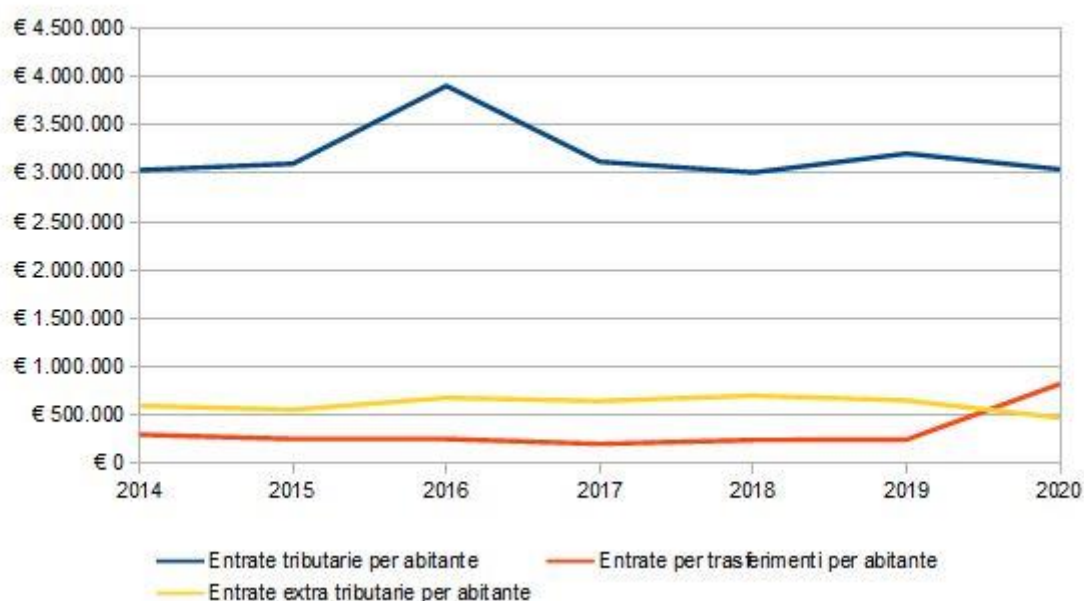


Figura 5 Confronto delle entrate correnti per tipologia per abitante

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e in quelli precedenti assunti sulla competenza dell'esercizio in corso e nel successivo.

IMPEGNI DI PARTE CORRENTE ASSUNTI NELL'ESERCIZIO IN CORSO E SUCCESSIVO

Riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso (2021)	Impegni anno successivo (2022)
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.064.221,64	68.107,32
3 - Ordine pubblico e sicurezza	68.740,00	
4 - Istruzione e diritto allo studio	991.053,14	501.934,87
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	169.083,30	36.031,21
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	134.035,58	45.140,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.000,00	
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	916.108,32	4.410,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	205.271,19	23.590,56
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	616.431,42	440,00
14 - Sviluppo economico e competitività	28.570,95	475,80
20 - Fondi e accantonamenti	1.162,02	
50 - Debito pubblico	1.064.221,64	68.107,32
TOTALE	4.195.677,56	680.129,76

IMPEGNI DI PARTE CORRENTE ASSUNTI NELL'ESERCIZIO IN CORSO E SUCCESSIVO

Dettaglio per missione e programma

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	79.069,50	
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	163.953,14	5.754,72
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	75.538,34	7.010,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	70.011,56	10.720,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	146.401,12	22.389,96
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	149.600,53	
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	62.250,05	882,45
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	6.527,67	604,14
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	290.326,94	
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	20.542,79	20.746,05
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	68.740,00	
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	559.781,71	300.121,05
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	46.620,92	700,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	196.256,31	119.933,72
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	188.394,20	81.180,10
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	169.083,30	36.031,21
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	134.035,58	45.140,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	1.000,00	
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	52.918,89	750,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	850.247,50	
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	11.342,78	3.660,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1.599,15	
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	6.188,00	
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	199.083,19	23.590,56
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	168.277,23	230,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	13.050,00	-
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	411.428,54	
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	23.675,65	210,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	28.570,95	475,80
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.162,02	
TOTALE		4.195.677,56	680.129,76

Analisi della Spesa – Parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

IMPEGNI DI PARTE CAPITALE ASSUNTI NELL'ESERCIZIO IN CORSO E SUCCESSIVO

Riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	74.224,69	0
4 - Istruzione e diritto allo studio	201.399,68	0
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2.826,92	0
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.015,44	0
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	48.338,56	0
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	419.885,76	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.490,00	0
TOTALE	753.181,05	0

IMPEGNI DI PARTE CORRENTE ASSUNTI NELL'ESERCIZIO IN CORSO E SUCCESSIVO

Dettaglio per missione e programma

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	74.224,69	0
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	6.086,73	0
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	185.675,53	0
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	9.637,42	0
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	2.441,92	0
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	385,00	0
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.015,44	0
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	48.338,56	0
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	419.885,76	0
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	5.490,00	0
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	74.224,69	0
	TOTALE	753.181,05	0

Risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Di seguito, nella tabella sottostante, vengono riportate le entrate, suddivise per titoli e tipologie, riferite al triennio dei documenti di programmazione economico-finanziaria, con successivamente l'analisi delle spese correnti e per investimento previste nel 2022-2023-2024.

Analisi delle entrate per titoli

TITOLO	2022	2023	2024
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.359.000,00	3.411.000,00	3.414.000,00
Trasferimenti correnti	313.230,00	274.771,00	274.771,00
Entrate extratributarie	676.000,00	678.400,00	675.400,00
Entrate in conto capitale	2.165.050,00	2.150.500,00	350.500,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	50.000,00	-
Accensione di prestiti	130.000,00	-	-
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Entrate per conto di terzi e partite di giro	965.900,00	965.900,00	965.900,00
Totale complessivo	8.209.180,00	8.130.571,00	6.280.571,00

Spesa corrente per missione

MISSIONE	2022	2023	2024
Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.079.563,47	968.316,27	968.056,35
Ordine pubblico e sicurezza	80.500,00	80.500,00	80.500,00
Istruzione e diritto allo studio	1.015.131,05	1.055.380,41	1.054.188,51
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	158.106,00	164.256,00	164.256,00
Politiche giovanili, sport e tempo libero	72.510,00	72.510,00	72.510,00
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.800,00	5.800,00	5.800,00
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	962.086,56	963.343,14	962.981,06
Trasporti e diritto alla mobilità	206.237,33	178.408,46	178.353,76
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	594.273,14	603.393,32	603.291,79
Sviluppo economico e competitività	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Fondi e accantonamenti	242.100,00	208.964,00	208.964,00
Debito pubblico	1.100,41	1.037,32	972,72

	1.079.563,47	968.316,27	968.056,35
TOTALE	4.437.407,96	4.321.908,92	4.319.874,19

Spesa in conto capitale per missione

MISSIONE	2022	2023	2024
Servizi istituzionali, generali e di gestione	41.100,00	2.000,00	2.000,00
Ordine pubblico e sicurezza	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Istruzione e diritto allo studio	1.660.500,00	1.670.500,00	20.500,00
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-	-	-
Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	15.000,00	25.000,00	25.000,00
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	51.500,00	28.600,00	28.600,00
Trasporti e diritto alla mobilità	418.000,00	178.000,00	178.000,00
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9.000,00	206.000,00	6.000,00
TOTALE	2.200.100,00	2.115.100,00	265.100,00

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. Di seguito è riportata l'analisi della capacità dell'Ente di ricorrere all'indebitamento:

BILANCIO DI PREVISIONE PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	3.043.885,64	3.043.885,64	3.043.885,64
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	824.119,73	824.119,73	824.119,73
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	471.247,26	471.247,26	471.247,26
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		4.339.252,63	4.339.252,63	4.339.252,63
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	433.925,26	433.925,26	433.925,26
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	47.302,96	48.018,92	45.984,19
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	2.300,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		384.322,30	385.906,34	387.941,07
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	1.686.763,03	1.691.813,03	1.564.187,03
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	130.000,00	0,00	0,00
TOTALE		1.816.763,03	1.691.813,03	1.564.187,03
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai

corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL)

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

Coerenza e compatibilità con il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La disciplina del pareggio di bilancio costituisce per le regioni e gli enti locali la nuova regola contabile - in sostituzione del previgente patto di stabilità interno - mediante cui gli enti territoriali concorrono alla sostenibilità delle finanze pubbliche. Essa, introdotta in via definitiva nell'ordinamento con la legge di bilancio 2017, stabilisce che il bilancio è in equilibrio quando presenta un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

La nuova regola contabile dell'equilibrio di bilancio per regioni ed enti locali è stata introdotta dalla legge n. 243 del 2012 che agli articoli da 9 a 12 ha dettato le disposizioni per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico, dando così attuazione, con riferimento agli enti territoriali, a quanto previsto dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, che ha introdotto nella Costituzione il principio del pareggio di bilancio.

Questa, riformulando l'articolo 81 della Costituzione (nonché modificandone gli articoli 97, 117 e 119), ha introdotto il principio dell'equilibrio tra entrate e spese del bilancio dello Stato, al netto degli effetti del ciclo economico e salvo eventi eccezionali, correlandolo a un vincolo di sostenibilità del debito di tutte le pubbliche amministrazioni, nel rispetto delle regole in materia economico-finanziaria derivanti dall'ordinamento europeo. Alla nuova disciplina è stato dato seguito mediante la legge "rinforzata" (in quanto modificabile solo con maggioranza assoluta) 24 dicembre 2013, n. 243 sopradetta, la quale ha, tra l'altro, disciplinato l'applicazione del principio dell'equilibrio tra entrate e spese nei confronti delle regioni e degli enti locali (articoli da 9 a 12).

La nuova regola, la cui applicazione è stata prevista a decorrere dal 2016, viene così a sostituire da tale anno il patto di stabilità interno, che nel corso del tempo aveva portato ad addensamento normativo di regole complesse e frequentemente mutevoli. Esso, va rammentato, aveva finora costituito, fin dalla sua introduzione nel 1999, lo strumento mediante cui sono stati stabiliti gli obiettivi ed i vincoli della gestione finanziaria di regioni ed enti locali, ai fini della determinazione della misura del concorso dei medesimi al rispetto degli impegni derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. L'impostazione del patto di stabilità interno è stata incentrata fino al 2014 per le regioni sul principio del contenimento delle spese finali e, per gli enti locali (fino al 2015), sul controllo dei saldi finanziari. Per gli enti locali, il vincolo al miglioramento dei saldi è risultato funzionale all'impegno di riconoscere agli enti territoriali una maggiore autonomia tributaria, responsabilizzandoli nella gestione finanziaria anche in relazione ai vincoli finanziari derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

La regola del pareggio, dopo essere stata anticipata per le sole regioni a decorrere dal rendiconto 2015 ad opera dell'articolo 1, comma 463, della legge n.190 del 2014, viene introdotta nel 2016 dai commi 707-734 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) sia per le regioni stesse (con contestuale cessazione di quanto dettato dalla legge n.190 del 2014 medesima) che per gli enti locali. La regola viene declinata in termini di equilibrio di bilancio, definendola in termini di saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Il 2016 costituisce quindi l'anno nel quale si registra il superamento del patto di stabilità interno: nell'introdurre la nuova regola si dispone infatti contestualmente la disapplicazione di tutte le norme che interessano il patto, salvo alcuni adempimenti riferiti al monitoraggio ed alla certificazione del patto 2015, inclusa l'applicazione delle eventuali sanzioni.

Va peraltro precisato come il nuovo saldo 2016 - consistente come detto in un unico saldo non negativo di competenza tra spese ed entrate finali - risulti semplificato rispetto a quello che al momento risultava previsto dall'articolo 9 della legge n. 243/2012, nel quale i saldi di riferimento erano quattro, vale a dire un saldo non negativo in termini sia di competenza che di cassa tra entrate finali e spese finali, ed un saldo non negativo in termini di competenza e cassa tra entrate correnti e spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Tale differenziazione tra legge di stabilità 2016 e legge "rinforzata" n. 243/2012 viene però meno

nel corso del 2016, quando con la legge 12 agosto 2016, n.164 l'articolo 9 della legge 243 medesima viene modificato, sostituendosi i quattro saldi di equilibrio ivi previsti con l'unico saldo di competenza tra entrate e spese finali già introdotto nella legislazione ordinaria dalla legge di stabilità 2016.

La sostituzione del patto di stabilità interno con la disciplina del pareggio di bilancio, quale nuova regola contabile per gli enti territoriali e quale modalità del concorso degli stessi alla sostenibilità delle finanze pubbliche, si realizza pertanto mediante un percorso che: a) è stato avviato con la legge di stabilità 2015, anticipando l'applicazione della normativa sul pareggio alle regioni a statuto ordinario ed alla Sardegna; - b) è poi proseguito con la legge di stabilità 2016 attraverso il definitivo superamento del patto anche per gli enti locali e la individuazione di un unico saldo di equilibrio per il 2016; - c) è continuato con il consolidamento ad opera della legge n.164/2016 del nuovo saldo di equilibrio nel testo della legge 243/2012(nonché con altre modifiche attinenti ai rapporti finanziari tra Stato ed enti territoriali); - d) si è infine concluso con la messa regime da parte della legge di bilancio 2017 (legge n.232 del 2016) delle regole sul pareggio introdotte dalla precedente legge di stabilità come di seguito si illustra. In presenza della nuova regola rimangono ovviamente in corso, fino alla cessazione ove prevista, i contributi posti a carico delle regioni e degli enti locali dalle precedenti manovre di finanza pubblica.

Contenuto della nuova regola, che costituisce il modo mediante cui regioni e province autonome, comuni, province e città metropolitane concorrono al conseguimento dei saldi e degli obiettivi di finanza pubblica, è dettato in particolare dal comma 466 della legge di bilancio 2017 sopra citata, nel quale si stabilisce che tali enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Per gli enti territoriali la nuova golden rule risulta radicalmente diversa rispetto al previgente patto di stabilità, che, come prima rammentato, consiste nel raggiungimento di uno specifico obiettivo di saldo finanziario, calcolato quale differenza tra entrate e spese finali - comprese dunque le spese in conto capitale - espresso in termini di competenza mista (criterio contabile che considera le entrate e le spese in termini di competenza, per la parte corrente, e in termini di cassa per la parte degli investimenti, al fine di rendere l'obiettivo del patto di stabilità interno più coerente con le regole contabili europee). I complessi meccanismi del patto sono ora sostituiti da un vincolo più lineare, costituito dal raggiungimento di un unico saldo.

Questo è l'elemento centrale della nuova disciplina, ed il principale elemento migliorativo rispetto al patto. Ciò in quanto il nuovo saldo obiettivo, mediante cui gli enti concorrono agli obiettivi di finanza pubblica, deve essere "non negativo", vale a dire posto - come livello minimo - pari a zero, a differenza del saldo obiettivo del patto, posto sempre su valori positivi (doveva essere cioè un avanzo) in ragione del concorso alla finanza pubblica richiesto annualmente agli enti. Inoltre il fatto che il saldo è richiesto solo in termini di competenza comporta il venir meno del previgente vincolo per cassa ai pagamenti in conto capitale, consentendosi in tal modo agli enti locali che hanno liquidità di poter procedere ai pagamenti passivi di conto capitale, favorendosi così gli investimenti.

Il secondo rilevante elemento di novità è costituito dall'inserimento del Fondo pluriennale vincolato nel computo del saldo di equilibrio. Questo è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Si tratta, più precisamente, di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, prevalentemente di conto capitale. Esso, che in taluni casi prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, risulta immediatamente utilizzabile a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, consentendo in tal modo di poter procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo). L'inserimento del Fondo nel saldo potrebbe quindi favorire una politica espansiva, soprattutto sul versante degli investimenti, per gli enti che vi fanno ricorso. Da sottolineare che tale inserimento viene disposto solo per il triennio 2017-2019, in quanto nell'articolo 9 della legge n.243 l'inclusione del Fondo è prevista a regime dal 2020.

Le nuove regole si riflettono inoltre positivamente sulle spese di parte capitale degli enti territoriali, sia, come sopra detto, per aver eliminato - prevedendo il risultato di bilancio in sola competenza - il vincolo di cassa alla spesa degli enti, sia per la possibile utilizzabilità dell'avanzo di amministrazione per gli investimenti: ciò risulta ora possibile mediante lo strumento dell'intesa regionale prevista dall'articolo 10 della legge n.243/2012 in questione, il quale consente di destinare in tal senso il risultato di amministrazione mantenendo nel contempo, mediante le procedure di richiesta e di cessione di spazi finanziari di bilancio tra enti locali di ciascuna regione, il vincolo di saldo per i complesso degli enti locali medesimi.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			2.200.974,48		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		4.348.230,00	4.364.171,00	4.364.171,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		4.437.407,96	4.321.908,92	4.319.874,19
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		125.772,04	127.662,08	129.696,81
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-214.950,00	-85.400,00	-85.400,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		120.000,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		94.950,00	85.400,00	85.400,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**) O=G+H+I+L+M			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO					
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	---	---
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		2.295.050,00	2.200.500,00	350.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		94.950,00	85.400,00	85.400,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		2.200.100,00	2.115.100,00	265.100,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Nella tabella seguente si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

RAGIONE SOCIALE	P.IVA	NATURA GIURIDICA	FUNZIONI ATTRIBUITE	% DI PARTEC.	RISULTATI DI BILANCIO (2019)
ACT AZIENDA CONSORTILE	353510357	Ente strumentale partecipato	Trasporto pubblico locale	0,32%	647.586
AGAC INFRASTRUTTURE SPA	2153150350	Società partecipata	Messa a disposizione del gestore del servizio idrico degli impianti e delle dotazioni funzionali all'espletamento del servizio	0,58%	3.676.940
AGENZIA PER LA MOBILITA'	2558190357	Società partecipata	Agenzia con lo scopo di essere regolatore del servizio di TPL con attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto	0,32%	73.812
ASP. C. SARTORI	80011590355	Ente strumentale partecipato	Organizzazione ed erogazione di servizi socio-assistenziali, sociosanitari e socio-educativi	5,52%	*quote cedute al 31/12/2019
CENTRO STUDIO E LAVORO LA CREMERIA S.r.l.	2078610355	Società partecipata	Attività di formazione, ricerca, consulenza	2,63%	20.082
CONSORZIO COMUNI BASSA VAL D'ENZA	1601580358	Ente strumentale partecipato	Servizio polivalente a carattere socio-sanitario	25,00%	N.D.
IREN SPA	7129470014	Società partecipata	Multiutility: servizi di distribuzione gas, energia elettrica, servizio idrico, rifiuti.	0,07%	265.681.000
LEPIDA SPA	2770891204	Società partecipata	Gestire la rete LEPIDA e il suo raccordo con il sistema pubblico di connettività (SPC)	0,0015%	88.539
PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA	1429460338	Società partecipata	Messa a disposizione del gestore del servizio idrico degli impianti e delle dotazioni funzionali all'espletamento del servizio	0,23%	501.572
DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA		Ente strumentale partecipato		0,8403%	n.d.

2. SEZIONE OPERATIVA

PARTE PRIMA

STRATEGIE E PROGRAMMAZIONE: GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI STRATEGICI 2022 - 2024

ELENCO DEI PROGRAMMI PER MISSIONE

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

MISSIONE 1

Servizi istituzionali e generali, di gestione

PROGRAMMA 1

Organi Istituzionali

Responsabile: Vice Segretario Corrado Battini

Referente Politico: Sindaco Giuseppe Artioli

Descrizione del Programma

La presenza del servizio segreteria a supporto di tutti gli organi istituzionali, Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale, nonché di tutte le commissioni garantisce un rapporto trasparente e competente tra cittadino ed istituzioni.

Obiettivi

Offrire risposte e servizi, informazioni, preparazione di documentazione, convocazioni per le diverse necessità, in tempo utile allo svolgimento delle attività istituzionali e con l'aiuto degli strumenti informatici, evitando quando possibile l'utilizzo della trasmissione cartacea, privilegiando la posta elettronica e la pec, ricercando un abbattimento dei costi.

Programma opere pubbliche

Il piano triennale delle opere pubbliche non prevede specifiche opere nell'ambito del programma nel triennio di riferimento.

PROGRAMMA 2 **Segreteria generale**

Responsabile: Vice Segretario Corrado Battini
Referente Politico: Sindaco Giuseppe Artioli

Descrizione del programma

Il programma dell'ufficio segreteria si basa sulla produzione trasmissione e archiviazione di documenti vari (delibere, determinazioni, contratti ecc..). Secondo le norme regolamentari, ma nel rispetto della privacy, gli organi istituzionali e i cittadini devono avere facile accesso a tutti gli atti prodotti.

Il programma prevede inoltre la gestione del protocollo in entrata ed il coordinamento di quello in uscita e dell'Albo pretorio on line; la gestione delle notifiche. La responsabilità per la trasparenza e la prevenzione della corruzione dell'ente.

E' previsto il rafforzamento delle capacità relazionali, di dialogo e discussione costruttiva tra i settori e servizi ed al loro interno, nel rispetto dell'individuazione dei ruoli e della responsabilità attribuiti ad ogni persona; in tale contesto la Conferenza dei Responsabili dovrà mantenere un ruolo di centro decisionale e di smistamento delle informazioni, come vero e proprio organo gestionale collegiale, per tutti quegli adempimenti che hanno caratteristiche spiccatamente intersettoriali. Essere in grado di variare la propria organizzazione di lavoro in base al mutare delle esigenze dell'Amministrazione in un'ottica di soluzione rapida delle situazioni contingenti..

A seguito dell'epidemia sanitaria da Covid-19, scoppiata nell'anno 2020 e ancora in corso anche se la campagna vaccinale ha attenuato i casi positivi sul territorio, ha reso necessario istituire, nella sede principale, un primo filtro di accesso al pubblico, inizialmente nel 2020 presidiato dal Gruppo Volontari della Protezione Civile, e successivamente ad oggi con personale volontario in alcuni giorni della settimana in cui storicamente l'accesso è maggiore (es. giorni di mercato),. Si ritiene indispensabile mantenere l'obbligo di appuntamento per accedere agli uffici e di renderlo stabile anche qualora l'emergenza sanitaria terminasse, per rendere maggiormente funzionale il luogo dove si potranno trovare informazioni, modulistica utili per il cittadino.

Programma opere pubbliche

Il piano triennale delle opere pubbliche non prevede specifiche opere nell'ambito del programma nel triennio di riferimento.

PROGRAMMA 3 **Gestione economica finanziaria, programmazione e provveditorato**

Responsabile: Giuseppe d'Urso Pignataro
Referente Politico: Assessore Marco Cocconi

Descrizione del Programma

Il servizio economico finanziario ha il compito di garantire la tenuta della contabilità comunale e delle relative scritture contabili finanziarie, economiche e patrimoniali. Esso provvede alla redazione del bilancio e delle relative variazioni e del conto consuntivo e garantisce il rispetto degli equilibri di bilancio attraverso la redazione dei pareri contabili.

Cura i rapporti con il Tesoriere, con il Revisore Unico dei Conti e con tutti gli organi di controllo a cui devono essere trasmesse le informazioni relative alla gestione contabile.

Programma opere pubbliche

Il piano triennale delle opere pubbliche non prevede specifiche opere nell'ambito del programma

nel triennio di riferimento.

PROGRAMMA 4 **Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**

Responsabile: Giuseppe d'Urso Pignataro
Referente Politico: Assessore Marco Cocconi

I tributi locali sono divenuti la maggiore fonte di finanziamento del bilancio del Comune, anche a seguito delle nuove disposizioni di Legge. Pertanto le scelte effettuate rispettano quello che deve essere l'attività primaria dell'ente pubblico, consistente in un accurato controllo delle proprie entrate.

Tuttavia deve sempre rimanere primario, soprattutto in questo momento di crisi economica, il rapporto con il cittadino che deve essere, ovviamente, tenuto al centro di tutte le scelte dell'Amministrazione Comunale.

L'anno 2020 è stato caratterizzato dalla crisi epidemiologica da Covid-19 che ha fortemente influenzato l'economia mondiale e non ha risparmiato l'Italia, investendo il Paese già caratterizzato da un rallentamento dell'economia congiunturale del 2019.

La diffusione nel Paese del virus ha determinato uno shock imprevedibile che ha colpito l'economia italiana da febbraio 2020, e che ha coinvolto anche tutta la regione Emilia Romagna compreso il nostro territorio e solo ora si inizia a vedere una lenta ripresa del PIL.

Già negli anni passati la sempre più difficile situazione economica generale ha avuto impatto sui versamenti spontanei dei tributi locali in modo sempre maggiore e il recupero dell'evasione è stato ed tuttora sempre più strategico.

La sempre più difficile situazione economica generale si ripercuote sui versamenti spontanei dei tributi locali in modo sempre maggiore e il recupero dell'evasione diventa sempre più strategico.

Obiettivi :

- mantenimento dello sportello comunale dedicato all'attività di consulenza e calcolo per il pagamento dell'IMU. Tale indicazione è derivata dalla consapevolezza che non è semplice per alcuni cittadini districarsi tra aliquote ed esenzioni, norme e detrazioni, e dalla conseguente volontà di creare uno strumento di supporto agli utenti qualificato e organizzato per facilitare l'espletamento delle incombenze a carico dei contribuenti, prevenire possibili errori, ridurre l'insorgenza di contenziosi ed insoluti.
- servizio di riscossione coattiva dei crediti tributari ed extratributari: dopo la chiusura dell'ufficio riscossione trasferito all'Unione Val d'Enza è necessario intervenire direttamente nel processo di gestione della riscossione coattiva delle entrate dell'ente. finalità sono quelle di ridurre i tempi di recupero delle somme non versate dal cittadino nei termini stabiliti, incrementare la percentuale di recupero dei crediti del Comune anche grazie all'analisi delle banche dati ed alla focalizzazione sul profilo del contribuente, contenere le spese gestionali da imputare agli utenti e mantenere un elevato grado di controllo dei processi.

1. IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) E TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Con la Legge n. 147 del 27.12.2013 s.m.i., (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014 composta da :

- Imposta Municipale Unica (IMU)
- Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI)

- Tassa sui Rifiuti (TARI)

La Legge di bilancio per l'anno 2020 – L. n. 160 del 27/12/2019 – art. 1, commi 738 e seguenti a decorrere dall'anno 2020 ha definito le seguenti disposizioni:

- la IUC – Imposta comunale unica – di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla Tassa sui rifiuti (TARI);
- l'Imposta municipale propria (IMU) è riscritta e disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi dal 739 al 783;
- sono abrogati in tema di IMU: l'articolo 8, ad eccezione del comma 1, e l'articolo 9, ad eccezione del comma 9, del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23; l'articolo 13, commi da 1 a 12-ter e 13-bis, del DL 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214; in tema di IUC sono abrogati: il comma 639 nonché i commi successivi dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, concernenti l'istituzione e la disciplina dell'Imposta comunale unica (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'IMU e della TASI (Tributo per i servizi indivisibili), restando ferme le disposizioni che disciplinano la TARI, e sono altresì abrogate le disposizioni incompatibili con l'IMU disciplinata dalla presente legge;

L'Ente ha approvato un nuovo regolamento per l'Imposta Municipale Unica con delibera di Consiglio nr. 18 del 07/09/2020.

Non sono previste modifiche alla disciplina dell'IMU (imposta patrimoniale dovuta dal possessore degli immobili) per il prossimo triennio.

Il presupposto impositivo dell'IMU è il possesso di:

- fabbricati;
- terreni agricoli;
- aree fabbricabili.

L'imposta è versata autonomamente da ciascun soggetto passivo del tributo, proporzionalmente alla quota ed ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso. Si considerano validi, tuttavia, i versamenti effettuati da un contitolare anche per conto dell'altro, purché la somma versata rispecchi la totalità dell'imposta dovuta relativa all'immobile condiviso e ne sia data comunicazione scritta all'Ente impositore entro l'anno in cui viene effettuato il versamento.

Per l'IMU sono state confermate nel 2021 le stesse aliquote applicate negli anni precedenti unitamente previste per IMU e TASI (riportate di seguito).

<p><u>5.30 per mille</u></p>	<p>ABITAZIONE PRINCIPALE DI CATEGORIA CATASTALE A/1, A/8 e A/9 E RELATIVE PERTINENZE</p> <p>Si intende per effettiva abitazione principale l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, nel quale il possessore e i componenti del suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. L'aliquota si applica anche alle pertinenze dell'abitazione principale classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.</p> <p>Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza</p>
-------------------------------------	---

	<p>del suo ammontare, € 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.</p>
<p><u>8,60 per mille</u></p>	<p>ALIQUOTA AGEVOLATA</p> <p>Si applica alle seguenti fattispecie:</p> <p>1) immobili di tipologia abitativa e relative pertinenze, concessi in comodato gratuito a parenti in linea retta entro il 1[^] grado a condizione che l'utilizzatore vi dimori abitualmente e che vi abbia stabilito la propria residenza anagrafica.</p> <p><i>Nota: il comma 747, lettera c, dell'art. 1, della L. n. 160/2019, prevede che per le unità immobiliari concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 A/9, la base imponibile è ridotta del 50%, a condizione che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 A/9. Il beneficio si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge di quest'ultimo, in presenza di figli minori.</i></p> <p>2) immobili adibiti a negozi (C1) utilizzati per lo svolgimento di attività commerciale direttamente dal proprietario dell'immobile o concessi in uso gratuito a parente in linea retta di 1° grado.</p> <p>3) immobili adibiti a laboratori (C/03,C/04,C/05 e D) utilizzati per lo svolgimento di attività artigianale da soggetti iscritti all'albo delle imprese artigiane della CCIAA ed utilizzati direttamente dal proprietario dell'immobile o concessi in uso gratuito a parente in linea retta di 1° grado.</p> <p>In tutti i casi specificati, la sussistenza dei requisiti richiesti dovrà essere autocertificata, a pena di decadenza dal beneficio, compilando e presentando all'Ufficio Tributi entro il 31 dicembre 2021 l'apposito modulo predisposto dall'ufficio.</p> <p>Al venir meno di detti requisiti, il contribuente è tenuto a comunicare la variazione all'Ufficio Tributi entro il 31 dicembre dell'anno in cui questi si sono persi</p> <p>Ai fini della corretta individuazione della fattispecie di "comodato gratuito" si intende che esso debba essere condizione essenziale affinché il comodatario possa utilizzare l'immobile, pertanto sono esclusi tutti i casi in cui il comodatario abbia una percentuale di proprietà, usufrutto o altro diritto reale sull'immobile stesso.</p>

	<p>Per l'anno d'imposta 2021 restano valide le istanze di aliquota agevolata presentate entro il 31/12/2020 sempre che non siano intervenute variazioni nelle condizioni che danno diritto all'agevolazione.</p>
<u>2.5 per mille</u>	<p>FABBRICATI MERCE</p> <p>Trattasi dei fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione, e che non siano in ogni caso locati. La natura di bene merce deve essere attestata da apposita dichiarazione IMU da presentare entro i termini di legge.</p>
<u>1.0 per mille</u>	<p>FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE DELL'AGRICOLTURA</p> <p>Trattasi di fabbricati di cui all'articolo 9, comma 3-bis, D.L. 557/1993, e successive modifiche ed integrazioni, che risultino iscritti al catasto edilizio urbano in categoria D/10 o, nel caso di diversa categoria, sia presente l'attestazione di ruralità nel certificato catastale (visura).</p>
<u>ESCLUSIONI</u>	<p>ABITAZIONI PRINCIPALI</p> <p>Sono esenti dall'imposta le abitazioni principali accatastate in categorie diverse dall' A/1, A/8 ed A/9 e relative pertinenze. Si intende per effettiva abitazione principale l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare nel quale il possessore e i componenti del suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente.</p> <p>L'esenzione si applica alle pertinenze classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.</p> <p>SI CONSIDERANO EQUIPARATE ALL'ABITAZIONE PRINCIPALE LE SEGUENTI TIPOLOGIE:</p> <p>– Anziani e disabili</p> <p>È considerata equiparata ad abitazione principale l'unità immobiliare, comprese le relative pertinenze, posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. In caso di più unità immobiliari la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare.</p> <p>- Casa familiare assegnata al genitore affidatario e relative pertinenze</p> <p>Casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso.</p> <p>– Forze di polizia</p>

	<p>E' esente un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare corredata delle relative pertinenze, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.</p> <p>– Cooperative a proprietà indivisa</p> <p>Si tratta delle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica.</p> <p>– Alloggi sociali</p> <p>Alloggi di cui al decreto Min. Infrastrutture 22/04/2008 e relative pertinenze adibiti ad abitazione principale.</p>
<p><u>ESENTI</u></p>	<p>TERRENI AGRICOLI</p> <p>I terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 99/2004, iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 99/2004. Ai sensi dell'art. 1, comma 743, della legge di bilancio n. 160/2019, l'esenzione si applica solo alla quota di possesso in capo al soggetto coltivatore.</p> <p><u>Sono esenti, inoltre, tutte le altre fattispecie previste dalle normative vigenti</u></p>
<p><u>10,60 per mille</u></p>	<p>ALiquota Ordinaria</p> <p>L'aliquota ordinaria si applica a tutte le tipologie abitative ed a tutte le unità catastali che non trovano corrispondenza specifica nelle aliquote precedenti fra cui:</p> <p><u>Altri immobili abitativi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - abitazioni da A/1 ad A/9 locate con regolare contratto registrato a canone libero oppure abitazioni che rimangono vuote od a disposizione del proprietario - Immobili locati a canone concordato (legge 431/1998) <p>Nota: Per tale fattispecie ai sensi dell'art.1 comma 53, della Legge n. 208/2015, l'imposta è ridotta al 75%.</p> <p><u>Aree Edificabili</u></p>

	<p><u>Terreni agricoli</u> non rientranti tra quelli aventi le caratteristiche per essere esenti</p> <p><u>Altri immobili:</u></p> <p>A/10 Uffici e studi privati</p> <p>Fabbricati del gruppo B</p> <p>C/1 C/3 C/4 C/5 ad eccezione delle unità immobiliari aventi i requisiti agevolativi riportati per l'aliquota all'8,60 per mille</p> <p>C/2 Magazzini e locali di deposito</p> <p>C/6 Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse</p> <p>C/7 Tettoie</p> <p>D/2 Alberghi e pensioni</p> <p>D/5 Istituti di credito cambio ed assicurazione</p> <p>Tutti gli altri fabbricati di categoria D ad eccezione di quelli aventi i requisiti agevolativi riportati per l'aliquota all'8,60 per mille</p>
--	---

Il gettito atteso, alla luce delle nuove disposizioni normative che ha unificato IMU e TASI, e alla luce degli avvisi di accertamento emessi in questi anni che hanno portato ad una maggior attenzione da parte dei cittadini alla propria posizione contributiva, è quantificato come segue (in euro):

IMU	2022	2023	2024
Gettito IMU previsto sulla base della banca dati catastale al netto della quota di alimentazione FSC	1.298.000,00	1.300.000,00	1.298.000,00

Per il triennio di competenza del DUP, al momento non si prevedono modifiche alle aliquote, ma va sottolineato come il periodo di emergenza sanitaria che ha colpito tutto il paese compreso il nostro territorio possa incidere sulle effettive entrate dell'Ente.

2. TARI

La Legge di bilancio per l'anno 2020 - L. n. 160 del 27/12/2019 - ha abrogato i commi concernenti l'istituzione e la disciplina dell'imposta comunale unica (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'IMU e della TASI; mentre restano ferme le disposizioni che disciplinano la TARI.

Data l'emergenza sanitaria ancora in corso, per il 2021 l'Amministrazione ha considerato opportuno posticipare la scadenza di pagamento della rata di acconto della TARI con le seguenti modalità:

- Utenze Domestiche prima rata di acconto, scadenza di pagamento posticipata al 30 giugno 2021;
- Utenze Non Domestiche prima rata di acconto, scadenza di pagamento posticipata al 30 settembre 2021;

Nel corso del 2021 si è reso necessario provvedere ad apportare al Regolamento per la disciplina della TARI talune modificazioni allo scopo di migliorare le modalità di riscossione del tributo e di perfezionare il dettato regolamentare rispetto alla disciplina di legge vigente.

Come già detto l'anno 2020 è stato caratterizzato dalla crisi epidemiologica dovuta al Virus Sars-Cov2 che ha colpito tutto il paese, e che ha comportato conseguenze sull'applicazione delle tariffe tributarie e proroghe dell'approvazione dei piani finanziari TARI che coinvolgono diversi soggetti interessati (Comune, ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente che svolge attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore), ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, che svolge le funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani già esercitate dalle Autorità d'ambito Territoriale Ottimale), Iren Ambiente Spa (gestore per il bacino di competenza territoriale).

Per il prossimo triennio, si evidenzia che il piano finanziario TARI 2022, come nell'anno 2021, sarà strettamente legato a quanto approvato da Atersir in Consiglio d'Ambito relativamente ai costi del servizio, e sarà oggetto di adozione con apposita delibera di Consiglio Comunale, il quale successivamente si provvederà alla variazione del bilancio di previsione 2022/2024, a saldo zero (i costi del servizio devono interamente essere coperti dalla tariffa).

L'art. 5, comma 8 della legge regionale 16/2015 ha previsto l'introduzione di sistemi di tariffazione puntuale in tutti i Comuni della Regione Emilia-Romagna entro il 31 dicembre 2020, ma data la crisi da Covid-19 successivamente prorogato.

L'istituzione della tariffa puntuale risponde all'esigenza di determinare un'entrata commisurata all'effettivo conferimento del rifiuto, in conformità al principio comunitario "chi inquina paga".

In pratica, il criterio comunitario, a cui comunque occorre attenersi, è teso alla tutela ambientale, stante le problematiche legate allo smaltimento dei rifiuti. La tariffazione puntuale è un sistema per la gestione dei rifiuti che consente di introdurre una tariffa calcolata in parte in base alla reale produzione di rifiuto conferito dall'utente. E' una misura, quindi, orientata a una maggiore equità, che responsabilizza i cittadini e permette di raggiungere risultati ambientali importanti in termini di raccolta differenziata e di riduzione dei rifiuti.

Come Comune ci adegueremo al sistema a tariffazione puntuale secondo il programma e lo scadenzario che verrà definito insieme Iren Ambiente Spa.

3. ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Per gli anni dal 2022 al 2024 si è ipotizzata la conferma delle aliquote mantenendo invariata la soglia di esenzione (€ 11.000,00). considerando che già in precedenza è stata elevata per andare

incontro ai cittadini casua le difficoltà che hanno caratterizzato i recenti anni di crisi economica. Tenuto conto che l'importo stimato si colloca nella forbice del gettito previsto dal Portale del Federalismo Fiscale, gli importi stanziati per ciascun anno del triennio ammontano ad € 500.000,00 . Si conferma quindi la rimodulazione dell'addizionale comunale in modo da garantirne una maggiore equità secondo criteri di progressività, utilizzando gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche come segue:

SCAGLIONI	ALiquota IRPEF
0-15.000	0,70%
15.000-28.000	0,73%
28.000-50.000	0,75%
OLTRE 50.000	0,78%

4. IL NUOVO CANONE UNICO SULL'OCCUPAZIONE DI SPAZI PUBBLICI E SULL'ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA (IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI)

L'Ente ha scelto di gestire direttamente i tributi in questione (imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni), avvalendosi di un soggetto di supporto alla gestione degli stessi (ricezione delle dichiarazioni e delle richieste di affissione, calcolo dei tributi, affissioni e deaffissione dei manifesti), anche in considerazione della risoluzione del contratto di concessione con il precedente gestore a seguito di ripetute inadempienze da parte dello stesso.

Con riferimento questi tributi, la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020, ai commi dal 816 al 836 ha disposto che a decorrere dall'anno 2021 sia introdotto il Canone unico sull'occupazione di spazi pubblici e sull'esposizione pubblicitaria, che ha sostituito completamente le entrate precedenti a gettito invariato.

Il Canone unico è disciplinato da apposito regolamento, adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 14 del 31/03/2021.

Il (Nuovo) Canone Unico sull'occupazione di spazi pubblici e sull'esposizione pubblicitaria, sarà a gettito invariato rispetto alle previsioni delle entrate da esso sostituite (Imposta di Pubblicità e diritti sulle Pubbliche affissioni – Tassa Occupazione Suolo Pubblico) con le stesse tariffe del 2020 approvate con delibera di Giunta n 26 del 31/03/2021;

5. CONTROLLI FISCALI

Anche nel triennio 2022-2024 dovranno proseguire le attività di monitoraggio dei mancati versamenti nei termini ordinari, dai quali dovranno scaturire, in caso di mancato ravvedimento operoso, gli avvisi di accertamento. L'ufficio sarà altresì impegnato nella verifica della correttezza della base imponibile, dichiarata e non; da tale attività istruttoria scaturiranno gli eventuali avvisi di accertamento.

6.IL FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Il Fondo di solidarietà comunale è finalizzato ad assicurare un'equa distribuzione delle risorse ai comuni, con funzioni sia di compensazione delle risorse attribuite in passato sia di perequazione, in un'ottica di progressivo abbandono della spesa storica.

L'applicazione di criteri di riparto di tipo perequativo nella distribuzione delle risorse, basati sulla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, è iniziata nel 2015 con l'assegnazione di quote via via crescenti del Fondo, in previsione del raggiungimento del 100% della perequazione

nell'anno 2021.

Tale progressione è stata, tuttavia, sospesa nell'anno 2019, con la legge di bilancio per il 2019. Da ultimo, con il D.L. n. 124 del 2019, si è giunti alla definizione di un percorso molto più graduale di applicazione del meccanismo perequativo, con un incremento costante della quota percentuale del Fondo da distribuire tra i comuni su base perequativa del 5 per cento annuo. L'entrata a regime del sistema, con il raggiungimento del 100% della perequazione, è prevista nell'anno 2030.

Esso è stato istituito - in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio comunale previsto dal D.Lgs. n. 23/2011 di attuazione del federalismo municipale - dall'articolo 1, comma 380, della legge di stabilità per il 2013 (legge 228/2012) in ragione della nuova disciplina dell'imposta municipale propria (IMU), introdotta dalla medesima legge n. 228/2012 nell'ambito di un intervento volto al consolidamento dei conti pubblici nell'emergenza finanziaria determinatasi negli ultimi due mesi dell'anno 2011, che ha attribuito ai comuni l'intero gettito IMU, ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che rimane destinato allo Stato.

La dotazione annuale del Fondo è definita per legge ed è in parte assicurata, come detto, attraverso una quota dell'imposta municipale propria (IMU), di spettanza dei comuni, che in esso confluisce annualmente.

A seguito delle conseguenze finanziarie determinate dall'emergenza COVID-19, il D.L. n. 34 del 2020 (c.d. rilancio) ha previsto l'istituzione di un Fondo destinato ad assicurare agli enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali anche in relazione alla possibile perdita di entrate connesse all'emergenza, con una dotazione di 3,5 miliardi di euro per l'anno 2020, e successivamente rifinanziato di 1,67 miliardi per il 2020 dal D.L. n. 104/2020 e di ulteriori 500 milioni per il 2021 dalla legge di bilancio per 2021.

7. TARIFFE SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E CANONI DI CONCESSIONI CIMITERIALI

Le tariffe dei servizi a domanda individuale ed i canoni per le concessioni cimiteriali per il triennio 2022/2043 saranno individuale con delibere specifiche.

Programma opere pubbliche

Il piano triennale delle opere pubbliche non prevede specifiche opere nell'ambito del programma nel triennio di riferimento.

PROGRAMMA 5
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Responsabile: Arch. Silvia Settimj
Referente politico: Assessore Claudio Mori

Descrizione del programma

Gli investimenti e la realizzazione di opere pubbliche, visto lo stato finanziario e patrimoniale del Comune di Campegine, nei prossimi tre anni saranno sostanzialmente condizionati dall'erogazione di finanziamenti degli Enti sovraordinati, Stato e Regione in primis, si tratta spesso di finanziamenti finalizzati e al raggiungimento di specifici obiettivi strategici talora di scala europea che condizionano quindi anche le tipologie di investimenti che si intraprenderanno; si tratta di trovare sintesi e mediazione tra gli obiettivi strategici propri di questa Amministrazione e le opportunità offerte in termini finanziari dagli enti sovraordinati. Questa strategia è stata sistematicamente intrapresa a partire dal 2018 e ha incominciando a produrre I primi frutti dall'annualità 2020, nel prossimo triennio contiamo di consolidare la capacità di reperimento dei finanziamenti agendo in modo proattivo, vale a dire preparando preliminarmente progetti a varia scala di definizione come per esempio con la progettazione definitiva delle opere di adeguamento antisismico e dell'efficientamento energetico della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, progettazione in corso, anche grazie al contributo dello stato che consentirà appena se ne avranno le opportunità all'acquisizione dei contributi per la materiale realizzazione delle opere di adeguamento.

Il taglio dei trasferimenti statali agli Enti locali e alle Regioni, unitamente ad una crisi economica ed edilizia che riduce progressivamente le entrate di Oneri di Urbanizzazione, hanno determinato seri problemi alle capacità di investimento degli enti locali in termini di risorse finanziarie proprie. In un momento, in cui la realizzazione di nuove opere diventa sempre più difficile, è fondamentale concentrare le risorse finanziarie locali sulla manutenzione del patrimonio esistente in modo da poterne garantire la corretta funzionalità e la sicurezza.

La manutenzione e la gestione del patrimonio comunale comprende, oltre agli interventi vari di ripristino, verifiche periodiche, manutenzioni varie e interventi a canone, l'attività di aggiornamento della documentazione tecnico-amministrativa.

Programma opere pubbliche

Obiettivi:

ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA DEGLI EDIFICI

Negli scorsi anni si sono avviati diversi interventi finalizzati all'adeguamento normativo delle strutture scolastiche di Campegine. In particolare:

È stato affidato un incarico per le verifiche di vulnerabilità sismica della scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado e per i progetti di fattibilità tecnico economica degli adeguamenti strutturali delle due strutture.

È stato eseguito l'intervento di Eliminazione delle carenze strutturali sulla palestra comunale "Luigi Boni", in occasione del quale si è dato avvio anche ad alcune opere di adeguamento antincendio, consistenti in alcune modifiche impiantistiche e nell'eliminazione di barriere architettoniche presenti in prossimità delle vie di fuga;

Si è dato inizio ad un primo stralcio dei lavori di adeguamento antincendio della scuola Primaria. Nel 2020 sono stati conferiti gli incarichi per la progettazione definitiva dell'adeguamento antisismico e dell'efficientamento energetico della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Nel triennio 2021/2023 l'Amministrazione conferma l'impegno ad adeguare dal punto di vista sismico, energetico e dell'antincendio le strutture scolastiche. Il patrimonio edilizio destinato ad attività scolastiche è in alcuni casi molto vetusto. Al fine di garantire le necessarie condizioni di sicurezza, salubrità ed adeguamento alle normative di tali luoghi l'Amministrazione si impegnerà a

reperire i finanziamenti sovracomunali necessari a realizzare tali opere e a provvedere, anche con risorse proprie, a realizzare interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria di detti immobili.

Sempre in materia di efficientamento energetico, anche per le conseguenze legate all'epidemia da covid-19 sarà valutata, in accordo con il Concessionario del Komodo, la possibilità di realizzazione di interventi atti a favorire l'autoconsumo in loco dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico esistente sull'impianto polivalente oltre ad effettuare interventi atti a contenere i consumi energetici della struttura. Tale strategia è finalizzata alla riduzione strutturale ed intrinseca dei consumi energetici e dei relativi costi gestionali, relativamente elevati in relazione alle particolari tipologie di attività svolte

In riferimento all'edilizia cimiteriale, si prevede un investimento consistente per la costruzione di nuovi loculi cimiteriali, al fine di garantire la disponibilità di loculi.

RECUPERO SPAZI URBANI DEGRADATI

L'obiettivo è la riqualificazione, con interventi anche di piccola estensione, di spazi pubblici degradati al fine di restituirli alla cittadinanza per la sosta, il passaggio e l'aggregazione sociale, attraverso l'utilizzo di risorse proprie ma anche attraverso risorse da reperire attraverso finanziamenti dedicati, in particolare nell'ambito delle politiche di rigenerazione urbana introdotte dalla vigente normativa urbanistica, qualora se ne manifestino concretamente le opportunità.

PROGRAMMA 6 **Ufficio Tecnico**

Responsabile: Arch. Silvia Settimj

Referente politico: Assessore Claudio Mori

Descrizione del programma

Il programma prevede il completamento della riorganizzazione dell'Ufficio Tecnico del Comune di Campegine, che a seguito dello scioglimento dell'ufficio associato con Sant'Ilario, e del contestuale trasferimento per mobilità volontaria della maggior parte di dipendenti, si è reso necessario intervenire con nuove assunzioni.

La ridotta capacità assunzionale dell'Ente, derivante soprattutto da molte richieste di mobilità registratesi negli ultimi anni, ha consentito una riorganizzazione comunque limitata del personale tecnico, a cui è stato necessario assegnare modelli orari impostati prevalentemente sul tempo parziale.

Nel corso del prossimo triennio l'amministrazione si pone l'obiettivo di monitorare costantemente il piano assunzionale dell'Ente, con l'obiettivo di raggiungere nel più breve tempo possibile una condizione a regime di contratti full time su tutti i settori e con un numero di personale impegnato adeguato alla mole di lavoro.

Nonostante i forti tagli che hanno visto coinvolto il settore tecnico, la struttura ha continuato a gestire tutte le attività specifiche del settore ed in particolare:

- la Gestione delle pratiche relative ai lavori pubblici, patrimonio, ambiente, urbanistica;
- la Programmazione, realizzazione ed attivazione delle nuove opere in relazione alle risorse economiche disponibili;
- la Gestione dell'attività ordinaria dell'ufficio con l'obiettivo di evadere le richieste pervenute entro i limiti temporali imposti dalla legge;
- la Attivazione delle procedure necessarie finalizzate a completare le opere incompiute da parte di terzi nell'ambito di piani particolareggiati di iniziativa privata comparti e piani di recupero;

- la Collaborazione con l'ufficio appalti dell'Unione per la gestione delle procedure di gara in occasione di appalti di lavori, servizi e forniture di importo superiore a euro 40.000,00;
- i Rapporti con enti sovraordinati e/o interessati all'attività di predisposizione, modifica, aggiornamento e monitoraggio delle attività urbanistica ed edilizia pubblica e privata;
- la Progettazione di opere pubbliche incluse nel piano annuale e nel programma triennale.

Nello specifico il personale è impegnato nelle seguenti attività:

Manutenzione straordinaria immobili comunali: adempimenti connessi al completamento degli interventi avviati nei precedenti esercizi finanziari. Avvio e realizzazione degli interventi contemplati dall'elenco annuale dei Lavori Pubblici con l'obiettivo di assicurare il decoro, l'igiene e la sicurezza degli edifici e dei relativi impianti. Attività di programmazione, progettazione, direzione ed assistenza lavori, collaudo e/o assistenza al collaudo, anche ricorrendo ad incarichi esterni, In quest'ultimo caso, attività di supporto tecnico-amministrativo.

Allestimento di manifestazioni pubbliche, servizi di movimentazione e facchinaggio, interventi per garantire le consultazioni elettorali: gli addetti alle aree esterne nel corso dell'anno saranno impegnati all'installazione di palchi, transenne, sedie e segnaletica, in occasione di manifestazioni organizzate dall'Amministrazione Comunale o da essa patrocinate. Spostamento di arredi ed attrezzature su richiesta di uffici comunali e scuole; trasporto, installazione, rimozione, pulizia e conservazione di tabelloni elettorali e delle attrezzature occorrenti per l'allestimento dei seggi.

Servizio di reperibilità: L'obiettivo dei prossimi anni sarà di garantire il pronto intervento dei tecnici e degli operai in caso di necessità per assicurare ai cittadini, attraverso il servizio di reperibilità l'intervento immediato, a garanzia della sicurezza dei cittadini ed a salvaguardia del patrimonio dell'ente, anche al di fuori dell'ordinario orario di servizio. Tale intervento dovrà essere garantito soprattutto nel caso di condizioni atmosferiche particolarmente avverse.

Gestione dei mezzi comunali: mantenere in efficienza gli automezzi in dotazione con particolare riguardo alla loro sicurezza. Espletamento delle pratiche amministrative (bolli, assicurazioni, collaudi, rapporti con le compagnie assicurative in caso di incidenti), registrazione mensile dei consumi di carburante, programmazione della progressiva sostituzione degli automezzi obsoleti.

Gestione e manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici: gestione dei contratti per la manutenzione periodica di impianti di riscaldamento e condizionamento, impianti elevatori, impianti antincendio, impianti antintrusione, impianti solari e fotovoltaici.

PROGRAMMA 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e Stato Civile

Responsabile: Mauro Barilli

Referente Politico: Sindaco Giuseppe Artioli

Descrizione del programma

Nella seconda metà del 2020 il comune di Campegine è stato incaricato dall'ISTAT di svolgere, nell'ambito del Censimento Permanente della Popolazione e delle abitazioni 2020 una attività propedeutica all'edizione 2021 e successive, che si concretizza nello svolgimento delle seguenti attività:

- Miglioramento della qualità degli indirizzi
- Covivenze e popolazioni speciali

Nell'anno 2020 è stato assunto un nuovo istruttore amministrativo in sostituzione della figura trasferita in altro comune. E' in corso un periodo di addestramento e di introduzione alle procedure anagrafiche e di Stato Civile per poi passare al servizio elettorale ed alla Leva. L'affiancamento al nuovo dipendente sarà occasione anche per rivedere e snellire le procedure d'anagrafe e stato civile con un

più produttivo utilizzo dei software gestionali utilizzati nei servizi demografici

Nell'anno 2020 e anche per l'anno in corso si è dovuto affrontare l'emergenza sanitaria Covid 19 con la riorganizzazione delle modalità e degli orari di apertura al pubblico, nonché la riorganizzazione del personale attivando lo Smart-Working. Il rispetto dei protocolli di sicurezza e la gestione degli accessi è di notevole importanza in quanto a questo servizio accedono (ed hanno necessità di accedere) quotidianamente molti cittadini per il disbrigo di pratiche in materia anagrafica (si pensi ai documenti di identità e alle pratiche relative alla residenza) di stato civile (per documenti relativi agli eventi della vita: morte, nascite, matrimoni cittadinanze..)

Per l'anno 2021 si proseguirà con il periodo di affiancamento ed istruzione del nuovo dipendente. Saranno valutate anche nuove attività di formazione per il personale.

Per l'anno 2021 si valuterà l'opportunità di avviare un portale di front-office tramite il quale i cittadini potranno inoltrare le loro richieste al fine di agevolare il rapporto con gli uffici comunali e nel contempo diminuire e regolamentare gli accessi diretti agli uffici.

Per l'anno 2022 saranno in calendario le elezioni amministrative per il Comune di Campegine.

Programma opere pubbliche

Il piano triennale delle opere pubbliche non prevede specifiche opere nell'ambito del programma nel triennio di riferimento.

PROGRAMMA 8

Statistica e sistemi informativi

Responsabile: Arch. Silvia Settimj

Referente Politico: Sindaco Giuseppe Artioli

Descrizione del programma

Continua la collaborazione con l'Unione Val d'Enza per la gestione del programma ad Essa affidato.

Programma opere pubbliche

Il piano triennale delle opere pubbliche non prevede specifiche opere nell'ambito del programma nel triennio di riferimento.

PROGRAMMA 10

Risorse umane

Responsabile: Reponsabile Servizio Personale Associato

Referente Politico: Assessore Marco Cocconi

Descrizione del programma

Continua la collaborazione con l'Unione Val d'Enza per la gestione del programma ad Essa affidato.

MISSIONE 3

Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 1

Polizia Locale e Amministrativa

Responsabile: Arch. Silvia Settimj

Referente politico: Sindaco Giuseppe Artioli

Descrizione del programma

La gestione della Polizia locale ed amministrativa è affidata all'Unione Val d'Enza. Gli importi stanziati nel programma sono relativi ai trasferimenti che saranno effettuati all'Unione per la gestione dell'attività relativa alla Polizia Locale ed amministrativa.

Obiettivi

Dopo la riapertura della sede della Polizia Municipale a Campegine, al di là delle contingenti difficoltà organizzative interne al Corpo, continuiamo a ritenere che debbano essere rimodulate la presenza e la funzione della Polizia Municipale sul territorio.

Oggi non è più possibile pensare ad un unico tipo di intervento, ma occorre creare un sistema integrato che veda la collaborazione e la sinergia, sul territorio, tra Polizia Municipale, Forze dell'Ordine tradizionali, energie presenti nella collettività, come le Associazioni dei Carabinieri in congedo ed iniziative dei cittadini, a partire dall'attivazione dei Controlli di Vicinato e/o di Cittadinanza, nonché un diffuso sistema di video- sorveglianza, collegato alle Forze di Polizia e ad Enti serviti dalle stesse tecnologie.

In questa logica, la Polizia Municipale dovrà sempre più acquisire una profonda conoscenza del territorio, delle sue problematiche e delle sue esigenze: conoscenza che si acquisisce mediante una presenza attiva di pattugliamento a piedi o in macchina, che sia percepibile all'Utenza, con interventi mirati e concordati tra il Corpo e l'Amministrazione, in un'ottica di un sempre più stretto rapporto fiduciario tra cittadino, Polizia Municipale e Amministrazione.

In questo modo si eviteranno da un lato i rischi di un pattugliamento superficiale, tale da configurarsi come estraneo e poco proficuo, e dall'altro quelli di una presenza ai soli fini sanzionatori.

I settori di intervento che caratterizzano il Corpo unico di Polizia Locale sono:

- Attività di polizia stradale
- Attività di polizia amministrativa in ambito ambientale-commerciale e edilizio
- Attività di polizia giudiziaria
- Attività di gestione interne (Ufficio verbali e Ufficio infortunistica)
- Attività di rappresentanza
- Protezione civile.

In accordo con il servizio dell'Unione continueremo, come abbiamo già iniziato a fare, ad individuare gli obiettivi comuni nel rispetto delle competenze specifiche dell'Amministrazione, verificandone l'effettiva realizzazione ed il grado di rispondenza alle nostre necessità, nonché esplorando anche la possibilità di attivare strade parallele come i controlli di vicinato e/o comunità ed altre che possano rispondere all'esigenza di sicurezza dei cittadini.

Programma opere pubbliche

Predisposizione dei locali per ospitare la Polizia Municipale.

MISSIONE 4

Istruzione e diritto allo studio

Premessa

L'istruzione ed il diritto allo studio sono diventate negli ultimi anni l'investimento più importante da parte dell'amministrazione comunale di Campegine. Il contesto sociale in cui ci troviamo fa sì che la formazione e l'educazione della nostra comunità siano gli strumenti principali per mantenere l'equità nel nostro territorio. Viviamo infatti un momento di grande frammentazione dove le differenze culturali, linguistiche e valoriali risultano ostacoli anche sui banchi delle nostre scuole, ed è proprio nella scuola, in cui il problema educativo è il fattore primario ed originale capace di innescare e sviluppare bene comune e bene personale, che si cerca di garantire una vita umanamente ricca sin dai primi anni.

La scuola "bene comune" non può che essere, dunque, la scuola dell'inclusione dove tutti, per diritto, possono senza impedimenti accedere alla conoscenza, ai saperi che contano senza incorrere nel rischio di essere appiattiti su competenze banali e dove si apprende la centralità dell'alterità e dell'inter-soggettività tra globalità e pluralismo.

L'Amministrazione Comunale, nonostante il perdurare della crisi sanitaria ed economica intende continuare a salvaguardare gli interventi di carattere sociale-educativo garantendo la qualità e la continuità dei servizi scolastici erogati alla comunità, qualità e continuità che potrebbero essere messi in forte crisi anche nel corso del prossimo anno scolastico se i tagli agli enti locali dovessero riproporsi.

PROGRAMMA 1

Istruzione pre-scolastica

Responsabile: Mauro Barilli

Referente politico: Assessore Simona Magnani

Descrizione del programma

L'Amministrazione Comunale gestisce direttamente la scuola dell'infanzia e l'asilo nido comunali (sono esternalizzati il servizio di ausiliario, il servizio di cucina e i servizi aggiuntivi di tempo estivo e tempo prolungato, erogati attraverso l'appalto alla cooperativa Accento) e sostiene attraverso una convenzione le strutture parrocchiali di scuola materna e nido.

Questo fornisce al territorio un sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni; sistema che garantisce alla quasi totalità delle famiglie l'accesso ai servizi per l'infanzia in linea con quanto previsto all'art. 1 del D.Lgs n. 65 del 2017 "Alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni, per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, sono garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali".

I servizi pre-scolastici sono fondamentali per la comunità Campeginese: l'accesso a questi servizi garantisce eguali opportunità a tutta la popolazione, favorendo la crescita, l'integrazione e l'educazione sin dai primi anni di età. E' stata sottoscritta una convenzione con la Scuola Materna Parrocchiale che prevede da parte dell'Amministrazione Comunale:

- un impegno economico a sostegno delle attività e del funzionamento del nido e della scuola materna Campegine/Caprara;
- gli interventi di sostegno previsti dalla legge 05/02/1992, n. 104 nelle Scuole dell'infanzia paritarie che accolgono bambini con disabilità, in riferimento a quanto stabilito dalla LR. 26/2001;

· l'accesso al servizio di tempo estivo comunale, in virtù di posti disponibili, per le famiglie dei bambini frequentanti la scuola parrocchiale che ne facciano richiesta. Negli ultimi due anni 2020 e 2021 il periodo di funzionamento del servizio di tempo estivo comunale è stato ampliato alla prima settimana di agosto per meglio soddisfare i bisogni delle famiglie considerato anche il periodo di emergenza sanitaria che stiamo attraversando.

Nel 2020 si è provveduto a rinnovare la convenzione con la Scuola Materna Parrocchiale ed il Nido d'Infanzia Parrocchiale per ulteriori 2 anni.

Quanto ai fondi Regionali sono stati e saranno impiegati per mantenere il contenimento delle rette del nido e della scuola di infanzia, per potenziare i servizi rivolti alla disabilità (oggi in forte aumento). Una parte del Fondo Regionale in oggetto è stato inoltre corrisposto alla Scuola Materna e al nido Parrocchiale. Sono in previsione anche per il prossimo anno fondi Regionali a sostegno del sistema infanzia, che in quota parte, in linea con le indicazioni ricevute dalla Regione, saranno successivamente erogati alla Scuola Materna Parrocchiale.

Dall'a.s. 2019/2020 (ed è stato riproposto anche per gli anni 2020/2021 e 2021/2022) è attivo anche un nuovo contributo regionale "Al Nido con la Regione" che mira ad abbattere/ridurre le rette dei Nidi. Quota parte è destinata e sarà liquidata anche al nido convenzionato.

Obiettivi:

adeguamento tariffario: per l'anno scolastico 2020/2021 e 2021/2022 non sono state riviste le tariffe dei servizi di materna e nido e l'Amministrazione Comunale andrà ad assorbire l'indice ISTAT;

adeguamento rette al nido con la Regione: nell'a.s. 2020/2021 e 2021/2022 saranno applicate riduzioni sulle tariffe come previsto dal Bando Regionale "Al Nido con la Regione";

coordinamento pedagogico, servizio ausiliario e servizi aggiuntivi di tempo estivo e tempo prolungato: mantenimento dei servizi anche per l'annualità 2020/2021 e 2021/2022 attraverso l'appalto in corso. Sono state avviate le procedure per nuova gara di appalto per mantenere e garantire questa tipologia di servizi;

formazione: la formazione del personale insegnante è un punto focale per la sicurezza e l'innovazione educativa anche e soprattutto in un quadro emergenziale come quello attuale. Per l'anno scolastico 2020/2021 sono stati erogati specifici corsi per far fronte all'emergenza sanitaria ed adottare protocolli di sicurezza in materia di Covid. Si è inoltre svolto un corso per tutte le insegnanti per "l'educazione all'aperto, la natura come contesto di apprendimento e benessere", nonché corsi legati ai laboratori ed atelier.

Sarà nuovamente riproposto con altre tematiche in via di definizione per l'anno scolastico 2021/22;

mantenimento progetto atelier: è attivo un piccolo progetto di atelier (60 ore annue) che ha il fine di garantire l'apporto di più linguaggi e incentivare la pluralità dei codici espressivi anche attraverso la creazione di documentazione a parete, che renda visibile la progettazione;

partecipazione dei genitori: durante il corso dell'anno 2020/2021 e così anche per l'anno 2021/2022, saranno proposti numerosi momenti di partecipazione e d'informazione rivolti ai genitori: assemblea di apertura, colloqui individuali con le famiglie, incontri di sezione. Tali incontri saranno comunque organizzati con l'utilizzo di strumentazioni telematiche per fronteggiare l'emergenza sanitaria ancora in essere.

L'emergenza sanitaria dell'anno 2020 ha imposto una parziale sospensione dei servizi educativi ed anche nell'anno 2021 i servizi per l'infanzia hanno subito una sospensione di 15 giorni, Per questi periodibbiamo dovuto fare fronte a una situazione eccezionale con l'adozione di nuovi strumenti organizzativi:

- Una maggiore attività di progettazione fatta dalle insegnanti utilizzando anche strumenti telematici
- Continuare ad avere un rapporto con i bambini stessi attraverso l'utilizzo di strumentazioni telematiche.

Nonostante l'emergenza sanitaria si è voluto garantire il servizio educativo estivo che con un notevole sforzo organizzativo è stato completamente ripensato adeguandolo alla normativa e alle raccomandazioni fornite dalle competenti autorità sanitarie ed amministrative. In accordo con l'amministrazione comunale il servizio estivo è stato aperto una settimana in più rispetto agli altri anni passati.

Con l'inizio dell'anno educativo 2020/2021 sono state riviste le modalità organizzative adeguandole alla normativa e alle raccomandazioni vigenti e tutt'ora ci atteniamo ai protocolli nazionali e regionali in materia di servizi all'infanzia.

Per l'anno scolastico 2021/2022 saranno riproposti i medesimi momenti di partecipazione; collaborazioni tra i servizi infanzia del territorio: sono stati mantenuti e continueranno ad essere riproposti alcuni momenti di incontro e dialogo tra i servizi territoriali per l'infanzia - Fiabe al chiaro di luna e letture animate in biblioteca;

inserimento tirocini formativi: la scuola dell'Infanzia e il nido comunali accolgono su richiesta gli studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado o universitari che hanno necessità di svolgere ore di tirocinio;

promozione azione di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia e tra scuola infanzia e scuola primaria: in virtù del principio di continuità verticale vengono sempre proposti momenti di raccordo tra i diversi ordini di scuola del territorio;

progetto "Conciliazione vita - lavoro": partecipazione al Bando regionale per l'erogazione di contributi alle famiglie di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia, iscritti ai servizi estivi;

potenziamento dei servizi rivolti alla disabilità: i casi di disabilità certificata sono in forte aumento, anche nei servizi per l'infanzia, e l'Amministrazione Comunale continua a dare risposte a questa priorità con un importante investimento di risorse sia sui servizi comunali che sui servizi parrocchiali.

Tutte le attività proposte saranno realmente realizzate se compatibili con l'evolversi dell'emergenza sanitaria in essere.

Una figura amministrativa dell'Ufficio scuola ha rassegnato le dimissioni a partire dal 1/10/2020 per trasferimento ad altro comune a seguito di superamento concorso. Per far fronte tempestivamente alla situazione abbiamo spostato una dipendente (ausiliaria cat. B) presente nei servizi educativi e spostata all'Ufficio scuola. Dovremo affrontare comunque un periodo di affiacamento ed avviamento.

Per l'anno scolastico 2021/2022 abbiamo avviato l'acquisto e la programmazione della messa in funzione di adeguate procedure informatiche per la gestione informatizzata delle domande di iscrizione ai servizi educativi, mensa scolastica scuola primaria, trasporto primaria e secondaria, nonché di alcuni altri servizi accessori (pre post scuola, estivo ecc), con l'obiettivo di integrarle con la parte di gestione e riscossione delle rette e l'adozione dei pagamenti tramite pagoPa.

La procedura informatica prevede un portale di front office, dove le famiglie in completa autonomia inseriscono le domande e delle procedure di back office dove l'ufficio scuola provvede alla gestione dei dati.

PROGRAMMA 2 **Altri ordini di istruzione**

Responsabile: Mauro Barilli

Referente Politico: Assessore Simona Magnani

Descrizione programma

Nonostante i trasferimenti statali e regionali si siano praticamente azzerati verranno garantiti servizi per l'accesso e la frequenza scolastica e particolare attenzione all'integrazione di tutti i bambini diversamente abili (che sono in forte aumento) ed agli alunni in situazione di disagio.

L'Amministrazione Comunale, in ottemperanza a quanto stabilito dalle normative regionali in materia per rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere e frequentare ogni grado del sistema scolastico e formativo, promuove diversi interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che impediscono ai soggetti in condizione di svantaggio di poter usufruire pienamente di tale diritto.

Inoltre il governo degli interventi si propone il compito di verificare, consolidare e condividere, nell'ambito dell'Unione dei Comuni, gli indirizzi contenuti nel Protocollo d'Intesa Distrettuale per il Diritto allo Studio, con il fine di produrre sui territori azioni sorrette da principi di cooperazione e sussidiarietà, che di fatto integrano in misura sempre maggiore le risorse a disposizione e le modalità di intervento e presuppongono una metodica collaborazione con gli Istituti Comprensivi e con gli istituti Superiori presenti nel distretto, sancita, in ogni caso, dall'operatività di autonomi protocolli annuali su ciascun territorio, con l'obiettivo di discernere le responsabilità, le priorità degli interventi ed i contenuti delle innovazioni.

Obiettivi:

mantenimento del servizio di mensa scolastica presso la Scuola Primaria in gestione alla cooperativa Cir;

mantenimento del servizio di trasporto scolastico ed extrascolastico: per la Scuola Primaria e Secondaria di primo Grado in appalto alla ditta Azzimondi s.a.s;

sostegno alla disabilità scolastica attraverso il progetto Filorosso per la Scuola Primaria, Secondaria di Primo e Secondo Grado;

fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo: per la scuola primaria fornitura gratuita, come prevista da normativa nazionale, per la Scuola Secondaria di primo e Secondo grado fornitura semi gratuita, in relazione alle modalità e criteri previsti da bando annuale;

ausili e sussidi didattici speciali se necessari: l'Amministrazione Comunale si è sempre resa disponibile, laddove sostenibile economicamente, all'acquisto di dotazioni tecniche per alunni disabili;

attivazione dell'accoglienza e sorveglianza anticipata presso Scuola Primaria: attraverso un Protocollo d'Intesa con la Scuola Primaria, il personale Ata svolge per l'Amministrazione il servizio di accoglienza anticipata (ingresso dalle ore 07.30 per le famiglie che ne abbiamo necessità per motivi di ordine lavorativo);

progetto "Giovani come te": sportello di consulenza psicopedagogica, attivo presso le scuole del territorio rivolto gli studenti frequentanti. Progetto distrettuale, in capo all'Unione Val d'Enza, gestito dalla cooperativa Creativ;

progetto "Conciliazione vita - lavoro": partecipazione al Bando regionale per l'erogazione di contributi alle famiglie di bambini frequentanti la scuola Primaria e Secondaria, iscritti ai servizi estivi;

acquisto materiale di pulizia per la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado: L'Amministrazione Comunale provvede, come previsto da normativa nazionale, alla fornitura del materiale e attrezzature indispensabile per la pulizia e sanificazione di locali scolastici.

MISSIONE 5

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA 2

Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale

Responsabile: Mauro Barilli

Referente politico: Sindaco Giuseppe Artioli

Servizio Biblioteca

Nonostante le difficoltà causate dalla situazione emergenziale creata dal Covid, la Biblioteca Comunale ha organizzato negli anni 2020 e 2021 alcune attività in presenza (letture e laboratori), ed altre attività che sono state organizzate e fruite attraverso mezzi telematici.

Nel periodo estivo, la Biblioteca ha stretto una forte collaborazione con la Biblioteca di Gattatico e con la Biblioteca Mappamondo dell'Istituto Cervi, organizzando una rassegna di letture e laboratori dedicate alla fascia di età 2-10 anni, iniziate a luglio e finite a dicembre 2020. A gennaio 2021 abbiamo già svolto letture on line con le classi terze della scuola primaria di tutto il nostro istituto comprensivo. Sicuramente anche per il 2021 questa collaborazione avrà seguito.

Dalla riapertura delle scuole a settembre 2020, sono continuate le letture con le classi di ogni ordine e grado, continuate anche per l'anno 2021. Tali attività saranno svolte sia dal personale della biblioteca che con l'ausilio di esperti esterni, sempre però in modalità on line. Le attività sono programmate con tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado.

La Biblioteca ha partecipato per l'anno 2020/2021 al progetto ConCittadini (Assemblea Legislativa Emilia Romagna.) La proposta prevede letture in CAA (Comunicazione Aumentativa Attiva), interviste, rappresentazioni teatrali, tutto in modalità on line, in collaborazione con alcune classi della scuola primaria, secondaria di primo grado e anche con ASP Carlo Sartori e Centro Quadrifoglio: il percorso è iniziato a dicembre 2020 con le letture natalizie e si concluderà ad aprile 2021. Il progetto è stato ritenuto meritevole ed ha ottenuto il sostegno economico della Regione con un contributo pari ad € 1500.

Sono già in fase di programmazione attività rivolte all'utenza libera da svolgere nel cortile della Biblioteca, sempre se la situazione emergenziale ce lo permetterà.

Come si può vedere la Biblioteca Comunale assolve alle proprie funzioni di servizio informativo, documentario e di pubblica lettura per tutto il territorio comunale con un'offerta ampia e diversificata, grazie soprattutto all'utilizzo di strumenti informativi sempre aggiornati.

La Biblioteca continuerà pertanto a porsi come punto di riferimento per tutte le attività formative ed informative del territorio, con particolare attenzione alle necessità del mondo della scuola, curando anche l'offerta di lettura e di studio in sede, attraverso il collegamento gratuito a internet e la consultazione delle banche dati on-line.

Nell'anno 2020 abbiamo ricevuto dal MIBACT un contributo a fondo perduto per l'acquisto di materiale librario per la somma di € 5.000,00 (totalmente già acquisito). Il materiale acquistato sarà tutto da catalogare e ricoprire con apposite copertine. Sarà inoltre necessario nell'anno 2021 provvedere alla riorganizzazione del materiale a scaffale (con la necessaria operazione di scarto dei materiali librari scarsamente richiesti) per ricavare il necessario spazio alle nuove forniture. Anche per l'anno 2021 il MIBACT ha finanziato con un contributo a fondo perduto, che per il comune di Campegine è pari ad € 3.500,00 per cui abbiamo già inoltrato domanda.

Per il triennio 2021/2024 è stata approvata la convenzione con la Provincia per il prestito interbibliotecario.

Per quanto riguarda, infine, la collaborazione con Riccardo Bertani ci è pervenuta una richiesta di partecipazione alla stesura di un volume sul centenario della nascita della Repubblica dei Komi. Al fine di aderire a tale richiesta abbiamo revisionato, digitalizzato e tradotto in lingua inglese il materiale prodotto dal Sig. Bertani prima di inviarlo alla Repubblica dei Komi in Russia.

Tutte le attività sopra descritte saranno svolte sempre in accordo con le normative e le raccomandazioni in materia di emergenza sanitarie per il contrasto al Covid-19

Nell'anno 2021 continua la formazione sul nuovo software unico "Sebina" per la gestione di tutte le attività della biblioteca legate alla gestione del materiale librario e multimediale.

Al seguito dell'avvicendamento del personale amministrativo dell'ufficio Scuola la biblioteca fornisce un'attività di supporto e formazione in itinere alla nuova addetta al servizio.

Servizio Cultura

E' stato complesso organizzare la Rassegna "CampeginEstate" 2020 in un momento di pandemia. E' stato necessario modificare e regolamentare gli accessi, ma soprattutto gestire l'utenza in modo adeguato, rispettando tutte le nuove normative in vigore.

Per l'anno 2021, nel rispetto dell'indicazioni anti-pandemia, abbiamo riproposto la Rassegna "CampeginEstate" 2021 nel periodo che andrà dai primi di luglio a fine agosto. Questi appuntamenti sono diventati ormai un punto di riferimento dell'animazione a Campegine.

E contiamo di riprendere le iniziative in presenza per l'autunno-inverno.

Anche per il 2021 si parteciperà alla Rassegna provinciale "Baracca e Burattini": verrà inserito uno spettacolo di burattini per bambini, all'interno della nostra Rassegna estiva.

Tutte le attività sopra indicate sono state realizzate tenendo conto di tutte le difficoltà legate alla emergenza sanitaria in corso, quindi predisposizioni di appositi piani di sicurezza, nonché gestione diretta degli eventi con il controllo e la registrazione delle persone che partecipavano agli eventi stessi.

L'Ufficio Cultura parteciperà, insieme ai comuni della Val d'Enza al Bando "Educare in Comune": un progetto che mira a creare una rete di sostegno costituita da servizi, operatori e professionisti competenti che rappresentino un punto di riferimento stabile sul territorio per i ragazzi del paese: bibliotecari, docenti, educatori territoriali, insegnanti di musica, assistenti e operatori sociali, che operino in sinergia per perseguire obiettivi comuni in un dialogo continuativo e durevole.

MISSIONE 6

Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA 1

Sport e tempo libero

Responsabile: Mauro Barilli

Referente politico: Sindaco Giuseppe Artioli

Descrizione del programma:

In tempi come questi quando diventa sempre più difficile organizzare qualsiasi tipo di attività in sostegno alle associazioni di volontariato e alle società sportive, diventano sempre più importanti i risultati conseguiti da ognuna di esse.

Risultati che poi si trasferiscono nella realtà sociale di ogni comunità e che permettono di aumentare lo stile e la qualità di vita di tutti i cittadini che ne usufruiscono.

Tanti sono stati gli sforzi finanziari compiuti negli scorsi anni dall'amministrazione quando per fortuna le risorse lo consentivano.

Nella seconda parte dell'anno 2021, con l'allentarsi delle misure restrittive imposte dall'emergenza sanitaria, le varie attività sportive dovrebbero tornare alla normalità con la ripresa degli allenamenti e dei campionati.

PROGRAMMA 2

Politiche giovanili

Responsabile: D.ssa Chiara Tarana

Referente politico: Assessore Simona Magnani

Descrizione del programma

Il Comune gestirà il programma, orientato a potenziare e valorizzare le politiche giovanili. Per quanto riguarda la prevenzione del disagio giovanile e la partecipazione dei giovani all'attività del volontariato, il Servizio Sociale dell'Unione Val D'Enza e l'ASP Carlo Sartori si pongono i seguenti obiettivi:

Obiettivi

- inclusione relazionale e sociale dei soggetti più in difficoltà e a rischio disagio
- promozione di una cultura di comunità e di cittadinanza attiva, già in età giovanile.

Progetti

-Per rispondere a questi obiettivi nel corso del 2020 è stata realizzata da ASP Sartori in collaborazione con il Servizio Sociale Territoriale e l'Istituto comprensivo di Campegine e Gattatico, un'attività di incontro e inclusione rivolta a ragazzi delle scuole elementari e medie: attività, che si svolge due pomeriggi a settimana, per alcuni mesi dell'anno, compatibilmente con le aperture/chiusure causate dalla pandemia. Le attività si sono svolte nei locali della Parrocchia e della Polisportiva Campeginese.

-L' ASP in collaborazione con il Servizio Sociale Territoriale ha inoltre realizzato, sempre presso la Polisportiva Campeginese, una seconda attività educativa rivolta ai tutti i ragazzi tra i 12 e i 18

anni denominata “Campegine su misura” con obiettivi educativi e di inclusione sociale, finalizzata alla promozione del benessere.

-Il Servizio Sociale Territoriale ha infine curato, durante il triennio precedente, la promozione del progetto Regionale “Giovani Protagonisti” realizzato dall’educatore di comunità della Cooperativa Creativ; il progetto promuove la cittadinanza attiva ed il volontariato dei giovani fino a 29 anni, ai quali viene proposto un ventaglio di attività di volontariato sul territorio nelle quali possano spendersi.

Sono previsti inoltre alcune benefits sotto forma di carta punti (YougERcard) da sfruttare in negozi convenzionati.

Queste importanti iniziative saranno mantenute anche nel triennio 2022-2024, compatibilmente con l’andamento della pandemia e nel rispetto della normativa Covid.

MISSIONE 8

Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA 1

Urbanistica ed assetto del territorio

Responsabile: Arch. Silvia Settimj

Referente politico: Assessore Claudio Mori

Il Comune di Campegine è dotato di un proprio strumento di pianificazione urbanistico generale denominato PSC (Piano Strutturale Comunale) e relative Norme Tecniche di Attuazione e di un primo POC scaduto nel 2020.

La nuova legge urbanistica 24/2017 entrata in vigore il 01/01/2018, obbliga tutti i Comuni di avviare la redazione del nuovo strumento di pianificazione (PUG) entro tre anni dalla sua entrata in vigore e ha previsto una fase transitoria in cui i Comuni possono individuare una parte delle previsioni del PSC vigente da attuare con percorsi procedurali più celeri.

Il Comune di Campegine nel corso del 2020 ha avviato tale procedura atta ad individuare all'interno delle previsioni di PSC gli interventi privati che possano produrre un interesse pubblico e di cui consentire l'immediata attuazione, senza il necessario preventivo passaggio in POC attraverso il Bando pubblico per la presentazione di "manifestazioni di interesse" previsto dall'art. 4 comma 3 della L.R. 24/2017, al fine di valutare la disponibilità dei privati ad eseguire i suddetti interventi che verranno attuati attraverso accordi operativi da stipulare con il singolo privato.

Esempre in materia urbanistica si è attivato un accordo con gli altri Comuni dell'Unione Val d'Enza per la costituzione di un PUG intercomunale previa costituzione di un Ufficio unico di Piano, operazione resa possibile anche grazie a specifico contributo regionale.

Tale progetto si affianca a quello avviato per la predisposizione intercomunale della Microzonazione Sismica e dell'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (C.L.E.), che per quanto riguarderà i comuni di Campegine, Gattatico e Sant'Ilario d'Enza, porterà alla redazione dell'analisi della C.L.E. unica a livello di val d'Enza, avendo già eseguito e/o incaricato in autonomia gli studi di Microzonazione Sismica di terzo livello.

MISSIONE 9

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

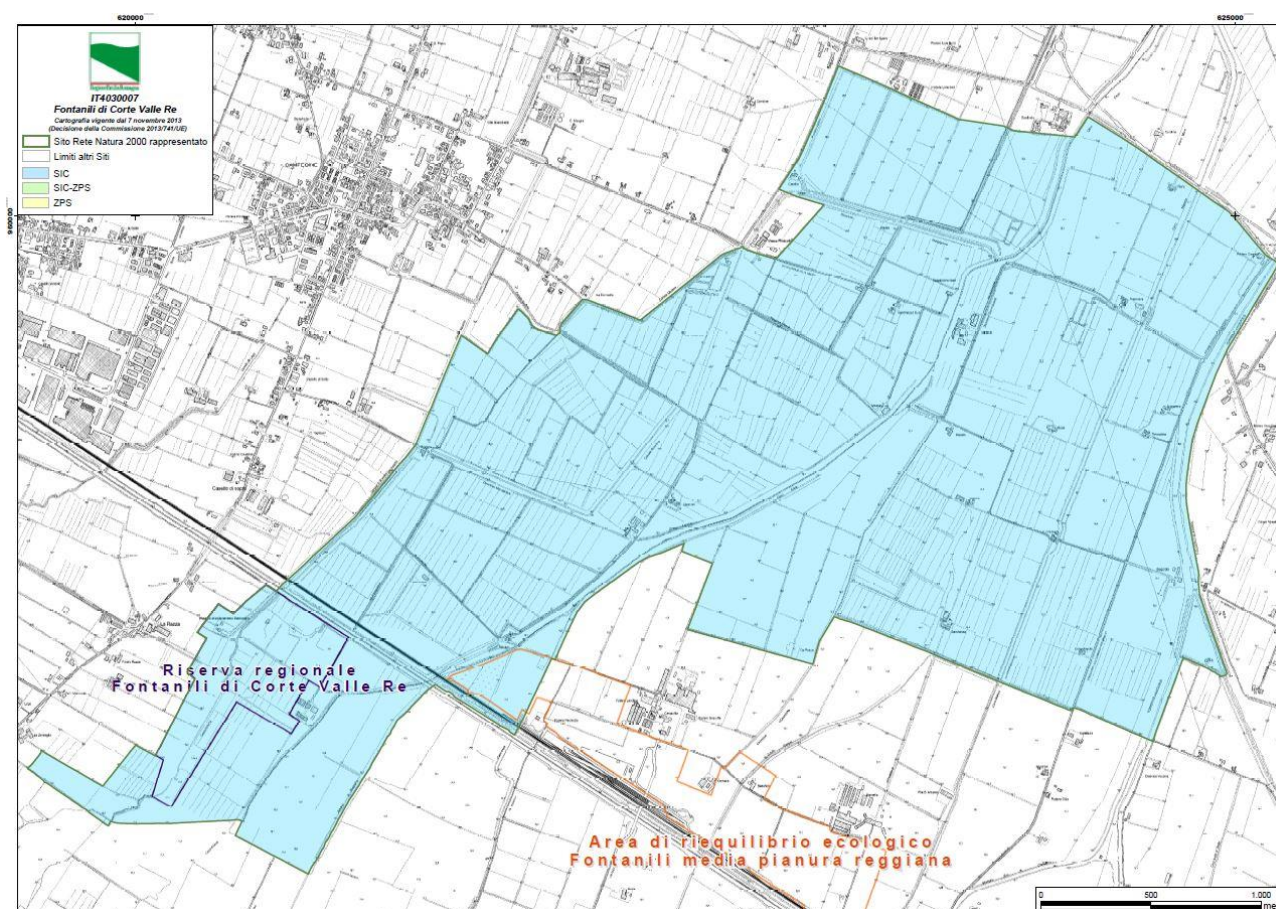
PROGRAMMA 2

Tutela valorizzazione e recupero ambientale

Responsabile: Arch. Silvia Settimj

Referente politico: Assessore Claudio Mori

VALORIZZAZIONE TERRITORIALE NATURALISTICA E AGROECOSISTEMICA AREA SIC IT4030007 "FONTANILI DI CORTE VALLE RE"



E' una porzione territoriale strategica per attuare politiche di tutela della natura e della biodiversità coniugate alla valorizzazione anche economica del territorio, in un'ottica di promozione della tipicità e della sostenibilità, implementando fattivamente politiche di sviluppo sostenibile.

L'obiettivo è quello di raggiungere a breve la stipula di un accordo di programma con l'Ente di Bonifica Emilia Centrale ed eventualmente con altri comuni interessati dal SIC al fine di avviare una politica territoriale che riporti la gestione di quest'area protetta al livello locale (attualmente ai sensi della normativa di settore vigente, a parte i 37 Ha della Riserva Naturale Orientata Fontanili di Corte Valle Re gestita dall'Ente per I Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, le competenze sono direttamente in capo alla Regione Emilia Romagna).

Il fine è principalmente quello di riavvicinare alle comunità locali il potere decisionale ma anche di costruire "prerequisiti" forti per il reperimento di finanziamenti comunitari sia per iniziative

pubbliche che private ricadenti nel SIC, a vantaggio delle comunità locali e degli operatori economici (agricoltori in particolare, ma non solo).

Sarà implementato, sul piano urbanistico e nel territorio, un primo nucleo di "Rete Ecologica" come del resto previsto dal vigente PSC (cfr. tav.3). In quest'ottica, anche per riportare sul Comune di Campegine competenze politiche dirette in materia, sarà costituito un sistema di Aree di Riequilibrio sulle aree pubbliche costituite in parte dalle aree di cessione legate alla costruzione della Linea Ferroviaria "Alta Velocità" oltre alle aree di pertinenza dei Fontanili presenti nel territorio di Campegine anche all'esterno del SIC. Questo processo, avviato fattivamente nel 2020, dopo un decennio di inerzia, sconterà la definitiva acquisizione al patrimonio del Comune di Campegine delle aree espropriate nell'ambito del progetto dell'Alta velocità, per l'obbligatorio reperimento a fini di compensazione dei danni ambientali prodotti dal quadruplicamento della linea ferroviaria MI BO, che attualmente risultano ancora di proprietà di RFI. Risulta già redatto l'atto notarile e si stanno definendo gli ultimi dettagli per la firma finale.

Si tratta di realizzare in ambito extraurbano una vera e propria "Infrastruttura Verde" in grado di erogare "Servizi ecosistemici" diversificati ed in linea con le finalità istitutive dell'area protetta. Tale Infrastruttura sarà interconnessa e complementare ad altre "Infrastrutture Verdi" da realizzarsi in ambito urbano che svolgeranno "Servizi ecosistemici" diversi e propri di tale ambito tramite la predisposizione e l'implementazione del Piano di Rigenerazione Urbana (L.R. 24/17).

Riserva naturale orientata Fontanili di Corte Valle Re

Il sito, inserito nella Rete europea Natura 2000, copre una superficie di 877 Ha. Si sviluppa prevalentemente nel territorio di Campegine (Corte Valle Re a sud, Prati di Massa fino alla Corte del Gualtirolo a nord). Interessa anche i Comuni di Cadelbosco e Reggio Emilia.

La delibera della Giunta Regionale n. 1166 del 25/07/2016 ha affidato all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, con decorrenza dal 1° ottobre 2016, la gestione delle Riserve Naturali tra cui la Riserva dei Fontanili di Corte Valle Re.

Nel rammentare che buona parte della riserva è di proprietà del Comune di Campegine, si sono avviati incontri operativi con l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, sia per la gestione di questioni ordinarie che per valutare futuri programmi strategici.

Sul piano politico e quindi strategico si dovrà ridefinire la politica di tutela della RNO Fontanili di Corte Valle Re improntandola agli scopi istitutivi della riserva stessa; si rileva infatti una accentuata erosione degli habitat propri dei fontanili, costituiti principalmente da idrofite (habitat francamente acquatici) ed elofite (zone umide di transizione), a seguito del mancato governo di una successione secondaria che ha portato all'espansione di una formazione boscata sempre più chiusa dominata da *Ulmus minor*, molto più povera sul piano biologico degli habitat che ha sostituito, togliendo materialmente spazio e/o con l'ombreggiamento sempre più accentuato e continuo.

A breve, ritardati dall'emergenza COVID, si attueranno consistenti interventi di ripristino degli habitat propri dei fontanili grazie a finanziamenti comunitari in conto capitale che copriranno il 100% delle spese all'uopo sostenute, con un minimo onere a carico del bilancio comunale pari al 50% dell'IVA.

In quest'ottica si dovrà modificare il Regolamento della Riserva e si procederà alla predisposizione ed all'attuazione del Piano triennale di gestione della stessa, finalizzato da un lato al ripristino degli habitat e dall'altro alla riduzione degli oneri (diretti ed indiretti) di gestione ordinaria a carico del Comune di Campegine che, sempre dal 2020 sono stati definitivamente "ottimizzati" portando a regime un modello di gestione ordinaria dell'area protetta sobrio ed efficiente basato sull'impiego ottimale delle risorse economiche ed umane all'uopo disponibili. A puro titolo di esempio si segnala come il centro visite sia stato dotato, a seguito di specifico accordo con il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, di acqua corrente prelevata da un pozzo di proprietà del consorzio medesimo.

Progetto di rigenerazione urbana

La rigenerazione urbana e territoriale, se strumento di una strategia integrata, può costituire una

risposta di qualità per riattivare processi di trasformazione del territorio. Al centro delle strategie di rigenerazione va collocato il rilancio della città pubblica, non solo per riconnettere le ragioni della sostenibilità, dell'equità e del rafforzamento del capitale sociale, ma anche come matrice di riferimento per poter modellare forme organizzative e di gestione dei processi più rispondenti alla frammentazione ed alle discontinuità insite nelle pratiche di rigenerazione, rispetto ai più consolidati modelli del recupero e della riqualificazione urbana. Non esiste a tutt'oggi una definizione codificata di rigenerazione urbana nel lessico urbanistico. In questa fase appare opportuno identificarla come un prodotto di differenti pratiche i cui caratteri strutturali saranno precisati per successive approssimazioni e tentativi. Questa indeterminatezza concettuale non va intesa in senso negativo, quanto piuttosto come opportunità per implementare lo sviluppo di modalità d'intervento innovative, aperte al confronto e a differenti sbocchi. Se fino ad oggi la rigenerazione urbana è stata interpretata all'interno dei più tradizionali interventi di recupero (risalenti alla L. 457/78) e ai più recenti di riqualificazione (facenti capo alla L. 179/92 e alla galassia dei programmi complessi di trasformazione urbana), la nuova tendenza è quella di attribuire alla rigenerazione urbana nuovi strumenti di attuazione della pianificazione urbanistica.

Per rigenerazione urbana, territoriale e sociale, si vuole intendere una politica a sostegno di processi finalizzati al miglioramento e al riadattamento del patrimonio pubblico e privato in maniera durevole e continuativa, verso più adeguati livelli di qualità urbana, territoriale, socio-economica e ambientale, per dare risposta a fenomeni di degrado spaziale e ambientale uniti a declino funzionale e scarsa coesione sociale, a dismissioni di attività e impropri utilizzi spaziali, alla congestione e al disordine insediativo, nonché alla messa in sicurezza ed efficientamento del patrimonio diffuso, alla ricomposizione di spazi marginali e incompiuti in funzione della riduzione del consumo di suolo.

La rigenerazione urbana rappresenta un vero e proprio cambio di paradigma in materia urbanistica e di gestione del territorio costruito, può rivestire un ruolo strategico e propulsivo nei confronti di una domanda di trasformazione crescente e non facilmente intercettabile con gli strumenti a disposizione, che richiede un approccio integrato per le diverse politiche: aggregazione e coesione sociale, gestione aree dismesse conurbate, valorizzazione sociale degli spazi e del verde pubblico (si veda per avere contezza degli effetti la felice esperienza attuata nell'estate 2018, grazie all'azione di Campegine Viva, nell'area verde retrostante il Municipio).

Aree verdi

Le aree di verde pubblico saranno interpretate come vere e proprie Infrastrutture verdi atte a garantire servizi ecosistemici diversificati (es. protezione dagli estremi termici e dai cambiamenti climatici) oltre alle funzioni aggregative e sociali specifiche di ogni singola area.

Il consistente patrimonio di aree pubbliche obbliga ad una pianificazione oculata e "diversificata" della gestione e della manutenzione di tali aree al fine di razionalizzare ed ottimizzare gli oneri a carico del bilancio comunale.

Negli scorsi anni è stato adottato il primo Regolamento del Verde pubblico e privato del Comune di Campegine, in futuro si implementerà il Piano di gestione del verde pubblico che avrà l'obiettivo di definire gli standard minimi di gestione di ogni area verde (sulla base della sua collocazione, della funzione e della tipologia di utilizzo). La strategia sarà in ogni caso quella di "pianificare" sia le manutenzioni ordinarie che quelle straordinarie di questo importante patrimonio pubblico, facendo ricorso in termini gestionali a lavori in economia diretta con personale e mezzi propri, ad appalti a ditte specializzate e codificando l'apporto della cittadinanza e del volontariato locale. Particolare cura. Nel corso del triennio 2021/2023 sarà posta nella valutazione dei rischi connessi alle alberature pubbliche implementando a tal fine le metodologie tecnico scientifiche più avanzate, limitando in tal modo gli interventi di potatura o eventuale abbattimento solo agli individui arborei realmente pericolosi.

Interventi di valorizzazione spazi pubblici e privati di uso pubblico

Nel triennio 2021/2023 si opererà fattivamente per la di rigenerazione urbana che coinvolgerà aree pubbliche/private e relative "Infrastrutture verdi" segnatamente aree ex Coopsette, Piazza Cervi

parchetto della sede municipale, piazza del Macinato, Prati dell'arcivescovado e viali alberati di Via Amendola (per la loro interezza) con l'obiettivo di ricucire e dare organicità funzionale ad aree pubbliche e verdi finalizzate principalmente al potenziamento dei servizi ecosistemici del verde ed alla promozione dell'aggregazione sociale della comunità. A tal fine, vista la drammatica limitatezza delle risorse pubbliche disponibili si dovranno trovare giocoforza sinergie pubblico/privato primariamente sulla base dell'attuazione degli strumenti urbanistici vigenti attraverso gli strumenti che l'attuale normativa urbanistica mette a disposizione degli enti locali.

PROGRAMMA 3

Rifiuti

Responsabile: Arch. Silvia Settimj

Referente politico: Assessore Claudio Mori

Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani

Nel Comune di Campegine è già attiva e relativamente rodada la raccolta porta-a-porta del rifiuto indifferenziato residuo (bidoncino grigio), organico (bidoncino marrone) e vegetale (Giroverde); mentre carta, plastica, vetro e barattolame vengono raccolti nelle "stazioni di base", batterie di contenitori presenti capillarmente su tutto il territorio comunale, per la raccolta di vetro/metallo, plastica e Carta, in sostituzione dei precedenti cassonetti di raccolta dei rifiuti indifferenziati.

Gli obiettivi "premiali" della nuova TARI dovranno, a nostro avviso, cogliere due importanti obiettivi. Da un lato diminuire, in termini assoluti, il quantitativo di rifiuto raccolto, favorendo ad esempio ove tecnicamente possibile (la maggior parte delle utenze, nel caso di Campegine) il riutilizzo in loco dei rifiuti organici attraverso la promozione del compostaggio domestico sia dei residui vegetali derivanti dalla manutenzione dei giardini che dell'organico domestico. A tal fine nel 2020 si è promosso anche a grazie a specifico finanziamento di ATERSIR il progetto sperimentale denominato "COMPOSHARING" con l'obiettivo di far avviare a 40 utenze domestiche appropriate pratiche di compostaggio domestico dei residui vegetali in una logica di "economia circolare". In continuità anche nel triennio 2022-2024 si attueranno iniziative di riduzione della produzione di rifiuti da manutenzione delle aree verdi anche di quelle pubbliche con la sperimentazione del compostaggio di prossimità magari anche in collaborazione con partner privati. D'altro canto è necessario aumentare la percentuale di raccolta differenziata dei materiali riutilizzabili diminuendo drasticamente la frazione di "indifferenziato residuo".

Obiettivi

- Si consolideranno le buone pratiche di riduzione della produzione di rifiuti tramite la promozione con tariffe incentivanti del compostaggio domestico e l'avvio sperimentale del compostaggio di prossimità relativamente in particolare ai residui vegetali derivanti dalla manutenzione delle aree di verde pubblico;
- Parallelamente si lavorerà alla introduzione della tariffazione puntuale e si implementeranno azioni ed un sistema monitoraggio della gestione di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani al fine di valutarne l'efficienza, l'economicità ed eventuali adeguamenti e correzioni alle modalità;
- Attivare un efficace sistema informativo e di sensibilizzazione nei confronti della popolazione sia sulla modalità di erogazione dei servizi sia sulle motivazioni ecologiche e strategiche che sottendono le politiche intraprese;
- Rivedere, anche alla luce delle politiche di riduzione dei rifiuti, le modalità di funzionamento del Centro di Raccolta Rifiuti, particolarmente in termini di servizi erogati e di orari di apertura
- In prospettiva revisione del PEF IREN relativo ai servizi di igiene ambientale, per tradurre in

vantaggio economico le politiche virtuose se verranno colti obiettivi significativi in termini di riduzione dei quantitativi di rifiuti raccolti.

PROGRAMMA 4 **Servizio idrico integrato**

Responsabile: Arch. Silvia Settimj

Referente politico: Assessore Claudio Mori

Fognature, reti gas-acqua

Premesso che dal territorio di Campegine vengono estratti ingenti quantitativi di acque sotterranee per l'alimentazione di diversi acquedotti posti nella bassa reggiana e parmense (si stima in 140,000 il numero di persone che bevono acque estratte nel territorio comunale), a fronte di ciò si è segnalato anche nelle opportune sedi istituzionali che il collettamento delle acque fognarie esistente non garantisce il mantenimento di standard qualitativi adeguati delle acque sotterranee: alcuni scarichi fognari non vengono convogliati al collettore che conduce le acque fognarie al depuratore di meletole e in diverse località la commistione della rete fognaria con la rete irrigua pone evidenti problemi sia di contaminazione dell'ambiente in senso lato che della catena alimentare.

Il sistema fognario del Comune di Campegine sarà oggetto di attenta valutazione ai fini dei necessari adeguamenti da attuare attraverso interventi diffusi e strutturali di cui auspichiamo rapida attuazione al fine di colmare il GAP strutturale del sistema fognario di Campegine.

In collaborazione con gli Enti competenti, nel 2020 è stato avviato un importante progetto volto alla soluzione dei problemi connessi alla commistione tra reticolo fognario e reticolo irriguo e scolante, il primo stralcio dei lavori è già stato appaltato da IRETI nel 2020 ed il secondo stralcio, attualmente in fase di progettazione di fattibilità tecnico/economica sarà implementato nel 2021. L'importo totale dei lavori supererà 1.000.000 di euro interamente a carico di IRETI ma con l'apporto tecnico strategico e la collaborazione del Comune di Campegine.

Obiettivi

- - Completamento dello studio delle criticità idrauliche connesse alla gestione dei reflui fognari: censimento degli scarichi non convogliati nella pubblica fognatura e discriminazione in particolare di quelli che vengono immessi nel reticolo irriguo del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale.
- - le frequenti opere di IREN ed IRETI sulle reti fognarie, idriche e metano, confliggono con la buona gestione del patrimonio stradale; spesso vengono eseguiti lavori di demolizione e rifacimento del manto stradale non conformi alle buone pratiche di ingegneria stradale che provocano cedimenti differenziali della sede stradale costituendo pericolo per l'utenza di tali infrastrutture oltre che oneri "impropri" a carico delle casse comunali: occorre una revisione del vigente regolamento di manutenzione delle strade volta a tutelare tali importanti infrastrutture.
- - Verifica, in collaborazione con IREN, del funzionamento del distributore acqua potabile installato in via Sorte per l'erogazione di acqua naturale, refrigerata e frizzante, attualmente a titolo gratuito per la cittadinanza. In prospettiva verificare modalità meno dispendiose di erogazione del servizio.

Programma opere pubbliche

E' in corso uno studio completo del reticolo fognario di Campegine, che ha consentito di avviare nel 2020 la esecuzione di importanti interventi di separazione delle acque fognarie dal reticolo irriguo e scolante. Questo è l'obiettivo strategico da consolidare nel prossimo triennio nel campo della

ristrutturazione del reticolo fognario comunale, come del resto ribadito con forza da questa amministrazione nelle sedi istituzionali deputate alle scelte strategiche in materia di servizio idrico integrato (ATERSIR). Particolare attenzione è stata altresì posta da questa Amministrazione nella gestione delle acque di pioggia in occasione di eventi atmosferici estremi: nel corso del 2020 sono state ultimate le opere idrauliche che garantiscono la c.d. "invarianza idraulica" nel quartiere PP4 e si sta lavorando ad alcune criticità verificatesi in occasione di eventi atmosferici estremi nella zona industriale in particolare in Via Brodolini. Queste considerazioni sono svolte in un tavolo di lavoro che vede la stretta collaborazione tra il Comune di Campegine, il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale ed IRETI, al fine di conseguire l'obiettivo comune del risanamento qualitativo delle acque superficiali e sotterranee e la garanzia della sicurezza idraulica del territorio in occasione di eventi meteorologici estremi.

MISSIONE 10

Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Responsabile: Arch. Silvia Settimj

Referente politico: Assessore Claudio Mori

Descrizione del programma

Il reticolo stradale di Campegine è caratterizzato da una non adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria, sia per quanto attiene le strade asfaltate che le strade bianche. Nel corso del 2018, proseguita nel 2019, si è dato avvio ad una serie di interventi di manutenzione straordinaria delle strade asfaltate e delle strade bianche. Nel prossimo triennio si riavvierà un programma di manutenzione "ordinaria" del reticolo stradale: gli investimenti saranno gestiti sulla base di priorità oggettive connesse principalmente alla sicurezza della circolazione stradale. Intervento "straordinario" è invece l'impegno dell'Amministrazione comunale di intervenire con progetti mirati sulla viabilità locale, per contenere la velocità veicolare, mettere in sicurezza gli incroci più pericolosi e proteggere le c.d. "utenze deboli".

Obiettivi

- garantire il mantenimento dell'efficienza delle infrastrutture comunali (viabilità, percorsi pedonali e ciclabili, impianti segnaletici e impianti di illuminazione) e il loro corretto utilizzo a beneficio della collettività;
- manutenzione straordinaria di strade comunali bitumate e rifacimento completo della segnaletica verticale;
- una volta attuati gli interventi sperimentali volti alla diversione del traffico pesante che attualmente transita in via Marconi per raggiungere il casello autostradale/zona industriale;
- nell'ambito della strategia di moderazione del traffico veicolare e dell'incremento della sicurezza delle utenze stradali deboli si sta valutando la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale in adiacenza a via G. Marconi (località Lago di Gruma) dove i residenti della zona lamentano la difficoltà di raggiungere in sicurezza il centro di Caprara e di Campegine, tassello di una più ampia rete ciclopedonale che unisce idealmente le aree urbane principali alle frazioni ed ai siti di maggiore interesse naturalistico e storico architettonico;
- in via Amendola, nel tratto che conduce a Castelnovo di Sotto, sarà valutata la realizzazione di un marciapiede sul lato ovest, che dalla curva dopo la biblioteca arriverà fino a via G. Matteotti.
- in via XXIV Maggio sul lato est, dopo l'intersezione con via Veneto, sarà valutata la realizzazione di un marciapiede che arriverà fino a via G. Matteotti
- nell'intersezione tra via Marconi e S.P. 111, viabilità di accesso alla zona industriale degli autotreni provenienti dal casello autostradale, in considerazione delle problematiche legate alla sicurezza della circolazione stradale, si sta predisponendo con l'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia un progetto di realizzazione di una nuova rotatoria;

Programma opere pubbliche

Per dar seguito agli obiettivi previsti per il triennio dall'Amministrazione Comunale, si prevede

fin dal primo anno l'investimento di importanti risorse finalizzate al mantenimento delle condizioni di sicurezza delle strade comunali. In particolare, negli anni passati, si sono eseguiti interventi di rifacimento del manto stradale in tratti che presentavano particolare criticità, si è altresì ritracciata completamente la segnaletica orizzontale. Nei prossimi anni si provvederà al rifacimento della segnaletica verticale in tutte le strade comunali del territorio. Si provvederà inoltre, alla sostituzione progressiva dei segnali stradali che non rispettano gli indici di rifrangenza previsti dal regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice della Strada e alla installazione di nuovi impianti segnaletici di nuova concezione in alcune vie con l'obiettivo di disincentivare l'elevata velocità. E' intenzione altresì dell'Amministrazione di perseguire l'obiettivo di delocalizzare il traffico pesante in uscita dal casello autostradale diretto alla zona artigianale di Caprara - Campegine, mediante l'individuazione di opportuni "varchi" ubicati in posizione strategiche atti a deviare i flussi di mezzi pesanti che attualmente transitano negli abitati in particolare nella frazione di Caprara.

Si intende procedere ad un intervento pluriennale di riqualificazione con efficientamento di alcuni impianti di pubblica illuminazione (installazione corpi illuminanti a LED di nuova generazione) e si provvederà alla manutenzione straordinaria di altri impianti mediante la revisione dei quadri elettrici e dei sistemi di efficientamento energetico installati nel 2017. Il fine è quello da un lato di ridurre i consumi energetici nonché di garantire in alcune vie un flusso luminoso maggiore.

MISSIONE 11

Soccorso civile

PROGRAMMA 1

Sistema di protezione civile

Responsabile: Arch. Silvia Settimj

Referente politico: Sindaco Giuseppe Artioli

Descrizione del programma

Il Comune gestirà il programma, orientato a potenziare e valorizzare la protezione civile, in collegamento e in collaborazione con l'Unione Val D'Enza. In questa ottica sono stati iniziati la revisione e l'aggiornamento, in collaborazione con il Gruppo Comunale di Protezione Civile.

Questo aggiornamento consentirà di rendere più pronte ed efficienti, in caso di emergenza, le attività di informazione della popolazione, di direzione e coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza ai cittadini da un lato, di comunicazione con Regione e Prefettura dall'altro.

Così come sarà consolidato il collegamento con il Centro Operativo Misto di Montecchio Emilia ed il Centro Coordinamento Soccorsi di Sant'Ilario D'Enza.

In questa ottica, e sempre in collaborazione con il nostro Gruppo Comunale di Protezione Civile, riteniamo sia utile prevedere un programma di incontri informativi con i cittadini per accrescere l'educazione consapevole e le modalità operative da seguire in caso di emergenze.

Programma opere pubbliche

Il piano triennale delle opere pubbliche non prevede specifiche opere nell'ambito del programma nel triennio di riferimento.

MISSIONE 12

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Servizio Sociale Territoriale di Campegine

Responsabile: D.ssa Chiara Tarana

Referente politico: Assessore Simona Magnani

Descrizione del programma

La gestione del programma, orientato a potenziare diritti sociali, politiche sociali e famiglia, verrà gestito dal Comune in collegamento e in collaborazione con l'Unione Val D'Enza e l'ASP Carlo Sartori

Obiettivi:

- consolidamento organizzativo dei Servizi rivolti alla popolazione Anziana
- attività di comunità e attività di integrazione
- potenziamento area Inclusione e povertà e sostegno delle famiglie in condizioni di fragilità

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Finalità da conseguire

Il Servizio Sociale Territoriale di Campegine svolge la funzione di sostegno ed empowerment (attivazione delle autonomie) a favore delle famiglie, con particolare attenzione a problematiche relative a situazioni di povertà ed esclusione socio-lavorativa anche per persone con problematiche psichiatriche.

Le linee guida che orientano il lavoro del Servizio Sociale Territoriale per il triennio 2022-2024, prevedono azioni di manutenzione e consolidamento degli obiettivi generali precedenti e azioni di ridefinizione e adeguamento, in base al cambiamento dei bisogni rilevati nella comunità locale a seguito della pandemia.

A causa della pandemia sono state realizzate attività straordinarie come:

- l'istruttoria e la distribuzione dei buoni alimentari;
- l'istruttoria dei nuovi fondi affitti;
- la ridefinizione del Protocollo per la sicurezza;
- l'adattamento delle modalità di lavoro alle richieste della normativa

1 - Conferma degli obiettivi generali e ridefinizione dei Servizi

1.1 Servizio alla Popolazione Anziana

Il SST anziani realizza un presidio diffuso delle famiglie con anziani parzialmente o totalmente non-autosufficienti gestiti a domicilio; approfondisce la valutazione e prende in carico i nuclei familiari che necessitano di maggiore supporto qualora si rilevi la necessità di un progetto socio-assistenziale domiciliare o di inserimento totale o parziale in struttura.

Dall'analisi della casistica si evince un continuo aumento delle situazioni di anziani non autosufficienti in carico e di famiglie in difficoltà di gestione a domicilio.

Si intende continuare ad incentivare forme di sostegno ai Caregivers in modo da ostacolare

l'isolamento che soprattutto in questo momento di post-pandemia, compromette il benessere delle famiglie.

Nello scorso triennio il SST in collaborazione con ASP Sartori, ha continuato a riprogrammare le risorse dedicate ai Servizi Socio Assistenziali. Pur avendo raggiunto ottimi risultati di stabilità e di equilibrio tra qualità del servizio e risorse erogate, tale equilibrio è stato totalmente modificato dalla recente pandemia che ha trasformato i Servizi Socio-assistenziali. Durante la pandemia infatti è drasticamente diminuito il numero dei posti disponibili di Casa Residenza Anziani ed è successivamente tornato quasi alla situazione precedente (alcuni posti devono essere lasciati comunque liberi per normativa). Nei Centri Diurni le norme Covid molto restrittive e la disposizione degli ambienti, permettono di inserire meno della metà degli utenti che ne usufruivano in precedenza. Il Servizio Domiciliare invece ha continuato ad operare senza sostanziali modifiche. Nel prossimo triennio proseguirà la ri-programmazione e il monitoraggio continuo della situazione, in collaborazione Unione-Comuni-ASP.

1.2 Attività di comunità

Nel corso del triennio precedente è stata confermata la collaborazione con le Associazioni del territorio, attraverso l'utilizzo delle Convenzioni (Auser e Caritas), e la Regolamentazione dei contributi a enti del Privato Sociale (SorridentiAMO Alla Vita, Il tempo Utile e Parrocchia).

Anche l'attività di collaborazione con le Cooperative che gestiscono l'accoglienza dei richiedenti asilo, proseguirà nel triennio 2022-2024, mantenendo l'attuale qualità di integrazione socio-lavorativa ottenuta.

Il Tavolo di Comunità proseguirà l'attività impostata nello scorso triennio, intensificando l'impegno a co-progettare interventi condivisi per contrastare la povertà economica, culturale ed educativa.

Per il triennio 2022-2024 si intende proseguire con le collaborazioni attivate al fine di mantenere le risorse territoriali che svolgono attività di supporto relazionale e materiale, tese al benessere, in collaborazione con il SST.

Anche per il prossimo triennio è previsto il mantenimento dell'attività educativa rivolta alle donne indiane, realizzata dall'educatrice che segue i progetti di comunità. Il gruppo si è dovuto fermare a lungo a causa della pandemia, pertanto nel prossimo triennio, l'educatrice si concentrerà sulla ricostruzione dei legami e il coinvolgimento delle donne in attività di volontariato e in iniziative culturali fra la comunità indiana e quella campeginese.

1.3 Potenziamento area Inclusione e Povertà

Nel corso del triennio precedente, l'area Inclusione e Povertà ha fatto fronte ad un carico di lavoro in costante aumento che è riuscita a gestire anche grazie a una nuova forma di collaborazione e integrazione di competenze e know-how tra assistente sociale anziani e assistente sociale adulti.

Nel corso del 2020, a causa della pandemia, sono state realizzate attività straordinarie come:

- l'istruttoria e la distribuzione dei buoni alimentari;
- l'istruttoria dei nuovi fondi affitti;
- la ridefinizione del Protocollo per la sicurezza;
- l'adattamento delle modalità di lavoro alle richieste della normativa

Nel prossimo triennio si manterranno le nuove disposizioni fino a quando l'emergenza non sarà terminata.

Ci si propone per il prossimo triennio di mantenere l'attività educativa adulti mantenendo il monte ore

dell'educatore a 15 ore settimanali.

L'educatore supporta la progettazione dell'assistente sociale, operando maggiormente a contatto con gli utenti, sostenendo così l'assistente sociale in, alcune, importanti funzioni.

Sospensione dei progetti "Doposcuola e "Campegine su misura"

Nel mese di marzo 2020 sono stati sospesi i progetti "Doposcuola" e "Costruisci una C@mpagine su misura" che venivano realizzati nei locali della Parrocchia da ASP con educatori della Cooperativa Creativ, mentre nei mesi estivi, si sono potute realizzare alcune attività di educativa presso la Polisportiva all'esterno rivolte a due gruppi di adolescenti e un gruppo di disabili adulti.

Sarà da valutare la possibilità di riattivare i due progetti rivolti ai ragazzi delle medie e ai giovani di Campegine, presso la Parrocchia.

Risorse umane da impiegare

Un responsabile di Servizio a 12 ore, un'assistente sociale a 36 ore (28 area anziani e 8 area inclusione), un'assistente sociale a 24 ore (dedicata all'area inclusione), un istruttore amministrativo a 36 ore.

OBIETTIVI OPERATIVI

Oltre agli obiettivi sopra descritti, se ne individuano tre che afferiscono al lavoro quotidiano e ordinario dell'SST Campegine:

- *valutazione della gestione di anziani non-autosufficienti o quasi non-autosufficienti al domicilio ed eventuale inserimento nei servizi socio-assistenziali della rete;*
- *Attività di inclusione socio-lavorativa e di sostegno alla povertà;*
- *Attività di Sportello Sociale (gestione domande a risposta individuale, segretariato sociale, attività amministrativ).*

Su questi obiettivi verrà garantito il monitoraggio, ma essendo stati in buona parte già raggiunti nel 2020, sono ormai da considerarsi quali obiettivi/strumenti/metodi di lavoro ordinari del SST Campegine e sui quali non si prevedono step di evoluzione, ma un livello costante di attenzione e focus.

MISSIONE 14

Sviluppo economico e competitività'

PROGRAMMA 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Responsabile: Arch. Silvia Settimj

Referente politico: Assessore Daniele Fontanesi

Per quanto riguarda le attività commerciali prosegue l'impegno dell'Amministrazione Comunale nell'attivare tutte le politiche utili volte a contrastare, per quanto localmente possibile, la crisi economica che ha colpito il settore, ulteriormente accentuata dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 che ha comportato la chiusura delle attività e limitazioni negli spostamenti.

I cambiamenti imposti dal lockdown hanno modificato le abitudini dei consumatori i quali sempre più spesso effettuano i propri acquisti on-line (nei primi mesi + 2 milioni di nuovi consumatori), ovviamente questo a scapito dei negozi di vicinato. Per contrastare questa tendenza riteniamo sia importante supportare i nostri commercianti con interventi atti a formarli alle nuove modalità di vendita che possano essere integrative al tradizionale modo di vendita dei negozi fisici.

Nello specifico, dopo il positivo riscontro avuto al corso di web marketing per le attività tenuto nel 2019 e su espressa richiesta dei partecipanti, si intende dare continuità alla formazione inerente questa tematica. Ci proponiamo pertanto di coordinare un gruppo di commercianti che hanno mostrato interesse a sviluppare l'e-commerce nell'ottica di integrazione al negozio fisico tradizionale.

È confermato l'esonero triennale della TARI per apertura di tutte le nuove attività.

Anche quest'anno in prossimità delle Festività Natalizie il sostegno alle attività commerciali si concretizzerà anche dal punto di vista dell'"immagine" del paese, sostenendo le spese per le luminarie.

Indubbiamente collegata al commercio e l'attività di promozione del territorio e delle eccellenze enogastronomiche, ambientali nonché turistiche insite in esso. A tal fine, compatibilmente con l'andamento dell'epidemia, prevediamo di:

- sviluppare ulteriormente, dopo la buona riuscita degli scorsi anni, "Campegine Slow", evento di promozione del territorio, dei prodotti tipici nonché delle aziende che li producono;
- aderire e collaborare, anche per quest'anno, all'iniziativa sovracomunale del "Palio del Nocino delle Terre Basse 2021" o sviluppare un'altra forma per promuovere questo prodotto tipico;
- diffondere la conoscenza del territorio, delle sue peculiarità naturalistiche, culturali, enogastronomiche, attraverso la realizzazione di materiale promozionale;
- dare sostegno alle manifestazioni, realizzate dalle Associazioni del territorio, o anche farsi soggetto attuatore delle medesime il cui obiettivo sia quello di incrementare il flusso di visitatori nel nostro paese come l'evento "Campegine Graffiti", il raduno di auto e moto americane che ha portato a Campegine numerosi appassionati del genere e che nel contempo ha coinvolto anche le attività commerciali sia del capoluogo che della frazione di Caprara;
- continuare l'azione di supporto al mantenimento del decoro urbano del paese attraverso interventi costanti di pulizia, cura del verde e delle aree pubbliche realizzato grazie ad un gruppo di volontari civici.

Valuteremo se, in base all'evolversi dell'emergenza sanitaria e delle nuove regole in materia di

mercatini, riproporre o meno il consueto appuntamento mensile dell'iniziativa "Campegine ri-usa". Il mantenimento di questa manifestazione è motivato da un significativo ritorno economico per le attività di somministrazione di alimenti e bevande presenti in zona e la possibilità di ottenere maggiori entrate per il Comune.

Realizzazione, eventualmente con le altre realtà della Val d'Enza e della bassa reggiana, di un tour rivolto al turismo "esperienziale" e orientato a far conoscere le peculiarità come i prodotti del nostro territorio relativi all'enogastronomia, che assieme ad altre risorse come il patrimonio paesaggistico, naturale, artistico e culturale, stanno dimostrando di potere conformare una proposta turistica interessante e con un forte potenziale di mercato.

Prosegue inoltre l'impegno a reperire eventuali risorse economiche partecipando a Bandi che prevedono l'erogazione di contributi per la realizzazione di progetti o di interventi aderenti alla nostra realtà.

2. SEZIONE OPERATIVA

PARTE SECONDA

PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI PERSONALE, LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO

A) PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- Le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- La stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nelle tabelle di seguito sono riportati il programma triennale delle opere pubbliche 2022/2024 e gli interventi previsti per l'annualità 2022.

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024

COMUNE DI CAMPEGINE

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)
							Reg	Prov	Com					
8000690356 2021 00003	32020	J37H19002450005	2021	SILVIA SETTIMI	N	N	8	35	10	ITH53			Interventi strutturali di miglioramento della sicurezza viaria e riqualificazione urbana	1
8000690356 2022 00001	22019	J38E18000350006	2022	SILVIA SETTIMI	N	N	8	35	10	ITH53			Adeguamento sismico scuola secondaria di primo grado "Carlo Levi"	1
8000690356 2023 00001	12020	J33H18000120004	2023	SILVIA SETTIMI	N	N	8	35	10	ITH53			Adeguamento sismico scuola primaria di Campegine	1
8000690356 2023 00001	12021		2023	SILVIA SETTIMI	N	N	8	35	10	ITH53			Costruzione nuovi loculi cimiteriali	2
8000690356 2022 00001		J37G22000020006	2022	SILVIA SETTIMI		N	8	35	10	ITH53			Ampliamento mensa e laboratori didattici presso la scuola primaria	2

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024

COMUNE DI CAMPEGINE

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)									Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
		2022	2023	2024	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
									Importo	Tipologia	
80000690356 2021 00003	1	418.000,00	178.000,00	178.000,00		774.000,00					SI
80000690356 2022 00001	1	1.390.000,00				1.390.000,00					
80000690356 2023 00001	1		1.650.000,00			1.650.000,00					
80000690356 2023 00001	2		200.000,00			200.000,00					
80000690356 2022 00001	2	250.000,00				250.000,00					
		2.058.000,00	2.028.000,00	178.000,00		4.264.000,00					

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CAMPEGINE

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE 2022

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma
											codice AUSA	denominazione	
80000690356 2021.00003	J37H19002450005	Interventi strutturali di miglioramento della sicurezza viaria e riqualificazione urbana	SILVIA SETTIMI	418.000,00	774.000,00	URB	1	S	S	1	245902	Unione Val d'Enza	SI
80000690356 2022.00001	J38E18000350006	Adeguamento sismico scuola secondaria di primo grado "Carlo Levi"	SILVIA SETTIMI	1.390.000,00	1.390.000,00	MIS	1	S	S	2	245902	Unione Val d'Enza	SI
80000690356 2022.00001	J37G22000020006	Ampliamento mensa e laboratori didattici presso la scuola primaria	SILVIA SETTIMI	250.000,00	250.000,00	MIS	2	S	S	1	245902	Unione Val d'Enza	

B) PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;

la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Nella tabella di seguito è riportato il piano di valorizzazione ed alienazione beni immobili Comune di Campegine triennio 2022-2024.

	DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE	Via/Piazza N.C.	IDENTIFICAZIONE CATASTALE			DESTINAZIONE URBANISTICA	Successivo utilizzo
			foglio	particella	consistenza	RUE vigente	
1	Terreno	Via Di Vittorio	12	343	134 mq	AC1- Ambiti consolidati a prevalente uso residenziale (Art. 33.2)	alienazione
2	Terreno	Via Di Vittorio	12	896	136 mq	AC1- Ambiti consolidati a prevalente uso residenziale (Art. 33.2)	alienazione
3	Terreno	Via Di Vittorio	12	898	77 mq	AC1- Ambiti consolidati a prevalente uso residenziale (Art. 33.2)	alienazione
4	Terreno	Via Di Vittorio	12	899	77 mq	AC1- Ambiti consolidati a prevalente uso residenziale (Art. 33.2)	alienazione
5	Terreno	Via Di Vittorio	12	900	158 mq	AC1- Ambiti consolidati a prevalente uso residenziale (Art. 33.2)	alienazione
6	Terreno	Via Di Vittorio	12	424	77 mq ca	AC1- Ambiti consolidati a prevalente uso residenziale (Art. 33.2)	alienazione
7	Terreno	Via Di Vittorio	12	425	77 mq ca	AC1- Ambiti consolidati a prevalente uso residenziale (Art. 33.2)	alienazione
8	Terreno	Via Guido Rossa	11	377 e 400	9.969 mq parte	AC2 – Ambiti residenziali del previgente PRG con PUA approvato	alienazione
9	Terreno Terreno	Via Aldo Moro	12	547	3.059 mq parte	APR a – Ambiti per attività produttive di rilievo comunale da riqualificare tramite PUA (Art. 37)	alienazione

C) PROGRAMMAZIONE BIENNALE FORNITURE DI BENI E PRESTAZIONE DI SERVIZI

L'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatici dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

L'obbligo di approvazione del Programma decorre, come stabilito dalla legge 232/2016, a partire dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.

Di seguito si riportano le tabelle riepilogative.

Si precisa che le tabelle riguardante la programmazione biennale forniture di beni e prestazione di servizi saranno inserite in sede di approvazione del DUP.

D) PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico finanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

In data 11 settembre 2020 è stata pubblicata la Circolare del Ministro per la pubblica amministrazione, esplicativa delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 e relativo D.P.C.M. attuativo del 17/03/2020 in materia di assunzioni di personale da parte dei Comuni.

La circolare prevede che possano essere fatte salve, con riferimento al solo anno 2020, le procedure per nuove assunzioni avviate prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina (20/04/2020), in applicazione delle previgenti regole, purché

- siano state effettuate entro il 20/04/2020 le comunicazioni obbligatorie ex art. 34/bis del D.lgs. 165/2001
- le nuove assunzioni siano previste nei piani triennali dei fabbisogni
- siano state operate le prenotazioni d'impegno nelle scritture contabili

Per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato, in applicazione alla nuova disciplina introdotta dall'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 e s.m.i., gli enti locali devono calcolare il rapporto percentuale fra spesa di personale ed entrate correnti, come previsto dall'art. 2, comma 1, del DPCM 17/03/2020, considerando il fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde) come determinato in sede di assestamento del bilancio.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Responsabili dell'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dalla Giunta Comunale.

Quantificazione del costo dotazione organica del Comune di Campegine, per il triennio

2022/2024 ammontante ad € 855.773,92 con il seguente dettaglio

DOTAZIONE ORGANICA DEL COMUNE DI CAMPEGINE PER IL TRIENNIO 2022-2024

DOTAZIONE ORGANICA COMUNE DI CAMPEGINE		valore unitario	spesa totale
NUMERO	CAT.		
3	D1	31.893,87 €	95.681,61 €
20	C	29.367,39 €	587.347,80 €
1	C a 30 ore sett.li	24.472,82 €	24.472,82 €
1	C a 18 ore sett.li	14.683,70 €	14.683,70 €
2	B3	27.501,75 €	55.003,50 €
3	B1	26.194,83 €	78.584,49 €
		totale	855.773,92 €



Comune di Campegine

Documento Unico di Programmazione 2022-2024